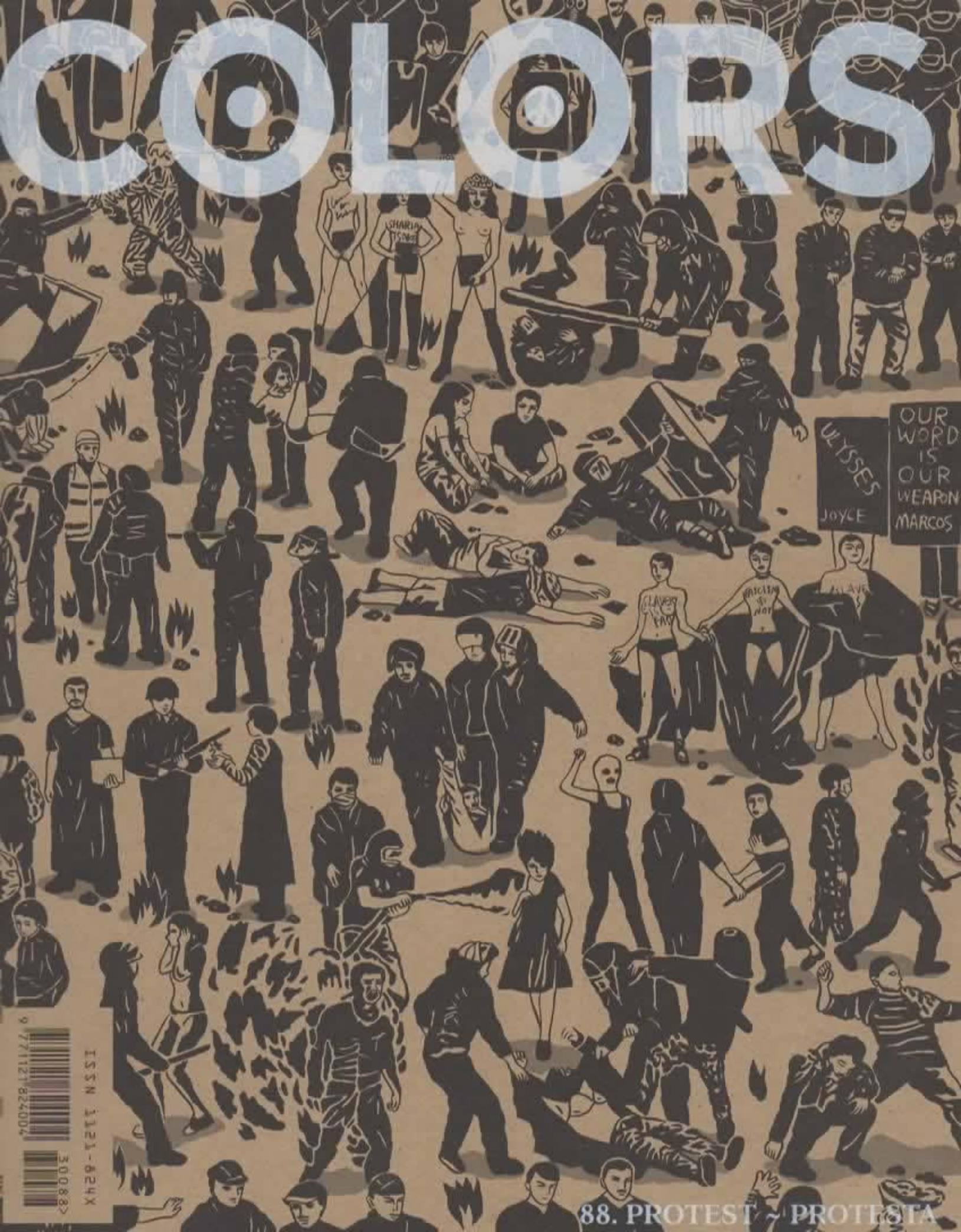
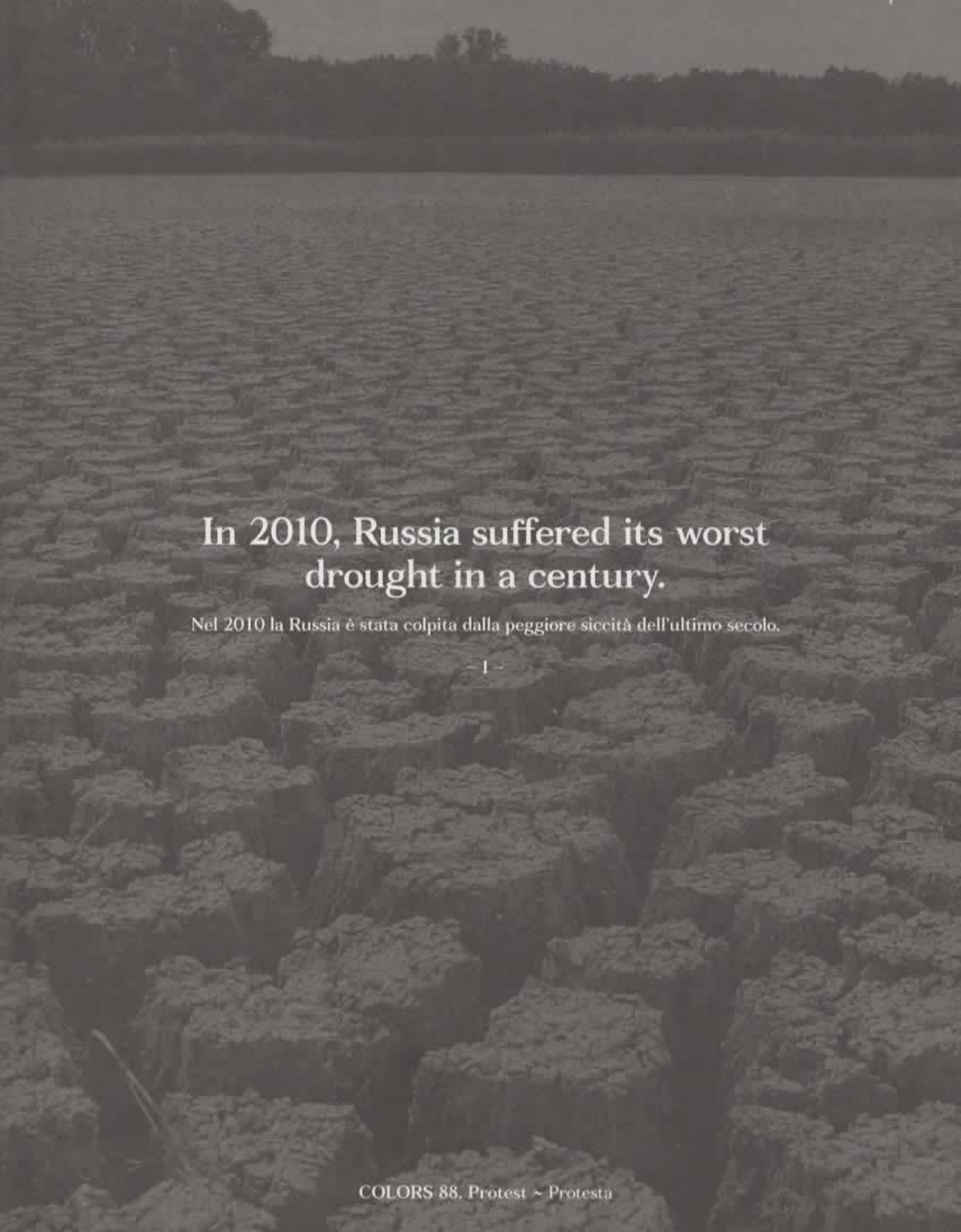
# COLORS




ISSN 1121-624X

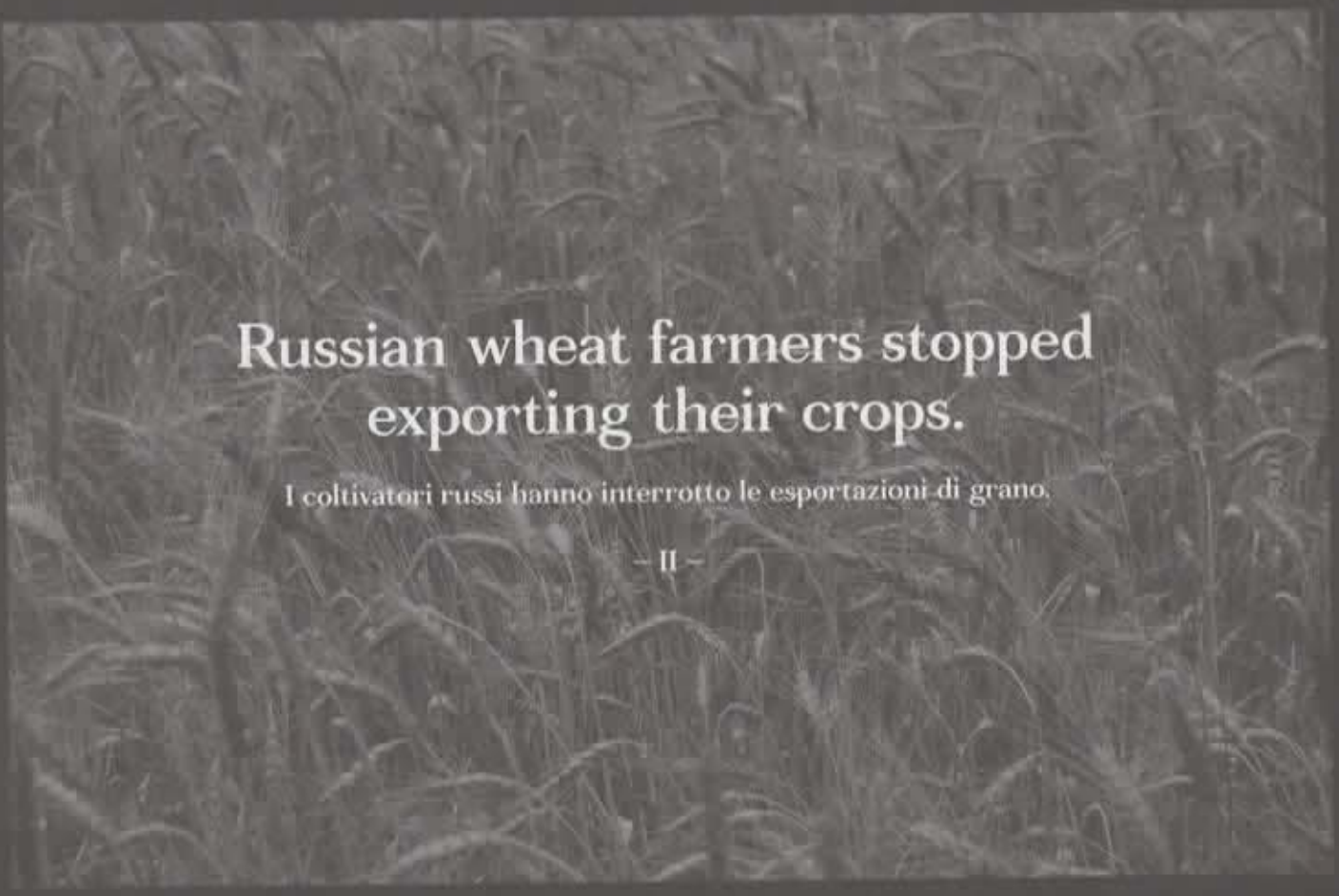
88. PROTEST ~ PROTESTA



In 2010, Russia suffered its worst drought in a century.

Nel 2010 la Russia è stata colpita dalla peggiore siccità dell'ultimo secolo.

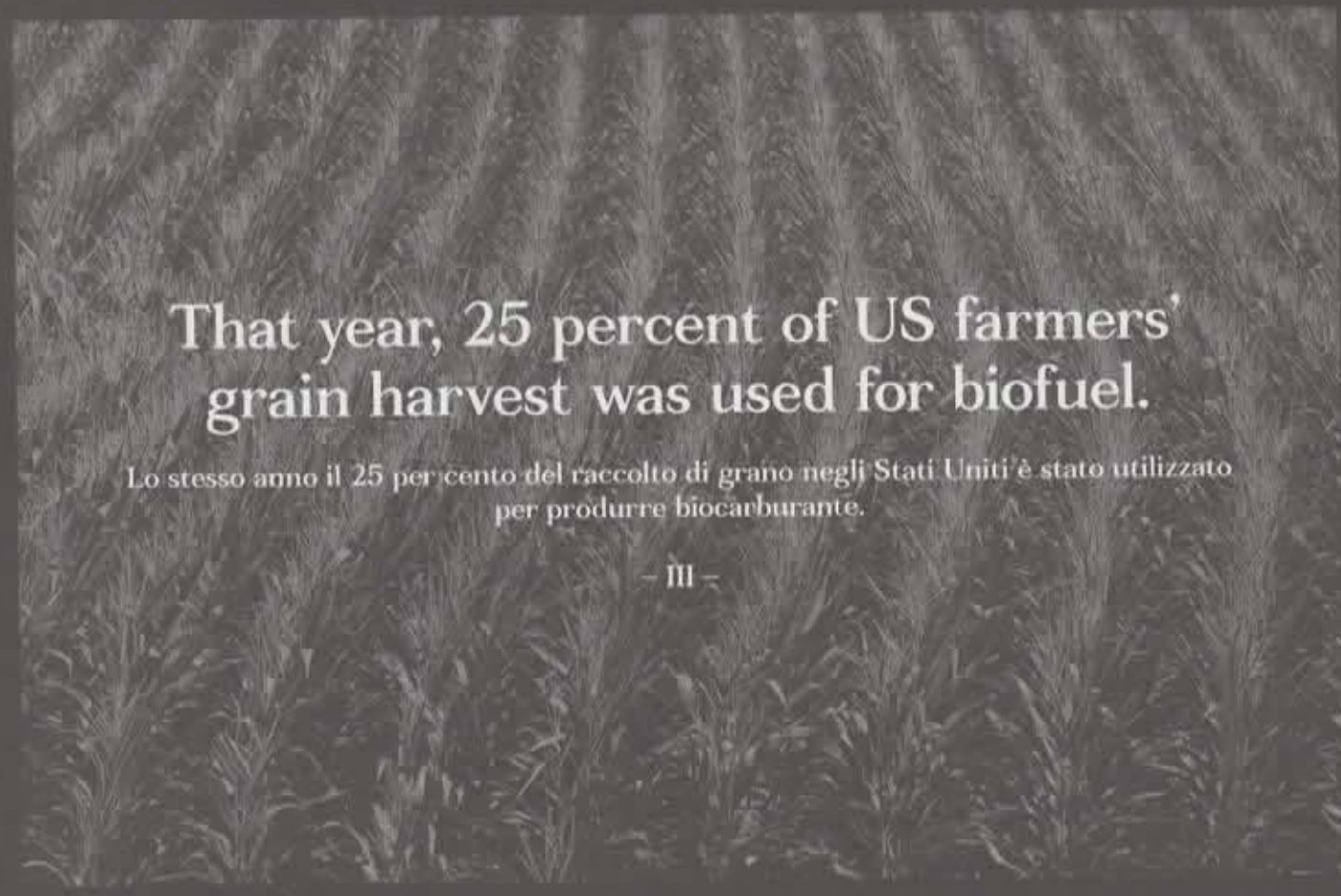
– 1 –



Russian wheat farmers stopped exporting their crops.

I coltivatori russi hanno interrotto le esportazioni di grano.

– II –



That year, 25 percent of US farmers' grain harvest was used for biofuel.

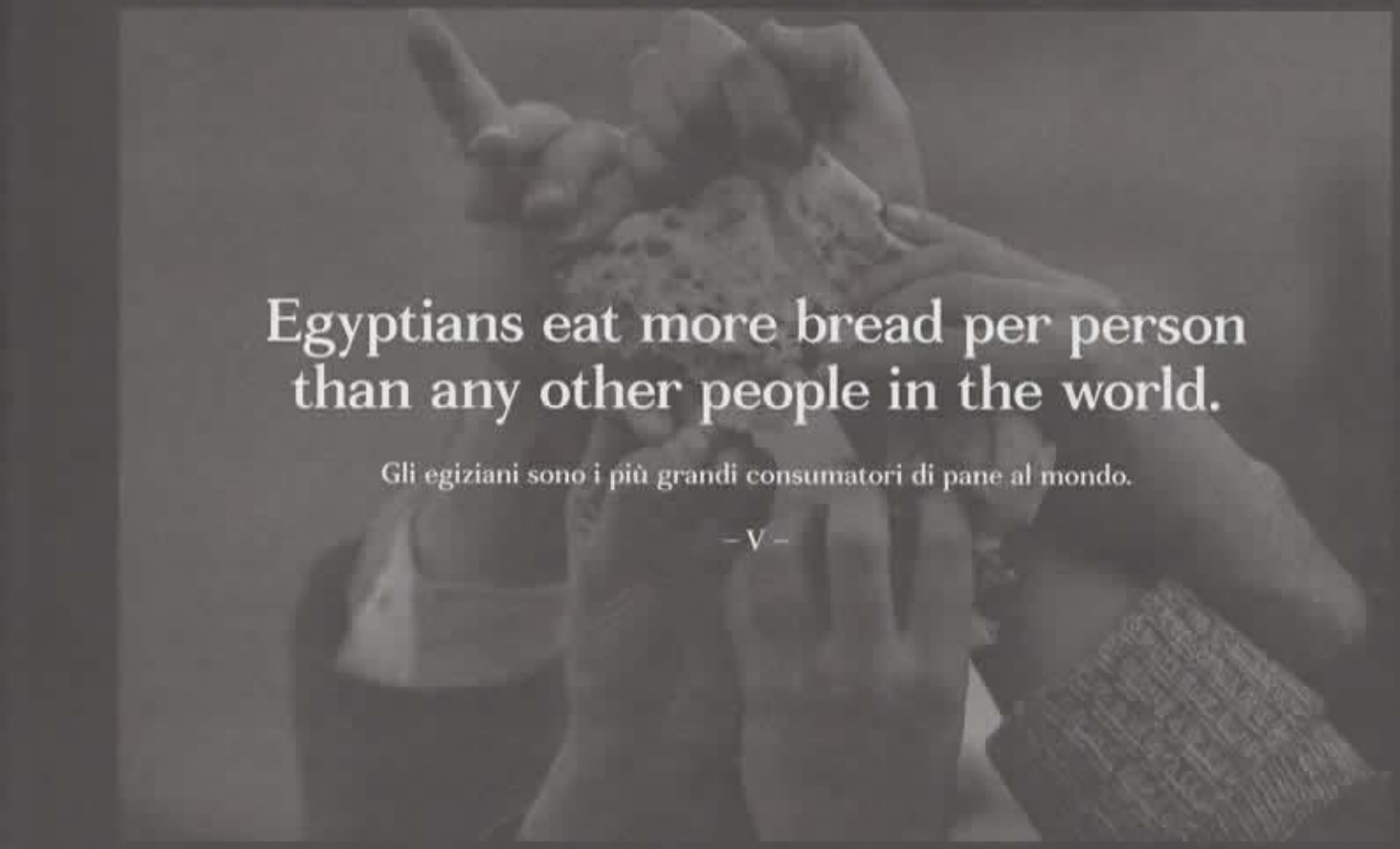
Lo stesso anno il 25 per cento del raccolto di grano negli Stati Uniti è stato utilizzato per produrre biocarburante.

– III –

Within six months, global wheat prices doubled.

Nel giro di sei mesi il prezzo del grano è raddoppiato ovunque.

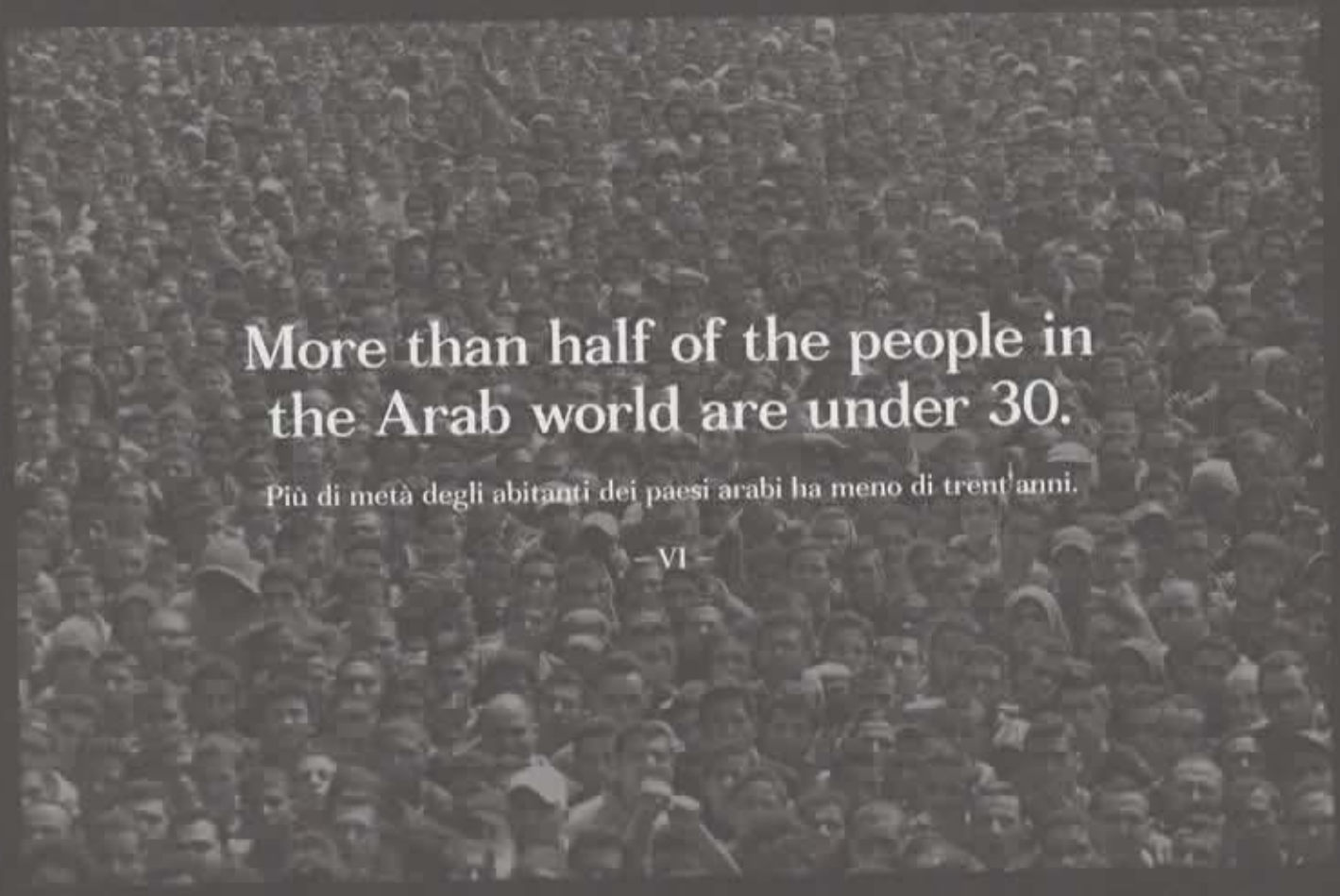
– IV –



Egyptians eat more bread per person than any other people in the world.

Gli egiziani sono i più grandi consumatori di pane al mondo.

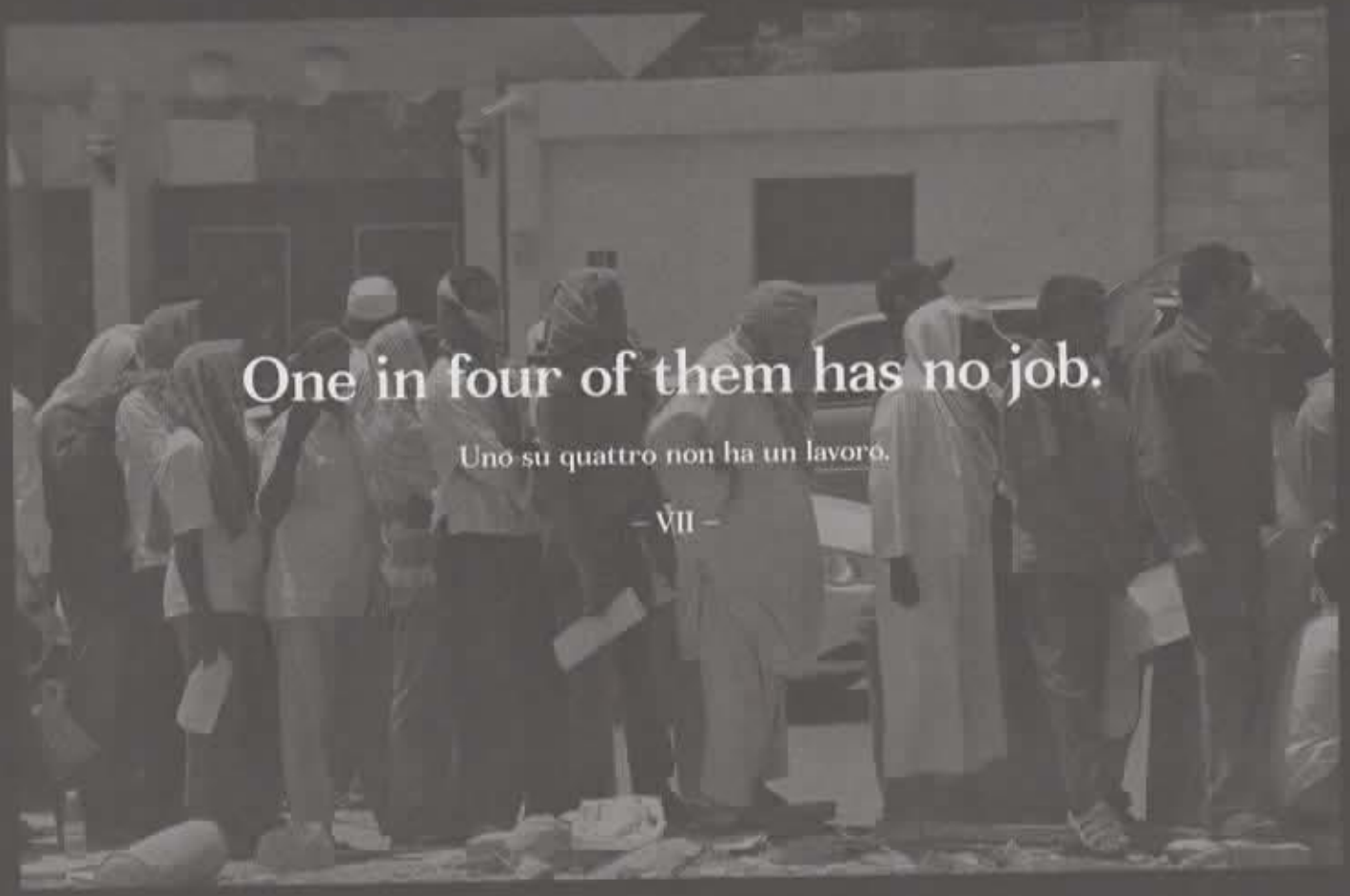
– V –



More than half of the people in the Arab world are under 30.

Più di metà degli abitanti dei paesi arabi ha meno di trent'anni.

– VI –



One in four of them has no job.

Uno su quattro non ha un lavoro.

– VII –

In December 2010, this Tunisian civil inspector confiscated the weighing scales and every piece of fruit from a 26-year-old fruit vendor.

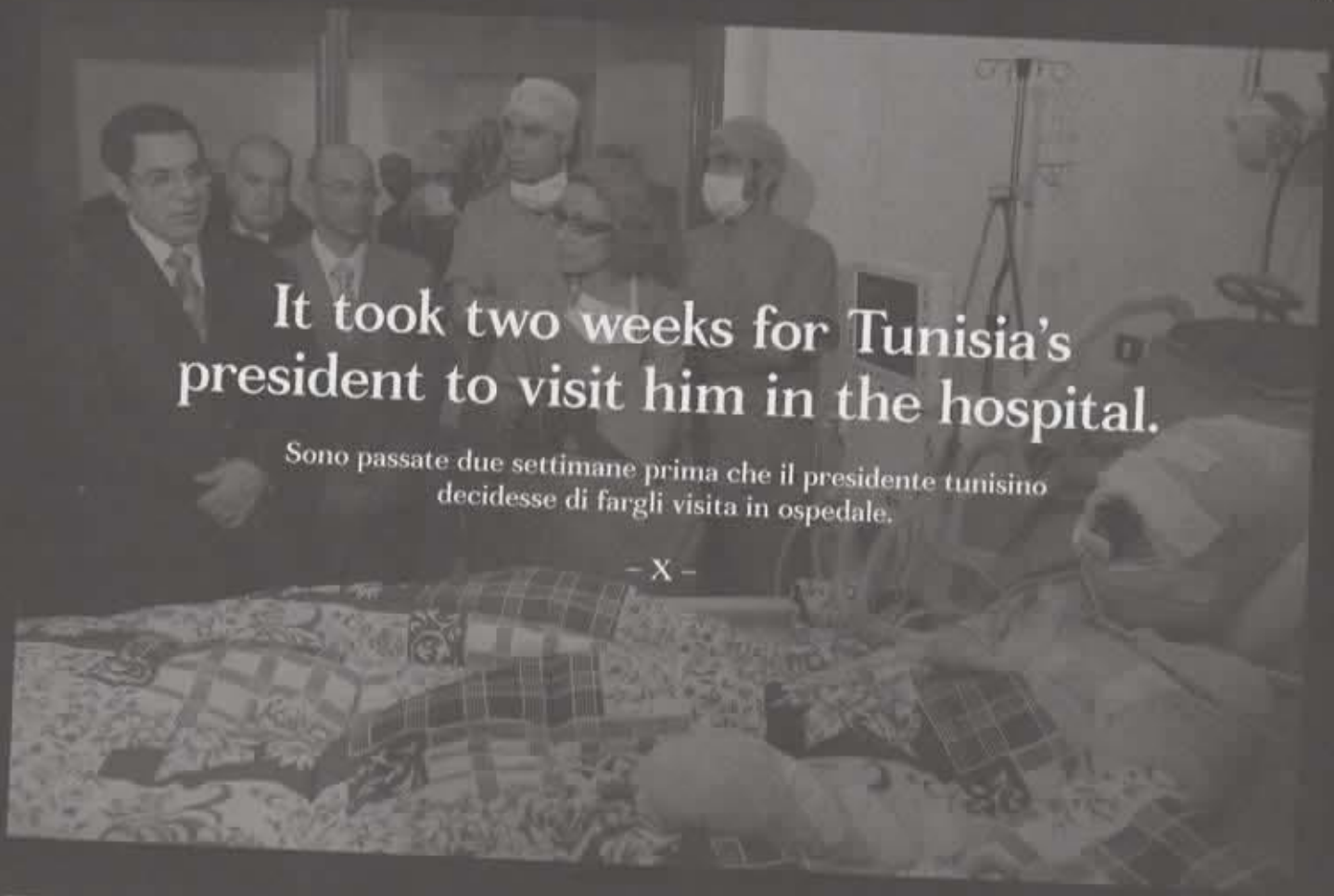
Nel dicembre del 2010 questa ispettrice civile tunisina ha confiscato le bilance e tutta la frutta a un venditore di 26 anni.

– VIII –

So he set himself on fire.

Il giovane si è dato fuoco.

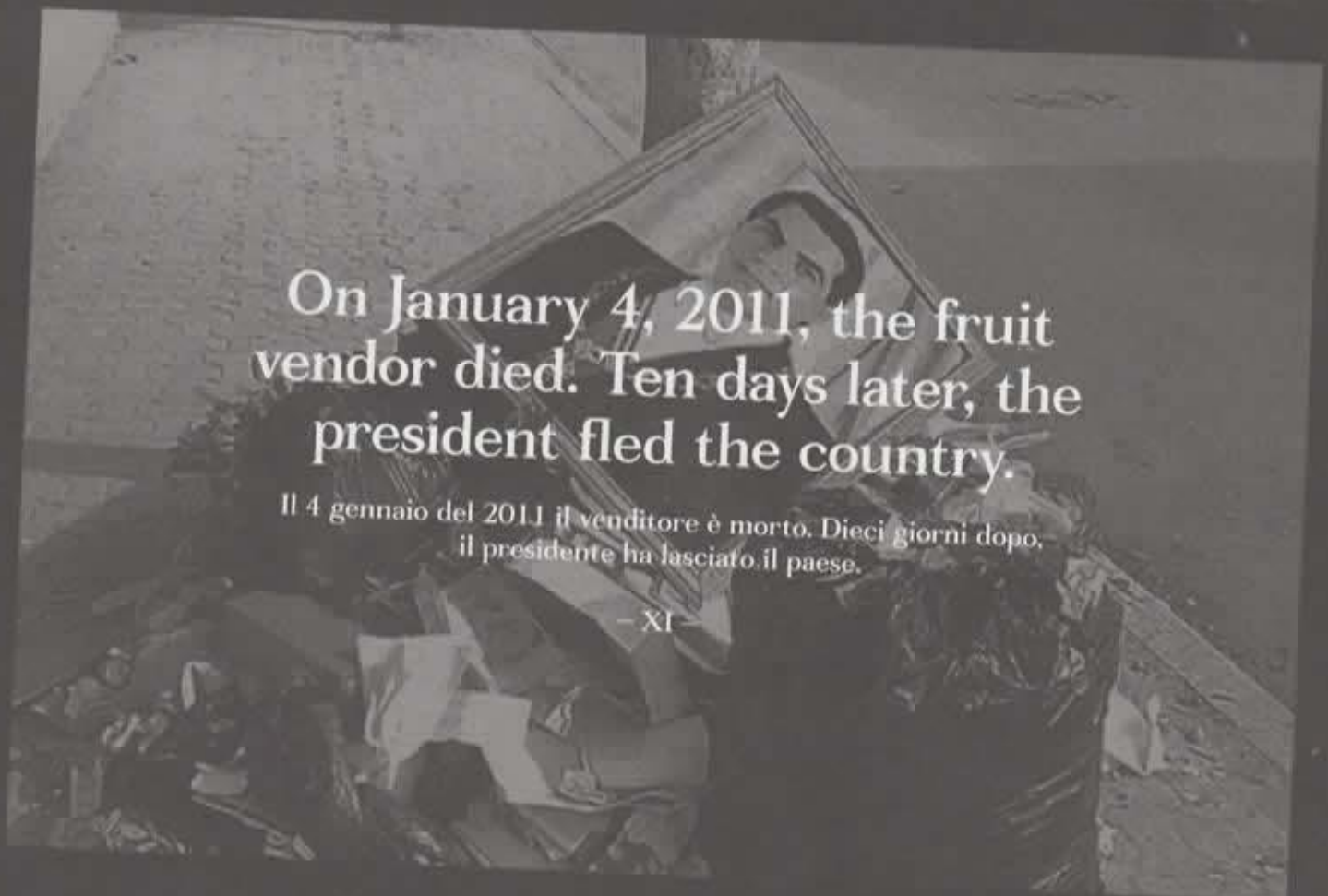
– IX –



# It took two weeks for Tunisia's president to visit him in the hospital.

Sono passate due settimane prima che il presidente tunisino decidesse di fargli visita in ospedale.

– X –



# On January 4, 2011, the fruit vendor died. Ten days later, the president fled the country.

Il 4 gennaio del 2011 il venditore è morto. Dieci giorni dopo, il presidente ha lasciato il paese.

– XI –

In the two weeks after the fruit vendor's death, four more Tunisians, one Mauritanian, and four Egyptians set themselves on fire.

Nelle due settimane successive alla morte del ragazzo, altri quattro tunisini, un mauritano e quattro egiziani si sono dati fuoco.

– XII –

"Four Egyptians have set themselves on fire to protest the humiliation and hunger and poverty and degradation that they have had to live with for 30 years. Four Egyptians have set themselves on fire thinking that maybe we can have a revolution like Tunisia, that maybe we can have freedom, justice, honor and human dignity. Today, one of those four has died, and I saw people commenting and saying, 'May God forgive him, he committed a sin and killed himself for nothing.'

"People! Are you not ashamed? I posted that I, a girl, was going down to Tahrir Square and I would stand alone. I would hold up a banner ... I even wrote my number, so that maybe people would come down with me. No one came except three guys! Three guys, and three armored cars of riot police! And dozens of hired thugs and officers who came to terrorize us. They shoved us roughly away from the people. But as soon as we were alone with them, they started to talk to us. They said, 'Enough, these guys who burned themselves were psychopaths!' Of course, on all national media, whoever dies in protest is a psychopath. If they were psychopaths, why did they burn themselves at the parliament building?

"I am making this video to give you one simple message: we[1] want to go down to Tahrir Square on January 25. If we still have honor and want to live in dignity in this land, we have to go down on January 25 ... If you think yourself a man, come with me on January 25. Whoever says women shouldn't go to protests because they will get beaten, let him have some honor and manhood and come with me on January 25. Whoever says it's not worth it because there will be only a handful of people, I want to tell him, you are the reason behind this. Talk to your neighbors, your colleagues, friends and family and tell them to come. They don't even have to come to Tahrir Square, just go down anywhere and say it: we are free human beings."

Asmaa al-Mahfouz, 26,
computer company employee.

"Quattro egiziani si sono dati fuoco per protestare contro l'umiliazione, la povertà e il degrado in cui sono stati costretti a vivere per trent'anni. Quattro egiziani si sono dati fuoco pensando che nel nostro paese può nascere una rivoluzione come in Tunisia, che anche noi possiamo avere libertà, giustizia, onore e dignità. Oggi uno di loro è morto, e io ho sentito alcune persone dire 'Che dio lo perdoni, ha commesso un peccato e si è ammazzato per niente'.

Non vi vergognate? Io, una ragazza, ho annunciato che sarei andata in piazza Tahrir e mi sarei ribellata, da sola, con in mano un cartello. Ho scritto anche il mio numero di telefono, sperando che qualcuno si unisse a me. Sono venuti solo in tre! Tre ragazzi contro tre carri armati della polizia antisommossa, e decine di agenti e altri uomini armati inviati per terrorizzarci. Ci hanno allontanato dalla gente con forza. Poi ci hanno detto: 'Basta, quelli che si sono dati fuoco erano soltanto psico-patici'. Certo, per i mezzi d'informazione nazionali tutti quelli che si danno alle fiamme sono psicopatici. Ma se lo erano davvero, perché si sono dati fuoco davanti al palazzo del parlamento?

Sto girando questo video per inviarvi un messaggio semplice: noi[1] il 25 gennaio dobbiamo andare in piazza Tahrir. Se abbiamo ancora una dignità e vogliamo vivere in modo decoroso nel nostro paese, dobbiamo essere presenti il 25 gennaio. Se pensate di essere veri uomini, unitevi a me il 25 gennaio. Se pensate che le donne non dovrebbero protestare perché verrebbero picchiate, dimostrate il vostro valore e venite con me il 25 gennaio. A chi dice che non ne vale la pena perché saremo in pochi, dico che è per colpa loro che siamo in questa situazione. Parlate con i vostri vicini, i vostri colleghi, i vostri amici e la vostra famiglia. Ditegli di venire con noi. Non c'è bisogno che vadano in piazza Tahrir. Basta scendere in strada e dire: 'Siamo uomini liberi'".

Asmaa al Mahfouz, 26 anni,
impiegata in un'azienda informatica.

Screenshot from a YouTube video uploaded by Asmaa al-Mahfouz, January 18, 2011. / Screenshot di un video pubblicato su YouTube da Asmaa al Mahfouz, il 18 gennaio del 2011.

# On January 18, 2011, Asmaa al-Mahfouz posted a video inviting all Egyptians to join her in Tahrir Square, Cairo.

Il 18 gennaio del 2011 Asmaa al Mahfouz ha pubblicato un video in cui invitava tutti gli egiziani a unirsi a lei in piazza Tahrir, al Cairo.

– XIII –

On January 18, 2011, a 26-year-old computer company employee named Asmaa al-Mahfouz posted a YouTube video calling on Egyptians to gather in Tahrir Square, Cairo, on National Police Day: January 25. After tens of thousands did exactly that, then-president Hosni Mubarak ordered Cairo's Internet and cellular communications shut down. The protests continued anyway. On February 11, 2011, he resigned.

Il 18 gennaio del 2011 Asmaa al Mahfouz, dipendente di 26 anni di un'azienda informatica, ha pubblicato su YouTube un video in cui invitava gli egiziani a manifestare in piazza Tahrir, al Cairo, il 25 gennaio, giornata nazionale delle forze di polizia. Decine di migliaia di persone hanno risposto al suo appello, costringendo il presidente Hosni Mubarak a ordinare la chiusura di internet e delle reti cellulari. Le proteste sono andate avanti fino alle dimissioni di Mubarak, l'11 febbraio del 2011.

شباب ٦ إبريل

10k

1 "We" refers to the April 6 Youth Movement, a Facebook group originally formed to support an April 6, 2008, strike of 10,000 cotton-mill workers in Mahalla el-Kubra, Egypt. Two weeks after al-Mahfouz's video, Mahalla mill workers went back on strike, this time to support Tahrir Square protesters.
"Noi" si riferisce al Movimento dei giovani del 6 aprile, un gruppo formato su Facebook per sostenere lo sciopero del 6 aprile 2008 a cui avevano partecipato diecimila lavoratori delle fabbriche tessili di Mahalla el Kubra, Egitto. Due settimane dopo la pubblicazione del video di Al Mahfouz, i lavoratori di Mahalla sono tornati a incrociare le braccia, questa volta per sostenere le proteste di piazza Tahrir.

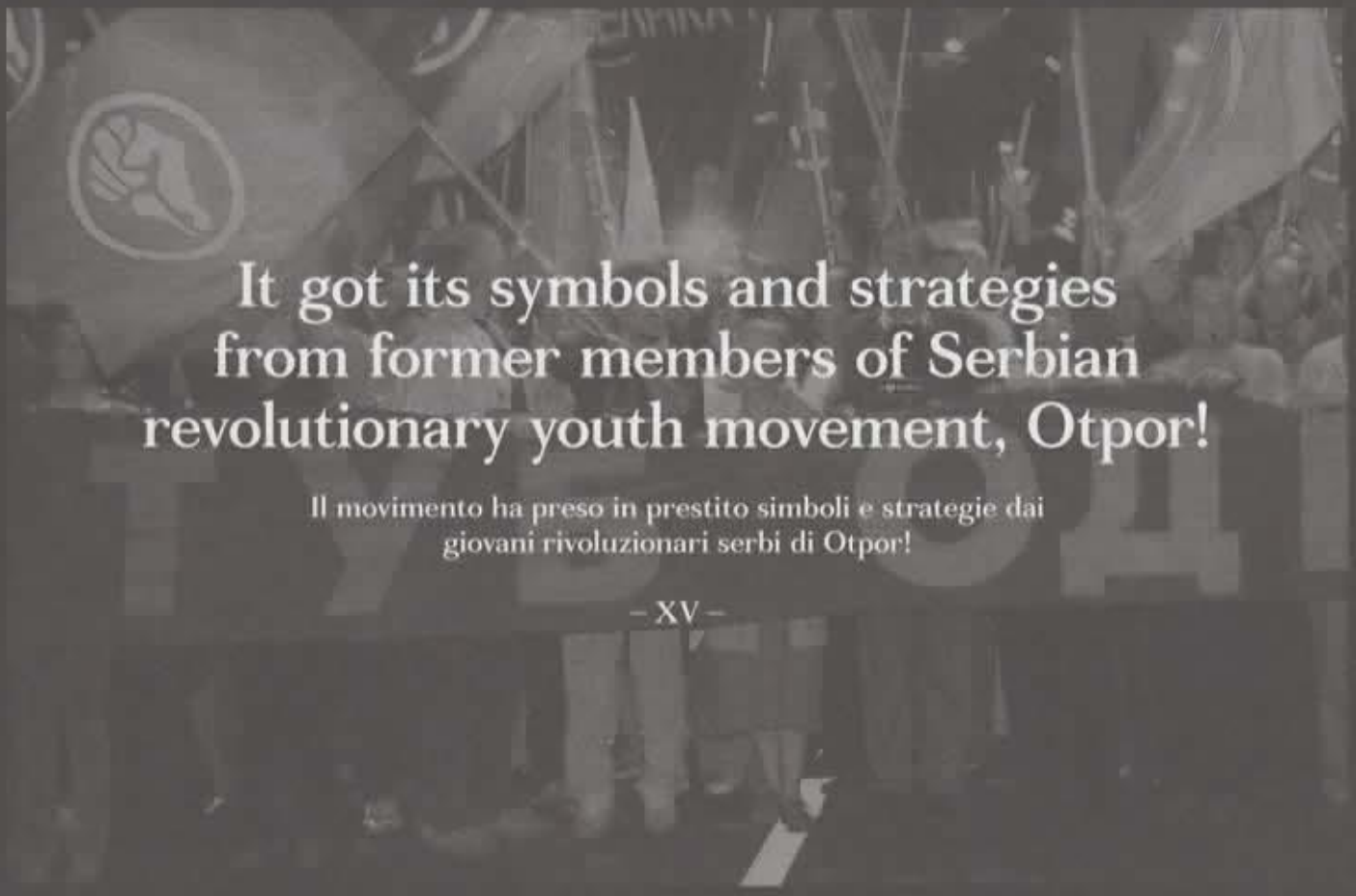
Next page: Tahrir Square, Cairo, Egypt. / Pagina seguente: piazza Tahrir, il Cairo, Egitto.

COLORS 88. Protest ~ Protesta

Egypt's revolutionary April 6 movement uses a fist as its symbol.

Il simbolo del movimento rivoluzionario egiziano del 6 Aprile è un pugno.

– XIV –



It got its symbols and strategies from former members of Serbian revolutionary youth movement, Otpor!

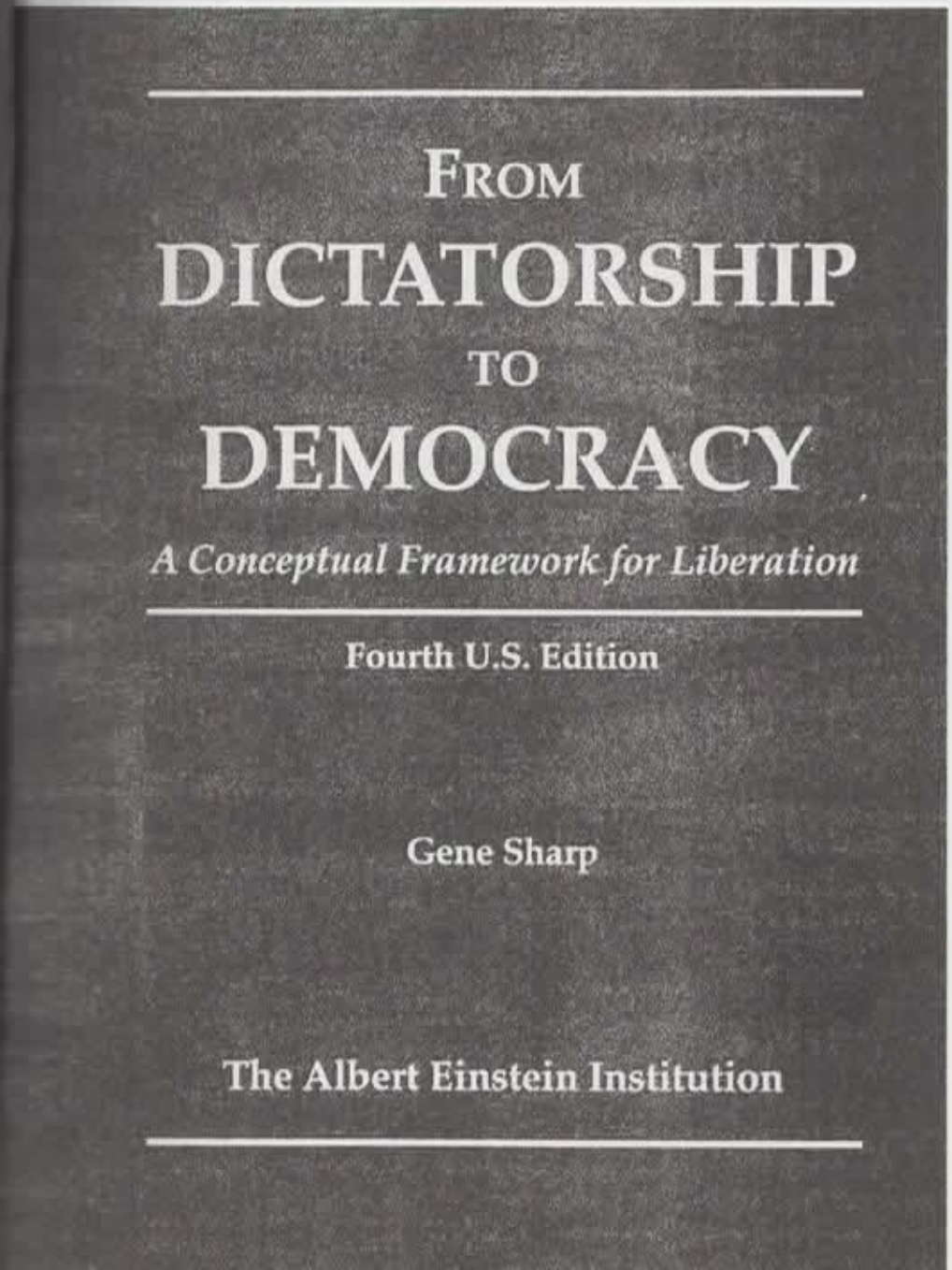
Il movimento ha preso in prestito simboli e strategie dai giovani rivoluzionari serbi di Otpor!

– XV –

# Otpor! got its symbols and strategies from the book, *From Dictatorship to Democracy,* by Gene Sharp.

Otpor! ha preso in prestito simboli e strategie dal libro *Dalla dittatura alla democrazia* di Gene Sharp.

– XVI –




Excerpts: Gene Sharp, From Dictatorship to Democracy, 4th US edition, January 2008. / Estratti da Dalla dittatura alla democrazia (edizione italiana a cura di Chiarelettere, 2011).

– XIV –

## FOUR
### DICTATORSHIPS HAVE WEAKNESSES

Dictatorships often appear invulnerable. Intelligence agencies, police, military forces, prisons, concentration camps, and execution squads are controlled by a powerful few. A country's finances, natural resources, and production capacities are often arbitrarily plundered by dictators and used to support the dictators' will.

In comparison, democratic opposition forces often appear extremely weak, ineffective, and powerless. That perception of invulnerability against powerlessness makes effective opposition unlikely.

That is not the whole story, however.

**Identifying the Achilles' heel**

A myth from Classical Greece illustrates well the vulnerability of the supposedly invulnerable. Against the warrior Achilles, no blow would injure and no sword would penetrate his skin. When still a baby, Achilles' mother had supposedly dipped him into the waters of the magical river Styx, resulting in the protection of his body from all dangers. There was, however, a problem. Since the baby was held by his heel so that he would not be washed away, the magical water had not covered that small part of his body. When Achilles was a grown man he appeared to all to be invulnerable to the enemies' eapons. However, in the battle against Troy, instructed by one who knew the weakness, an enemy soldier aimed his arrow at Achilles' unprotected heel, the one spot where he could be injured. The strike proved fatal. Still today, the phrase "Achilles' heel" refers to the vulnerable part of a person, a plan, or an institution at which if attacked there is no protection.

The same principle applies to ruthless dictatorships. They, too, can be conquered, but most quickly and with least cost if their weaknesses can be identified and the attack concentrated on them.

Otpor! ha preso in prestito simboli e strategie dal libro *Dalla dittatura alla democrazia* di Gene Sharp.

– XVI –



**Weaknesses of dictatorships**

Among the weaknesses of dictatorships are the following:

1. The cooperation of a multitude of people, groups, and institutions needed to operate the system may be restricted or withdrawn.

2. The requirements and effects of the regime's past policies will somewhat limit its present ability to adopt and implement conflicting policies.

3. The system may become routine in its operation, less able to adjust quickly to new situations.

4. Personnel and resources already allocated for existing tasks will not be easily available for new needs.

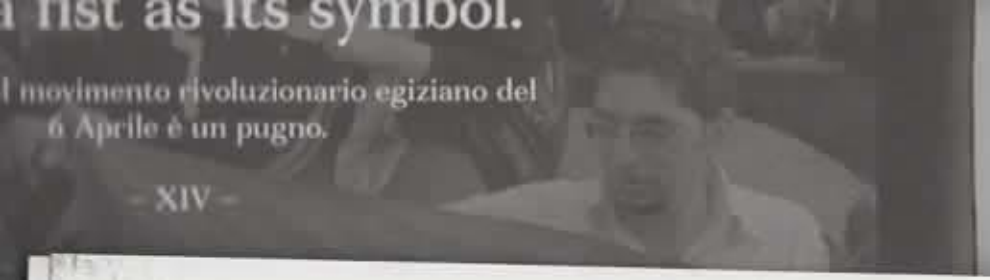
5. Subordinates fearful of displeasing their superiors may not report accurate or complete information needed by the dictators to make decisions.

6. The ideology may erode, and myths and symbols of the system may become unstable.

7. If a strong ideology is present that influences one's view of reality, firm adherence to it may cause inattention to actual conditions and needs.

8. Deteriorating efficiency and competency of the bureaucracy, or excessive controls and regulations, may make the system's policies and operation ineffective.

9. Internal institutional conflicts and personal rivalries and hostilities may harm, and even disrupt, the operation of the dictatorship.



fist as its symbol.

l movimento rivoluzionario egiziano del
6 Aprile è un pugno.



# QUARTO CAPITOLO

## I PUNTI DEBOLI DELLE DITTATURE

Il più delle volte, le dittature appaiono invulnerabili. Servizi segreti, polizia, forze armate, prigioni, campi di concentramento e plotoni d'esecuzione sono in mano a pochi potenti. Le finanze di un paese, le risorse naturali e gli impianti di produzione spesso sono arbitrariamente depredati dai dittatori e sfruttati per sostenere le loro volontà.

In confronto, le forze di opposizione democratica appaiono estremamente deboli, inefficaci e inermi. Questo tipo di percezione impedisce la creazione di un'opposizione adeguata.

Solo che le cose non stannò proprio così.

### Individuare il tallone d'Achille

Un mito dell'antica Grecia illustra molto bene la vulnerabilità dei cosiddetti invincibili. Nessun colpo di spada poteva penetrare la pelle del guerriero Achille. Ancora in fasce, sua madre lo bagnò nelle acque magiche del fiume Stige, e così il suo corpo risultò protetto da qualsiasi pericolo. C'era però un problema. Dal momento che il piccolo Achille venne tenuto per il tallone, così che il fiume non lo trascinasse via, l'acqua non arrivò a coprire quell'unica, piccola parte del suo corpo. Una volta adulto, Achille sembrava invulnerabile alle armi del nemico. Tuttavia, durante la guerra di Troia, una freccia lo centrò sul tallone uccidendolo. Ancora oggi, il "tallone d'Achille" indica il punto debole di una persona, di un piano o di un'istituzione contro cui un attacco può risultare fatale.

Possiamo applicare lo stesso principio alle dittature. Anch'esse possono essere sconfitte, ma più rapidamente e con meno vittime se il loro punto debole viene identificato e reso oggetto di un attacco mirato.

*to Democracy,* by Gene Sh

Otpor! ha preso in prestito simboli e strategie dal
*Dalla dittatura alla democrazia* di Gene Shar





**Punti deboli delle dittature**

Le dittature presentano dei punti deboli:

1. La collaborazione di una moltitudine di persone, gruppi e istituzioni necessari per far funzionare il sistema può essere limitata o bloccata.

2. Le esigenze e i risultati delle vecchie politiche del regime limitano la sua capacità di adottare e implementare indirizzi conflittuali nel corso del tempo.

3. Le operazioni del sistema possono diventare in un certo modo routinarie, pressoché incapaci di adattarsi rapidamente a nuove situazioni.

4. Personale e risorse già allocate per obiettivi esistenti non saranno facilmente reperibili per nuove esigenze.

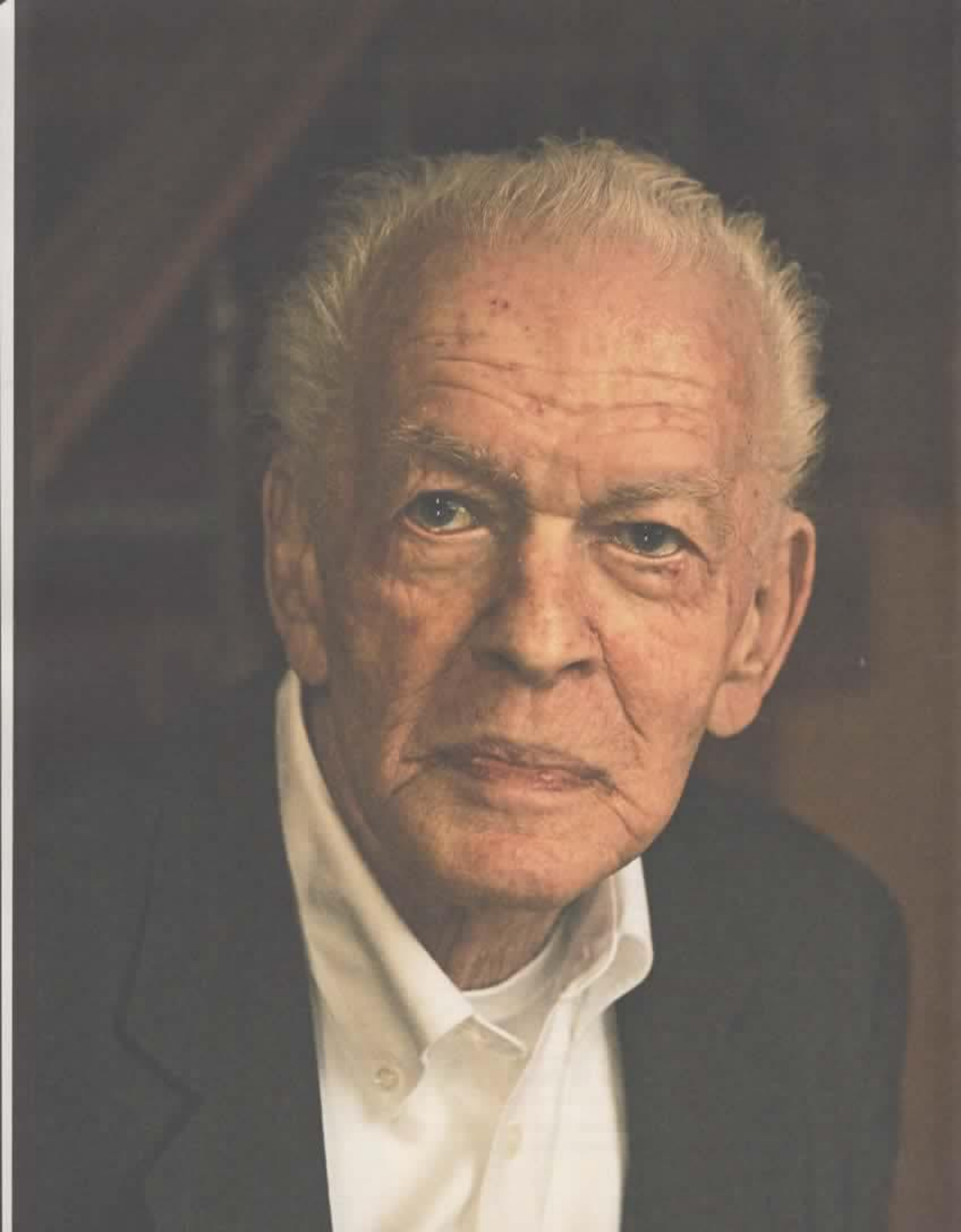
5. Subordinati spaventati o scontenti dei loro superiori potrebbero stilare rapporti poco accurati o passare informazioni incomplete (sulla cui base, poi, i dittatori prendono delle decisioni).

6. L'ideologia può corrodersi, così come miti e simboli del sistema possono rivelarsi instabili.

7. Se la prospettiva sulla realtà è influenzata pesantemente dalla carica ideologica, la decisa aderenza a quest'ultima può causare disattenzione verso condizioni ed esigenze reali.

8. Il deterioramento della burocrazia o il ricorso a controlli e regole eccessive possono rendere inefficaci le politiche e le operazioni del regime.

9. Conflitti istituzionali interni, rivalità e ostilità personali possono danneggiare, se non sconvolgere, l'esercizio della dittatura.



"The Second World War was just finishing; atomic weapons were new; European colonialism was still widespread; there was racial segregation in the United States. I wanted to see what could be done about all that.

"Since then, I have been trying to figure out how nonviolent action can be applied in the real world. Oppressors are almost always far better equipped to apply violence than are their populations. Violence by resisters and in the name of resisters is easier for the regimes to counteract than is nonviolent struggle, so it is foolish to knowingly fight by the means in which your opponents are superior.

"Nonviolent discipline by defiant resisters helps to build the strength of the resistance.

"La seconda guerra mondiale non era ancora finita. Le armi nucleari erano una novità, il colonialismo europeo era ancora diffuso e negli Stati Uniti sopravviveva la segregazione razziale. Bisognava trovare una soluzione.

Da allora ho cercato di applicare al mondo reale i principi della nonviolenza. Quando si parla di strumenti di violenza, gli oppressori sono quasi sempre meglio equipaggiati rispetto al popolo. Per i regimi la ribellione violenta è più facile da con-trastare rispetto alla lotta nonviolenta, ed è da stupidi voler affrontare il nemico in un campo in cui è nettamente superiore.

La disciplina nonviolenta aiuta a consolidare la resistenza, erode il sostegno al regime. A volte si riesce a sgretolare l'obbedienza e la fedeltà della polizia e dell'esercito dell'oppressore, fino ad arrivare, in casi estremi, all'ammutinamento".

Ogni gruppo affronta una situazione peculiare. Bisogna studiarla, cogliere i punti di forza e di debolezza propri e del nemico. Il potere ha sempre le sue fonti, e identificarle è il primo passo per isolarle".

Gene Sharp, 85 anni, professore emerito di scienze politiche al campus di Dartmouth, parte dell'Università del Massachusetts, negli Stati Uniti.

# Sharp works for the CIA, according to the Islamic Republic of Iran.

Secondo la Repubblica islamica dell'Iran, Sharp lavora per la CIA.

– XVII –

"It undermines support for the opponents. At times, the obedience and reliability of the oppressors' police and troops may be undermined. And in extreme cases, outright mutiny has occurred.

"The situation faced by every group is unique. People must study their situation, their strengths and weaknesses and those of their opponents. All power has its sources, and if you can identify its sources, you can cut them off."

Gene Sharp, 85, Professor Emeritus of political science at the University of Massachusetts Dartmouth, USA.

Gene Sharp, 85, photographed in Stockholm, Sweden, December 2012. / Gene Sharp, 85 anni, fotografato a Stoccolma, Svezia, dicembre 2012.

# When the Islamic Republic of Iran was founded, its Supreme Leader created a special militia called the Basij.

Al momento della fondazione della Repubblica islamica dell'Iran la Guida suprema ha creato una milizia speciale chiamata Basij.

– XVIII –

Basij members train for clashes with protestors, Tehran, Iran, 2007. / Membri della milizia Basij durante una sessione di addestramento. Teheran, Iran, 2007.

Next page: Members of Iran's Basij militia attend a training session, Tehran, Iran, 2007. / Pagina seguente: combattenti del Basij si preparano per gli scontri con i manifestanti, Teheran, Iran, 2007.

One in every six citizens is a member, says the government. Only a few are allowed to carry weapons, but many train with AK-47s, just in case. They wear uniforms if they feel like it. The Basij, Iran's vast volunteer corps, was founded in 1979 by Supreme Leader Ayatollah Khomenei to help defend the Islamic Republic against Iraqi invasion, but today, its members are more often called to defend against fellow Iranians: dervishes, bloggers, mystics, feminists, devil worshippers and students, all those listed as threats[2] by the Iranian Revolutionary Guard (IRG), to which the Basij technically belong.

In 2009, when IRG commander Ali Fazli refused to fire at students protesting Mahmoud Ahmadinejad's reelection to presidency, the plainclothes Basij stepped in, laying siege to university dormitories and shooting into crowds. Three years later, on International Women's Day 2012, Basij commanders deployed female storm troopers against protesters in Tehran, accompanied by club-wielding teenage boys bused in from rural areas. "The average Tehran policeman could have some kind of family connection to the people he has to beat up," explains Hadi Ghaemi, director of the New York-based International Campaign for Human Rights in Iran. "It's a classic tactic to bring people from outside."

In January 2011, former Egyptian president Hosni Mubarak did the same, importing poor men from the north of Cairo to charge Tahrir Square protestors with camels, while embattled Syrian president Bashar al-Assad dispatches gangs of Alawite Muslim *shahiba* or "ghosts" to attack Sunni Muslim villages. But only in Iran's Basij are nearly 5 million such anti-protest vigilantes also schoolchildren.

Secondo il governo ne fa parte un cittadino su sei. Anche se in pochi hanno il permesso di portare un'arma da fuoco, molti sanno come usare un fucile AK-47. Chi lo desidera è libero di indossare un'uniforme. Il Basij, il più grande corpo di volontari dell'Iran, è stato fondato nel 1979 dall'ayatollah Khomenei per contribuire alla difesa della repubblica islamica contro l'invasore iracheno. Oggi i suoi affiliati sono chiamati a intervenire per fermare i loro connazionali: dervisci, blogger, mistici, femministe, adoratori del diavolo, studenti e tutti quelli che la Guardia rivoluzionaria iraniana (IRG), di cui il Basij fa tecnicamente parte, considera una minaccia[2].

Nel 2009, quando il comandante dell'IRG Ali Fazli si è rifiutato di colpire gli studenti che protestavano contro la rielezione di Mahmoud Ahmadinejad, i soldati in borghese del Basij sono intervenuti facendo irruzione nei dormitori universitari e sparando sulla folla. Tre anni dopo, in occasione della giornata mondiale della donna, i comandanti del Basij hanno impiegato contro i manifestanti a Teheran truppe d'assalto femminili accompagnate da ragazzi provenienti dalle campagne e armati di mazze. "Un poliziotto iraniano qualunque potrebbe essere imparentato con le persone che gli viene ordinato di picchiare", spiega Hadi Ghaemi, direttore dell'International Campaign for Human Rights in Iran, con sede a New York. "Ricorrere a persone che vengono da fuori è una tattica collaudata".

Nel gennaio del 2011 l'ex presidente egiziano Hosni Mubarak ha usato la stessa strategia: dopo aver chiamato a raccolta i poveri del nord del Cairo gli ha ordinato di caricare a dorso di cammello i manifestanti di piazza Tahrir. E il presidente siriano Bashar al Assad ha impiegato bande di *shabiha* (o "fantasmi", musulmani alauiti) per attaccare i villaggi sunniti. Ma solo in Iran tra i vigilantes del Basij si contano quasi cinque milioni di bambini in età scolare.

2 "Gene Sharp, theoretician of civil disobedience and velvet revolutions ... is one of the CIA (Central Intelligence Agency) agents in charge of America's infiltration into other countries," accused a 2008 animated video produced by the Iranian government. Sharp denies the charge.
"Gene Sharp, teorico della disobbedienza civile e delle rivoluzioni di velluto, è uno degli agenti della CIA infiltrati in altri paesi", ha denunciato un video prodotto nel 2008 dal governo iraniano. Sharp ha respinto le accuse.

On June 12, 2009,
Mahmoud Ahmadinejad was
reelected president of Iran.

Il 12 giugno del 2009 Mahmoud Ahmadinejad
è stato rieletto presidente dell'Iran.

– XIX –

Three weeks later, a video of
protestor Neda Agha-Soltan being
shot in the heart by a Basij was
uploaded to YouTube.

Tre settimane dopo, un video in cui un esponente del Basji sparava dritto al cuore
della manifestante Neda Agha-Soltan è stato caricato su YouTube.

– XX –

An Iranian 10,000 rial bill with graffiti: "Death to the dictator." / Una banconota iraniana da 10mila rial con lo slogan "Morte al dittatore".

# Iran blocked YouTube that year.

Quell'anno in Iran l'accesso a YouTube è stato bloccato.

– XXI –

The dying woman pictured on this Iranian banknote is Neda Agha-Soltan. In June 2009, a video of her murder at an anti-government protest went viral and became part of a growing wave of online dissent. In response, the authorities suppressed national telecommunications. Facing brutality on the street[3] and an Internet blackout, protestors began defacing money to spread their message.

La donna morente raffigurata in questa banconota iraniana è Neda Agha-Soltan. Nel giugno del 2009 il video del suo omicidio durante una manifestazione contro il governo ha fatto il giro del mondo scatenando un'ondata di proteste online. Le autorità hanno reagito interrompendo le telecomunicazioni nazionali. Davanti alla brutalità della polizia[3] e al blackout di internet, gli attivisti hanno cominciato a usare le banconote per veicolare il loro messaggio.

3 Iranians also took to the roofs during the 2009 election protests: in a mysteriously coordinated show of solidarity, residents of Tehran began shouting "Allahu Akhbar" ("God is great" in Arabic) at 10pm every evening. Helpless local policemen blew their whistles to drown out the sound.
Dopo le elezioni del 2009 alcuni iraniani hanno deciso di salire sui tetti in segno di protesta. In uno sfoggio di solidarietà misteriosamente coordinato, gli abitanti di Teheran hanno cominciato a urlare "Allah Akbar" (dio è grande) ogni sera alle 10. I poliziotti hanno risposto cercando di coprire il coro con i loro fischietti.

Iranian 20,000 rial bill with graffiti: "Our popular president Mir Hossein Mussavi."
Una banconota iraniana da 20mila rial con il messaggio "Il presidente del popolo, Mir Hossein Mussavi".

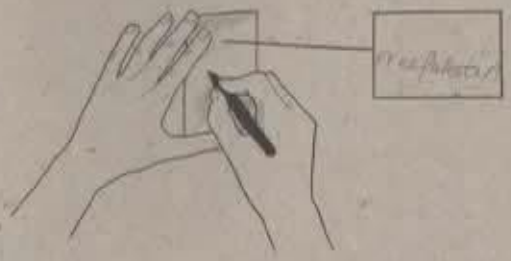
Iranian 20,000 rial bill with illegible graffiti.
Una banconota iraniana da 20mila rial con una scritta illeggibile.

# → HOW TO PROTEST WITH BANKNOTES
# COME PROTESTARE CON LE BANCONOTE

There are 182 currencies in circulation across the world today, and they all reach more people than leaflets and petitions. Use them to carry your message.

Oggi nel mondo circolano 182 valute, e ciascuna raggiunge più persone di qualsiasi volantino o petizione. Usatele per veicolare il vostro messaggio.

1



1 WRITE

In March 2011, Palestinian activists started writing "Free Palestine" in English on banknotes. Their currency, the shekel, is shared with Israel, so the slogan slipped easily from Ramallah in the West Bank, where it started, to the other side of the border.

SCRIVETE

Nel marzo del 2011 gli attivisti palestinesi hanno cominciato a scrivere lo slogan "Palestina libera" (in inglese) sulle loro banconote. Dato che lo shekel è anche la valuta israeliana, il messaggio partito da Ramallah, in Cisgiordania, ha attraversato facilmente il confine.

2 STAMP

To attack Russia's ruling party, activist Alexei Navalny began stamping "United Russia is a party of crooks and thieves" on Russian rubles in June 2012. According to his calculations, if 5,000 people stamp 100 notes each, the slogan will reach all 143 million Russians.

TIMBRATE

Nel giugno del 2012 l'attivista russo Aleksej Navalnij ha scelto di attaccare il governo cominciando ad applicare sui rubli un timbro con la scritta "Russia unita è un partito di ladri e corrotti". Secondo i suoi calcoli basterebbe che cinquemila persone timbrassero così cento banconote a testa per raggiungere i 143 milioni di abitanti della Russia.

2

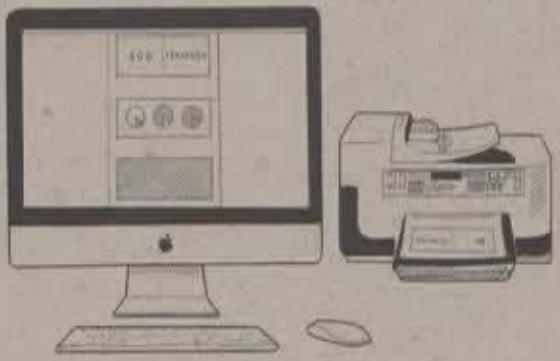
3 PRINT

In October 2011, two San Francisco-based designers created infographics explaining unequal wealth distribution in the United States and printed them on dollar bills. They also published them online, so that fellow Americans could print them on their own banknotes.

STAMPATE

Nell'ottobre del 2011 due grafici di San Francisco hanno stampato su dollari alcune infografiche che illustravano la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza negli Stati Uniti. Il modello era disponibile in rete, e chiunque lo desiderasse poteva continuare l'opera stampandolo su altre banconote.

3



## → OTHER WAYS TO PROTEST USING MONEY
## ALTRI MODI DI PROTESTARE USANDO IL DENARO

1

MOVE IT

Over five weeks in 2011, 650,000 Americans closed their accounts in commercial banks and moved the money to member-owned financial cooperatives. The movement was partly a protest against an unpopular fee that had been introduced by Bank of America.

SPOSTATELO

Nel 2011, nel giro di cinque settimane, 650mila americani hanno chiuso il loro conto nelle banche commerciali per trasferire i propri risparmi in cooperative finanziarie. La decisione è stata presa anche per protestare contro una tassa introdotta dalla Bank of America.

2

MAKE CHANGE

When a US judge ordered Roger Herrin to return insurance money he had received from his son's death and share it with other victims of the accident, he protested by paying US$150,000 in coins: 3.6 tonnes of quarters packed in 150 transparent bags.

RESTITUITELO IN SPICCIOLI

Quando un giudice statunitense ha ordinato a Roger Herrin di restituire il denaro pagato dall'assicurazione dopo la morte di suo figlio e condividerlo con altre vittime dello stesso incidente, l'uomo si è presentato con 150mila dollari in monetine in segno di protesta. Nello specifico si trattava di 3.6 tonnellate di monete da un quarto di dollaro in 150 buste di plastica trasparenti.

2

3

4

3

PRINT YOUR OWN

In August 2011, the Italian government proposed a merger between the small town of Filettino and its rival, Trevi. Filettino protested by declaring independence from Italy and creating its own currency, the Fiorito. To date, Filettino remains unmerged.

CONIATELO

Nell'agosto del 2011 il governo italiano ha proposto di accorpare i paesi rivali di Filettino e Trevi. Filettino ha protestato dichiarando l'indipendenza dall'Italia e creando la sua valuta, il fiorito. Ad oggi, l'accorpamento non è ancora avvenuto.

4

BURN IT

In July 2010, Swedish political party Feminist Initiative publically barbequed 100,000 Swedish kronor (US$16,000). That sum, they claimed, is how much income Swedish women lose every minute due to the gender wage gap.

BRUCIATELO

Nel luglio del 2010 alcune esponenti del partito politico svedese Iniziativa femminista hanno bruciato pubblicamente 100mila corone svedesi (circa 16mila dollari). Secondo le attiviste la cifra corrispondeva agli introiti che le donne svedesi perdevano ogni minuto a causa della differenza salariale di genere.

Iranian 20,000 rial bill with graffiti: "Viva freedom!"
Una banconota iraniana da 20mila rial con lo slogan "Viva la libertà".

Iranian 10,000 rial bill stamped with the handprint of the Iran's Green Movement.
Una banconota iraniana da 10mila rial con le impronte del Movimento verde.

Petroleum makes up 80 percent of Iran's export economy.

L'ottanta per cento dei proventi dalle esportazioni iraniane deriva dal petrolio.

– XXII –

Although the US forbids trade in Iranian oil, it has subsidized US$1.1 billion of the Afghanistan National Army's oil imports.

Nonostante gli Stati Uniti abbiano vietato il commercio del petrolio iraniano, Washington ha fornito 1,1 miliardi di dollari al governo afgano per l'acquisto di petrolio.

– XXIII –

# Afghanistan imports half of its oil from Iran.

L'Afghanistan importa metà del suo petrolio dall'Iran.

– XXIV –

# Afghan women use it to set themselves on fire.

Le donne afgane lo usano per darsi fuoco.

– XXV –

This June a woman set herself on fire about every three days in Herat, Afghanistan. That's an improvement – in June 2012, the city's main hospital received a self-immolator about every two days, and in 2010, Afghanistan's presidential advisor on health affairs estimated that 2,400 women were burning themselves alive nationwide, every year. The cause, he said, was depression.

Almost all self-immolation in Afghanistan follows marriage, according to a 2007 study of hospital records in three Afghan cities by German NGO medicamondiale, perhaps because 70 percent of Afghan brides are married against their will. Half are children 15 years old or younger, bartered, sold and given away to settle disputes in traditions known as *badal*, *tuyana*, and *baad*. Afghanistan's Shia Personal Status law guarantees the right of parents to marry off minors, and in 2009, a new law designed to criminalize rape and ban forced marriage was discarded by the Afghan parliament after only 15 minutes of debate.

People have burned in protest throughout history: fourth-century Chinese Buddhists, sixth-century Byzantine Christian heretics, 17th-century Russian Old Believers. Modern self-immolation began in 1963, when elderly Buddhist monk Thich Quang Duc set himself on fire in a Saigon intersection to protest the South Vietnamese government's discrimination against Buddhists. Nuns and fellow monks lay →

Nel giugno scorso, nella città di Herat, in Afghanistan, una donna si è data fuoco ogni tre giorni. Rispetto a un anno fa la situazione è migliorata: a giugno del 2012 le donne immolate arrivavano nel principale ospedale della città al ritmo di una ogni due giorni. Nel 2010 le stime del consigliere presidenziale per la salute parlavano di almeno 2.400 donne afgane bruciate vive ogni anno. Il consigliere ha dichiarato che, nella maggioranza dei casi, a motivare il loro gesto era stata la depressione.

Secondo uno studio del 2007 basato sui registri ospedalieri di tre città afgane e redatto dalla ong tedesca Medicamondiale, quasi tutte le donne hanno deciso di togliersi la vita dopo il matrimonio. In Afghanistan il settanta per cento delle donne si sposa contro il proprio volere. La metà delle spose non ha ancora compiuto 16 anni ed è barattata, venduta o regalata per risolvere dispute sulla base di pratiche tradizionali chiamate *badal*, *tuyana* e *baad*. La legge sulla famiglia per la comunità sciita afgana garantisce ai genitori il diritto di far sposare i figli minorenni, e nel 2009 una nuova legge per rendere gli stupri e i matrimoni forzati un reato è stata bocciata dal parlamento afgano dopo solo quindici minuti di dibattito.

La storia dell'umanità abbonda di persone che si sono date fuoco in segno di protesta: dai monaci buddisti nella Cina del quarto secolo agli eretici bizantini del sesto secolo, fino ai vecchi credenti della Russia del seicento. In epoca moderna la pratica è ricominciata nel 1963, quando →

Farzana prepares to visit a private clinic, Herat, Afghanistan. August 2010. / Farzana si prepara a visitare una clinica privata. Herat, Afghanistan, agosto 2010.

→ down in front of fire engines to prevent Duc's rescue, and the resulting photograph by US photojournalist Malcolm Browne inspired generations of activists to come: the annual number of suicide protests worldwide jumped ninefold after Duc's death, according to a forthcoming University of Oxford study[4].

"I doubt how much effect [there is] from such drastic actions," the Dalai Lama, spiritual leader of Tibetan Buddhists, told audiences in Australia in June 2013. Over the past two years, 110 Tibetans have set themselves on fire to protest Chinese rule in their region, but little has changed, other than the deployment of a special self-immolator extinguishing squad to Tiananmen Square, Beijing. The self-immolation of Tunisian street vendor Mohamed Bouazizi's 2011 was hailed as catalyst for the Arab Spring, but several other young Tunisian men had already set themselves on fire that year, unnoticed.

Recent self-immolations have been reported in Mauritania, Bulgaria, France and Syria, and although self-immolation in Afghanistan was a popular story in 2010, a search of "self-immolation" on the *New York Times*' website returns no results at all about Afghanistan from the past two years. Perhaps because the burning brides of Afghanistan don't walk into busy intersections with jerricans of kerosene[5], matches and helpers; they do it alone, at home. After all, according to a "code of conduct" officially endorsed by Afghan president Hamid Karzai in March 2012, "women should not travel without a male guardian."

4 UK sociologist Michael Biggs analyzed 533 reports of self-immolation from 1963 (when Vietnamese Buddhist Thich Quang Duc set himself on fire) to 2000. According to Biggs' data, ethnic Kurds living outside of Turkey were the group most likely to self-immolate in political protest.
Il sociologo britannico Michael Biggs ha analizzato 533 rapporti sulle immolazioni tra il 1963 (anno in cui il buddista vietnamita Thich Quang Duc si è dato fuoco) e il 2000. Secondo i dati di Biggs i curdi residenti fuori dalla Turchia sono il gruppo che ha la maggiore tendenza a scegliere l'immolazione come forma di protesta politica.

5 The scent of kerosene lingers in Herat Regional Hospital's burn unit, where thousands of female self-immolators have been sent from across western Afghanistan. Kerosene is a common fuel for lamps and stoves in Afghani households.
L'odore di cherosene impregna le sale del reparto ustionati dell'Ospedale regionale di Herat, dove vengono portate migliaia di donne immolate da tutto l'Afghanistan occidentale. Il cherosene è un combustibile usato comunemente nelle case afgane per alimentare lampade e fornelli.

Hanife, 15, in Herat Regional Hospital, Herat, Afghanistan. August 2010. / Hanife, 15 anni, all'Ospedale regionale di Herat, Afghanistan, agosto 2010.

→ l'anziano monaco buddista Thich Quang Duc si è dato alle fiamme in un incrocio di Saigon per denunciare la discriminazione nei confronti dei buddisti da parte del governo sudvietnamita. Quel giorno un gruppo di monache e monaci si sono stesi davanti ai mezzi dei pompieri per impedire che Duc venisse salvato. La fotografia scattata in quell'occasione dal giornalista statunitense Malcolm Browne ha ispirato generazioni di attivisti: secondo uno studio dell'Università di Oxford, dopo la morte di Duc il numero di suicidi di protesta si è moltiplicato in tutto il mondo[4].

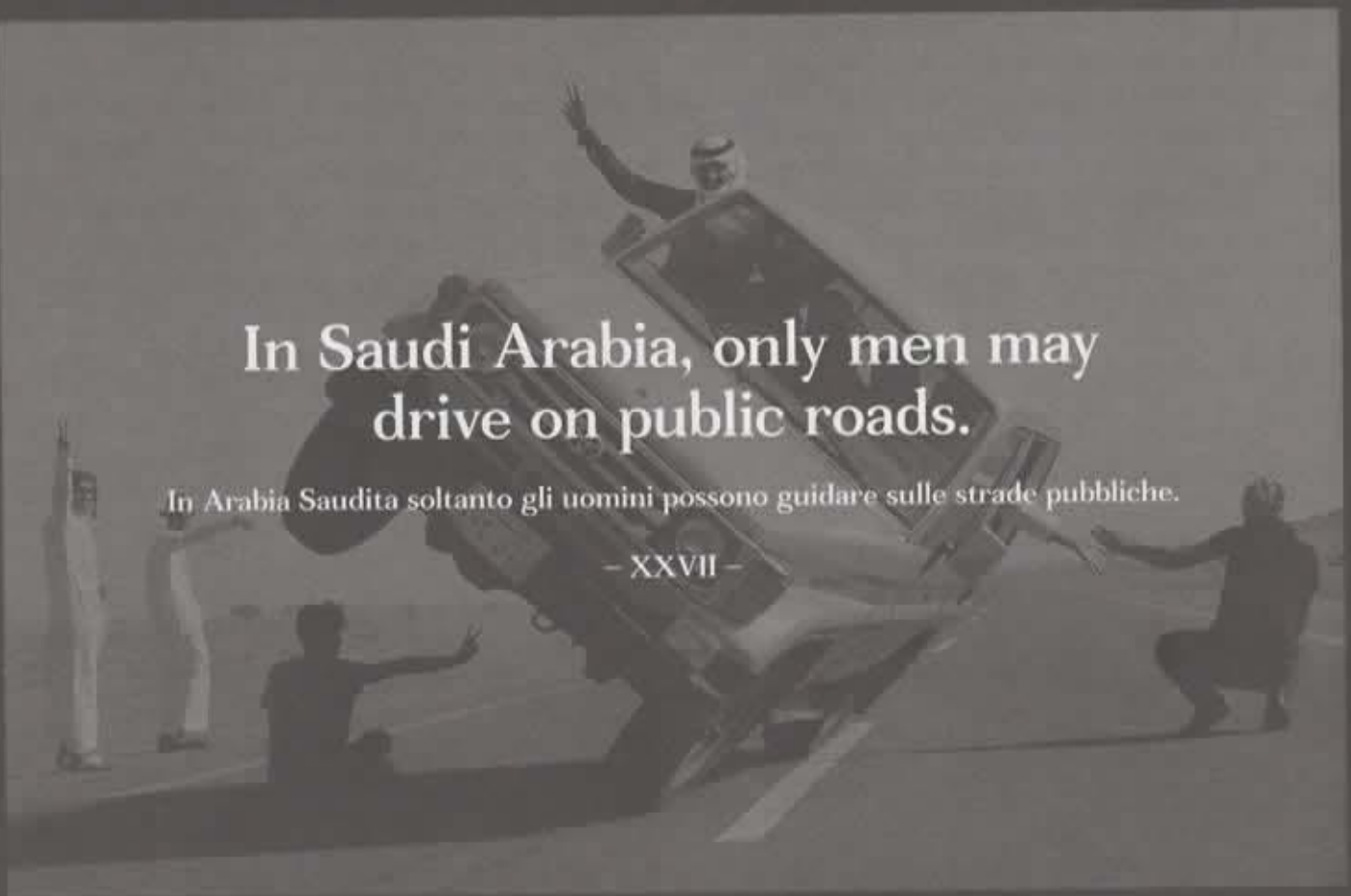
"Dubito che un atto così drammatico porti a risultati concreti", ha dichiarato il Dalai Lama nel giugno del 2013 durante una visita in Australia. Negli ultimi due anni 110 tibetani si sono dati fuoco per opporsi al controllo cinese nella loro regione, ma a parte l'impiego di una squadra speciale di prevenzione contro questo tipo di protesta in piazza Tiananmen, a Pechino, non hanno ottenuto molto. Nel 2011 la morte tra le fiamme del venditore ambulante tunisino Mohamed Bouazizi ha dato inizio alla primavera araba, anche se nei mesi precedenti altri tunisini si erano dati fuoco senza suscitare la reazione dell'opinione pubblica.

Di recente si sono verificati episodi di immolazione in Mauritania, Bulgaria, Francia e Siria. Nonostante le donne bruciate in Afghanistan siano state un argomento molto discusso nel 2010, se si cerca la parola "immolazione" sul sito del *New York Times* non si ottiene alcun risultato relativo a loro negli ultimi due anni. Forse il motivo è che le mogli afgane non si fermano in zone trafficate portando con sé cherosene[5], fiammiferi e aiutanti. Si uccidono da sole, in casa. Dopotutto, secondo un "codice di condotta" ufficialmente approvato dal presidente afgano Hamid Karzai nel marzo 2012, "le donne non dovrebbero uscire senza un uomo che le sorvegli".

# Afghanistan's Highway #1 was built with funds from Saudi Arabia.

L'autostrada 1 dell'Afghanistan è stata costruita con denaro proveniente dall'Arabia Saudita.

– XXVI –



# In Saudi Arabia, only men may drive on public roads.

In Arabia Saudita soltanto gli uomini possono guidare sulle strade pubbliche.

– XXVII –

Wajeha al-Huwaider, now 50, driving through Riyadh, Saudi Arabia. March 2008. / Wajeha al Huwaider, oggi cinquantenne, mentre guida per le strade di Riyadh, Arabia Saudita, agosto 2008.

# In 2008, Wajeha al-Huwaider uploaded a video of herself driving on a public road in Saudi Arabia.

Nel 2008 Wajeha al Huwaider ha pubblicato un video in cui era al volante su una statale dell'Arabia Saudita.

– XXVIII –

In March 2008, Wajeha al-Huwaider posted a short video of herself driving in Riyadh, Saudi Arabia, a country where women are banned from driving[6]. It earned her nine days in detention, thousands of online views and international diplomatic support. Today, Saudi women may drive bicycles and motorcycles in recreational areas, but "only for entertainment" while wearing full *abaya* and accompanied by a male family member.

Nel marzo del 2008 Wajeha al Huwaider ha pubblicato un video che la ritraeva al volante a Riyadh, in Arabia Saudita, paese dove alle donne è proibito guidare[6]. Wajeha ha passato nove giorni in prigione, ma ha ottenuto migliaia di contatti su internet e il sostegno della comunità internazionale. Oggi le donne saudite possono guidare biciclette e motociclette in aree ricreative, ma "soltanto per svago". In ogni caso devono indossare un *abaya* completo ed essere accompagnate da un parente maschio.

6. In September 2013, Saudi judicial advisor Sheikh Saleh bin Saad al-Lohaidan announced that driving a car "affects the ovaries and pushes the pelvis upwards." He urged women protesting for the right to drive to put "reason ahead of their hearts, emotions and passions."
Nel settembre del 2013 Sheikh Saleh bin Saad al Lohaidan, consulente legale saudita, ha dichiarato che guidare un'automobile "ha effetti sulle ovaie e spinge il bacino verso l'alto". Per questo motivo ha invitato le donne che chiedono il diritto di guidare a "ragionare anziché lasciarsi trasportare dal cuore, dalle emozioni e dalle passioni".

Screengrabs from Saudi women's driving videos uploaded to YouTube in 2011. / Screenshot di video di donne saudite al volante, pubblicati su YouTube nel 2011.

On April 15, 2013, an Iranian court sentenced a man to be paraded around town in Kurdish women's clothing.

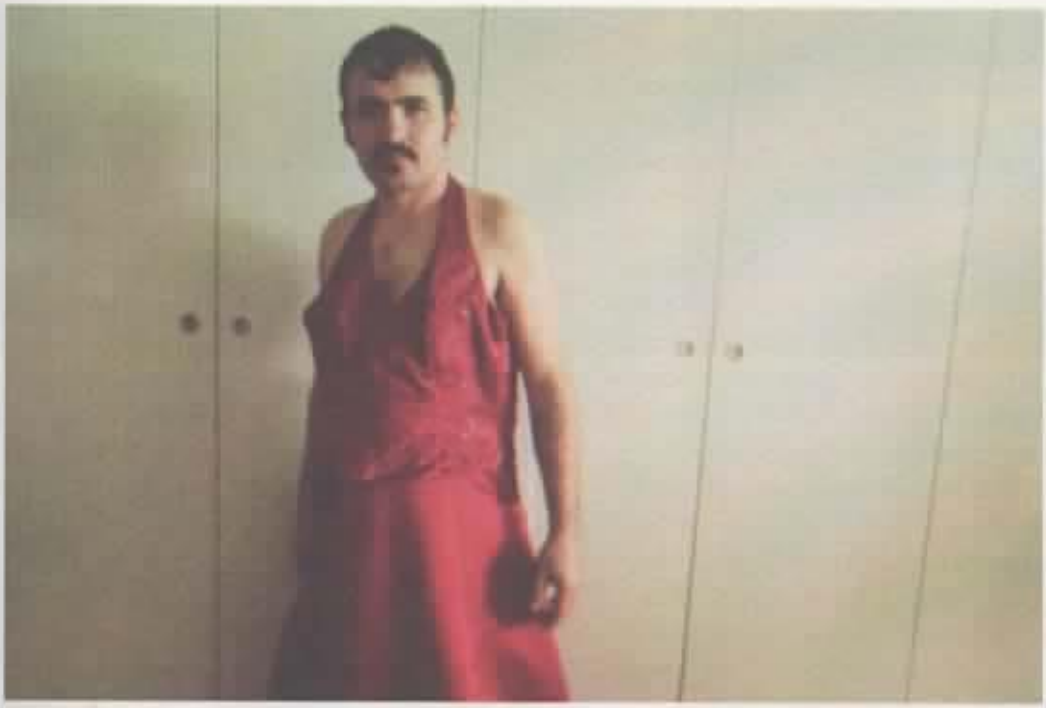
Il 15 aprile del 2013 una corte iraniana ha condannato un uomo a mostrarsi in pubblico con indosso i vestiti tipici delle donne curde.

– XXIX –

Local Kurdish women protested that dressing like a woman should not be considered a punishment for criminals.

Le donne curde del posto hanno fatto presente che vestirsi come una donna non dovrebbe essere considerata una punizione per i criminali.

– XXX –



Mohamad Veisi, uploaded to Facebook on April 14, 2013. / Mohammed Veisi. Foto caricata su Facebook il 14 aprile del 2013.

# In solidarity, Kurdish men began posting photos of themselves in drag to Facebook.

In segno di solidarietà, gli uomini curdi hanno cominciato a pubblicare su Facebook foto in cui erano vestiti da donna.

– XXXI –

In April 2011, a court in Mariwan, Iran, sentenced a male criminal to be paraded around in a red dress and headscarf as public humiliation. Protesting the choice of punishment, a group of Kurdish men posted pictures of themselves in dresses[7] on Facebook. They attracted over 17,000 "likes," international coverage, and eventually an apology from Mariwan's police chief.

Nell'aprile del 2011 un tribunale di Marivan, in Iran, ha stabilito che un criminale fosse umiliato pubblicamente apparendo con indosso un vestito rosso e un velo. Per protestare contro la scelta della punizione, alcuni uomini curdi hanno pubblicato su Facebook delle foto che li ritraevano in abiti femminili[7]. L'iniziativa ha attirato l'attenzione della comunità internazionale (e più di 17mila like), oltre a spingere il capo della polizia di Marivan a scusarsi.

7 Apart from the underwear he defiantly wore as a hat, Mariusz Szbuta was totally naked when he protested a speed camera in Biały Bór, Poland, by cycling past it at 53 kilometers an hour in 2012. The resulting photograph cost him a 1,000 zloty (US$315) fine.
Fatta eccezione per la biancheria intima indossata come cappello, Mariusz Szbuta era completamente nudo quando nel 2012 ha sfrecciato in bicicletta a 53 chilometri all'ora per protestare contro un autovelox a Biały Bór, in Polonia. La rilevazione fatta dall'apparecchio gli è costata una multa di mille zloty (315 dollari).

Like cute puppies, naked celebrities and cult movie stills, pictures of men in drag[8] spread quicker online than essays of political philosophy. And since most political activists dream of crowds of people shouting their message to even more people, the Internet meme has become an increasingly popular tool for revolutionaries. On June 1, 2013, CNN Turkey aired a wildlife documentary about penguins, while the news channel's international version had a live report from riots in Istanbul. User-generated images and jokes featuring the seabird soon started invading social networks and became a symbol of Turkey's anti-government protests. That same month, a screenshot appeared online of US actor Samuel L. Jackson pointing his gun in the film *Pulp Fiction* with the text, "Say Sharia one more time. I dare ya motherfucker." It was one of many Hollywood-themed images created to protest the enforcement of Islamic law[9] by Egypt's elected president Mohamed Morsi.

Internet memes first brought the members of Anonymous together. Since 2003, the global hacker collective has digitally raided targets including the Church of Scientology, US financial-services corporations Visa and MasterCard, and the now-deposed Tunisian regime, as well as lending its skills and signature Guy Fawkes mask to the Occupy protesters. In 2012, *Time* magazine listed it among the 100 most influential people in the world, but forgot to mention that its members met in 2003 on the "random content" section of 4chan – an Internet forum where people share and mimic, among other things, pictures of kittens, incest porn and racist jokes, most of them using the same nickname: Anonymous.

8 The "bra-burning feminist" stereotype originates with a New York Radical Women's protest against the 1968 Miss America beauty pageant. No bras were actually burned; after being prevented by the police, members settled for throwing bras, girdles and *Playboy* magazines into a trashcan.
Lo stereotipo delle "femministe che bruciano i reggiseni" deriva dalla protesta delle radicali di New York in occasione del concorso di Miss America del 1968. In realtà all'epoca non fu bruciato nessun reggiseno, perché dopo un colloquio con la polizia le attiviste ripiegarono sul lancio di reggiseni, corsetti e copie della rivista *Playboy* in un bidone dell'immondizia.

9 After Iranian cleric Kazem Sedighi blamed immodest females for causing earthquakes, US student Jennifer McCreight called on women to prove him wrong by wearing risqué clothing on April 26, 2010. That day, a 6.5 magnitude earthquake struck Taiwan.
Quando il religioso iraniano Kazem Sedighi ha dichiarato che le donne indecorose sono la causa dei terremoti, la studentessa americana Jennifer McCreight ha invitato tutte le donne a smentirlo indossando abiti succinti il 26 aprile del 2010. Quel giorno un terremoto di magnitudine 6.5 ha colpito Taiwan.

Come le foto di cuccioli, celebrità nude e film di culto, le immagini di uomini vestiti da donna[8] si diffondono online più rapidamente dei saggi di filosofia politica. E dato che la maggioranza degli attivisti politici sogna di coinvolgere le folle nella trasmissione del proprio messaggio, i meme su Internet sono diventanti uno strumento sempre più usato dagli aspiranti rivoluzionari. Il 1 giugno del 2013 CNN Turkey ha mandato in onda un documentario sui pinguini proprio mentre il canale internazionale dell'emittente trasmetteva in diretta le immagini della rivolta di Istanbul. I fotomontaggi degli utenti e le battute incentrate sui pennuti acquatici hanno invaso i social network e sono diventati un simbolo della protesta contro il governo turco. Nello stesso mese in rete è apparso uno screenshot della scena di *Pulp Fiction* in cui l'attore Samuel L. Jackson punta la sua pistola contro la telecamera, abbinato alla scritta "Dì Sharia un'altra volta. Ti sfido, figlio di puttana". L'immagine era soltanto una delle tante a sfondo cinematografico scelte per protestare contro l'imposizione della legge islamica[9] da parte del presidente egiziano Mohamed Morsi.

I meme su internet, tra le altre cose, hanno permesso anche la creazione di Anonymous. Dal 2003 il collettivo globale di hacker ha colpito digitalmente bersagli di spicco come la chiesa di Scientology, Visa, Mastercard e l'ex regime tunisino, e ha persino prestato i suoi servizi e il simbolo della maschera di Guy Fawkes ai manifestanti di Occupy. Nel 2012 la rivista *Time* ha inserito gli hacker di Anonymous nell'elenco delle cento persone più influenti del mondo, senza però rivelare che il loro primo incontro è avvenuto nel 2003 nella sezione "varie" di 4chan, un forum online dove la gente condivide un po' di tutto (immagini di gattini, porno incestuosi e battute razziste). La maggior parte degli utenti di 4chan utilizza lo stesso nickname: Anonymous.

Pictures from Facebook group "Being a Woman is Not a Tool to Humiliate or Punish Anyone." / Fotografie pubblicate sul gruppo Facebook "Essere una donna non è uno strumento per umiliare o punire qualcuno".

Aliaa Magda Elmahdy's blog[10] received 1.5 million hits in a single week in October 2011, after the 19-year-old Egyptian women's rights activist posted a picture of herself almost naked. The image was condemned by conservative Egyptians and also by liberals, who feared that supporting Elmahdy would hamper their chances of competing with fundamentalist Islamic parties in the November 2011 elections. She received death threats, accusations of prostitution and a legal charge for "insulting the Islamic republic," before being kidnapped along with her cat. After Elmahdy escaped, she followed up her protest by asking Egyptian women to send photos of themselves unveiled[11], but received absolutely nothing from women and a barrage of contributions from men, including photos from porn sites.

# Egyptian blogger Aliaa Elmahdy received death threats for posting pictures of herself naked, so she moved to Sweden and joined topless protest organization Femen.

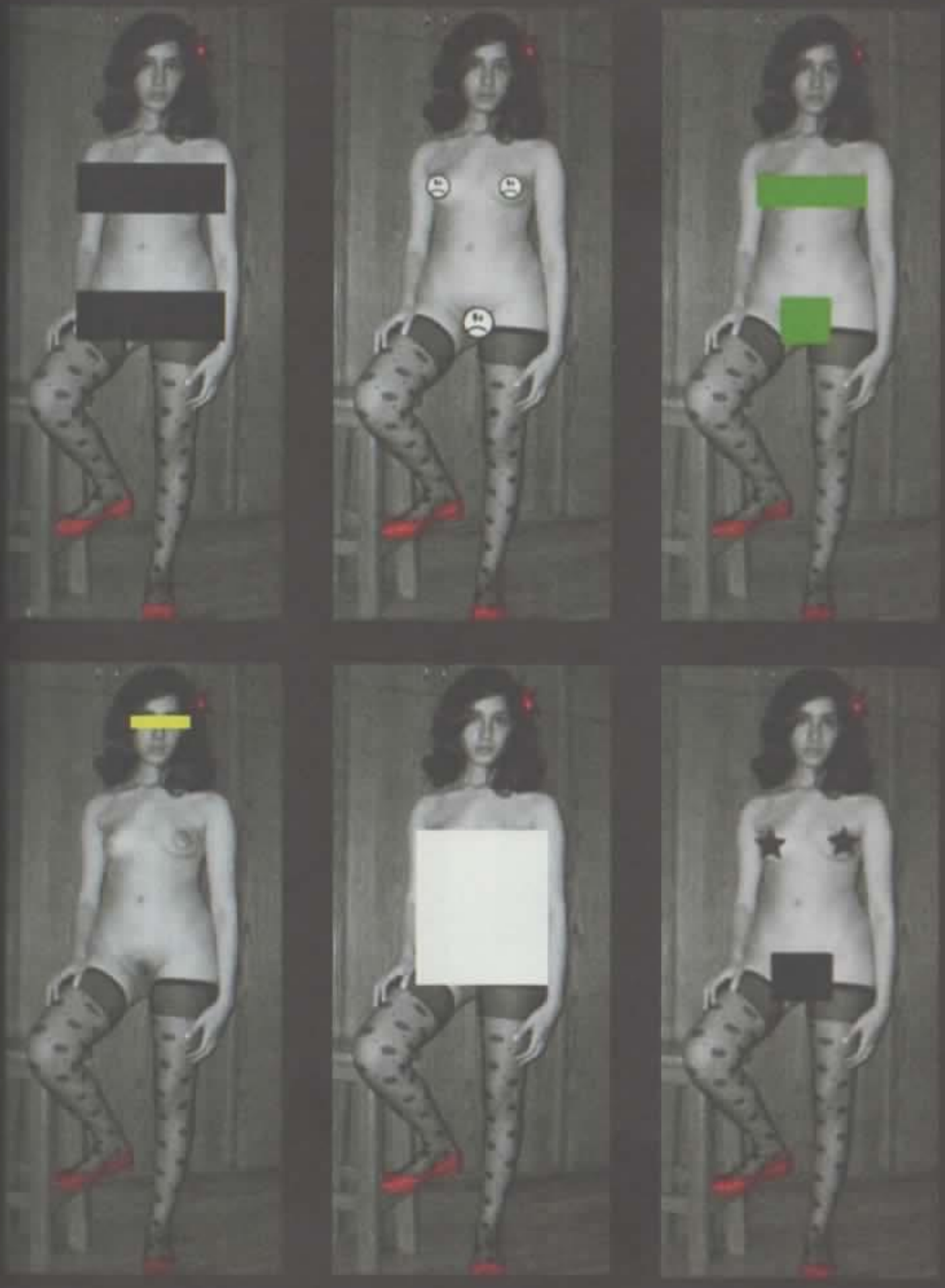
La blogger egiziana Aliaa al Mahdy ha ricevuto minacce di morte dopo aver postato foto che la ritraevano nuda, e così ha deciso di trasferirsi in Svezia ed entrare a far parte del movimento di attiviste in topless Femen.

– XXXII –

Nell'ottobre del 2011 Aliaa al Mahdy, attivista egiziana di diciannove anni impegnata nella difesa dei diritti delle donne, ha pubblicato sul suo blog[10] un'immagine di sé nuda. La settimana dopo il sito ha incassato un milione e mezzo di visualizzazioni in una settimana. La foto è stata condannata dai conservatori egiziani e anche dai moderati, preoccupati che un eventuale sostegno ad Al Mahdy li avrebbe danneggiati in vista delle elezioni del novembre 2011. La ragazza è stata minacciata di morte, accusata di essere una prostituta e querelata per aver "insultato la repubblica islamica", prima di essere rapita. Riuscita a scappare, Al Mahdy ha portato avanti la sua protesta chiedendo alle egiziane di inviarle foto senza veli[11]. Nessuna donna ha risposto all'appello, ma in compenso Al Mahdy ha ricevuto una valanga di contributi dagli uomini, comprese molte foto scaricate da siti porno.

10 Egypt's 2011 uprising was hailed as the world's first-ever "Twitter Revolution" as social networks were credited with spreading the protests. But only 30% of those tweeting on the subject were actually in Egypt; most related tweets came from Europe and North America.
Grazie al ruolo dei social network nella diffusione della protesta, la rivolta egiziana del 2011 è stata definita la prima "rivoluzione di Twitter". In realtà soltanto il trenta per cento dei tweet sull'argomento sono stati scritti in Egitto, mentre la maggior parte venivano dall'Europa e dal Nordamerica.

11 After Mubarak's fall, Tahrir Square filled again with protestors, this time demanding an end to interim military rule. To forestall accusations of sexual assault, image-conscious Egyptian Army officers ordered "virginity tests": detaining, stripping and fingering female protestors, in search of hymens.
Dopo la caduta di Mubarak, piazza Tahrir è stata nuovamente invasa da manifestanti che chiedevano la fine del governo militare ad interim. Per evitare accuse di molestie sessuali gli ufficiali dell'esercito hanno dato l'ordine di effettuare "test di verginità" sulle donne, che sono state fermate, spogliate e "visitate" per verificare la presenza dell'imene.



Internet reposts of Aliaa Elmahdy's nude self-portrait, posted on her blog on October 23, 2011. / Versioni online dell'autoritratto senza veli che Aliaa al Mahdy ha postato sul suo blog il 23 ottobre del 2011.

1

2

3

# HOW TO PULL A SEXTREMIST STUNT
# COME ORGANIZZARE UN'AZIONE SEXTREMISTA

Topless protest organization Femen plans actions that will translate into media-friendly images. If you are planning a sextremist stunt, make sure you can strip fast enough to be photographed before security comes running, and grab the right props so that the cameras won't miss you.

Le iniziative di Femen, organizzazione specializzata nelle proteste in topless, attirano regolarmente i mezzi d'informazione. Se l'idea di una protesta sextremista vi solletica, assicuratevi di riuscire a spogliarvi abbastanza in fretta da essere fotografati prima dell'arrivo della sicurezza, e scegliete gli oggetti di scena giusti per farvi notare dalle macchine fotografiche.

1 SET A BARBIE ON FIRE

In May 2013, Femen protested in front of a giant Barbie dollhouse in Berlin, Germany, in which girls can cook in a pink kitchen and play with make-up. To criticize those gender stereotypes, the protestors crucified a Barbie and set her on fire.

DATE FUOCO A UNA BARBIE

Nel maggio del 2013 Femen ha protestato a Berlino, in Germania, davanti a un'enorme casa delle Barbie in cui le bambine potevano destreggiarsi in una cucina rosa e giocare con i trucchi. Per criticare gli stereotipi sessisti, alcune attiviste del movimento hanno crocifisso una bambola e l'hanno data alle fiamme.

2 WEAR A DILDO

In Germany, three Femen activists marched through Hamburg's red-light district making the Nazi salute in June 2010. To make clear that they were comparing sex slavery to fascism, they also wore plastic penises and Hitler moustaches.

INDOSSATE UN DILDO

Nel giugno del 2010 tre attiviste di Femen hanno marciato nel quartiere a luci rosse di Amburgo sfoggiando il saluto nazista. Per esplicitare il paragone tra la schiavitù del sesso e il fascismo, indossavano peni di plastica e baffetti alla Hitler.

3 SPRAY "HOLY SPERM"

In November 2012, Femen penetrated an anti gay-marriage protest in Paris, France, carrying spray bottles full of a milky liquid. Dressed as nuns from the head up, they sprayed the conservative Catholic protesters with the "holy sperm."

SPRUZZATE "SPERMA SACRO"

Nel novembre del 2012 le Femen si sono infiltrate in una manifestazione contro i matrimoni gay a Parigi, portandosi dietro bombolette spray piene di un liquido lattiginoso. Vestite da suore, le ragazze hanno spruzzato "sperma sacro" addosso ai cattolici conservatori che stavano partecipando alla protesta.

4 DECORATE YOUR BODY

Your body is your best prop. Always wear a flower wreath, which in Ukrainian culture symbolizes a young, unmarried woman. And write your protest message on your breasts: it won't go unnoticed.

DECORATEVI IL CORPO

Il corpo è il vostro miglior oggetto di scena. Indossate sempre una corona di fiori, che nella cultura ucraina simboleggia una giovane donna nubile, e scrivetevi i messaggi di protesta sul seno. Non passerete inosservate.

1

2

3

4

## → OTHER WAYS TO PROTEST WITH YOUR BODY
## ALTRI MODI DI PROTESTARE CON IL CORPO

1

2

3

1 SHOW YOUR ASS

In August 2009, residents of Sarnia, Canada, mooned the sky to protest a balloon-suspended US surveillance camera that had been floating just across the border in Michigan, USA. Unfortunately, the camera itself was not in the air that day.

MOSTRATE IL CULO

Nell'agosto del 2009 i cittadini di Sarnia, in Canada, hanno rivolto il sedere al cielo per protestare contro una videocamera di sorveglianza statunitense trasportata da una mongolfiera che aveva sorvolato il confine con il Michigan, Stati Uniti. Sfortunatamente, quel giorno la mongolfiera non aveva la videocamera.

2 LIE DOWN

In September 2011, students "planked" in a busy intersection of Manila, Philippines, to support a strike of municipal transportation workers. Following the protest, Winnie Castelo, a Filipino congressional representative, filed the Anti-planking Act of 2011.

STENDETEVI

Nel settembre del 2011 alcuni studenti si sono "spianati" a terra in un trafficato incrocio di Manila, Filippine, per sostenere lo sciopero dei dipendenti municipali dei trasporti. Dopo la manifestazione il deputato Winnie Castelo ha presentato una legge "anti-spianamento", per proibire questo genere di manifestazione.

3 BURY YOURSELF

To protest the delay of a governmental food subsidy in December 2012, inmates inside El Abra prison in Cochabamba, Bolivia, revived one of Colombia's most popular protest methods: they buried themselves up to the neck.

SEPPELLITEVI

Nel dicembre del 2012, per denunciare i ritardi nel pagamento statale dei sussidi alimentari, i prigionieri del carcere di El Abra, a Cochabamba, Bolivia, hanno riesumato uno dei metodi di protesta più popolari in Colombia: si sono seppelliti fino al collo.

4 DANCE

In January 2013, construction workers in Wuhan, China, danced "Gangnam style" in front of a nightclub they had built. Their dance was a response to the back wages they were owed for their labor, equivalent to US$37,500.

BALLATE

Nel gennaio del 2013 gli operai edili di Wuhan, in Cina, hanno ballato *Gangam Style* davanti a un locale notturno che avevano costruito per chiedere il pagamento degli arretrati (l'equivalente di 37.500 dollari).

4

1 Femen protest the Tunisian prime minister's arrival, Brussels, Belgium. June 2013.
Protesta di Femen contro l'arrivo del primo ministro tunisino. Bruxelles, Belgio, giugno 2013.

2 Femen's Margo Frutier protesting near the European Commission, Brussels, Belgium. June 2013.
L'esponente di Femen Margo Frutier durante una contestazione vicino alla sede della Commissione europea. Bruxelles, Belgio, giugno 2013.

3 Femen member protesting during Barack Obama's visit to Berlin, Germany. June 2013.
Una Femen protesta durante la visita di Barack Obama a Berlino, Germania, giugno 2013.

4 Femen member demonstrates against Belarus' president Alexander Lukashenko, Kiev, Ukraine. June 2013.
Un'esponente di Femen manifesta contro il presidente bielorusso Alexander Lukashenko. Kiev, Ucraina, giugno 2013.

5 Ukrainian riot police detain a Femen member, Kiev, Ukraine. June 2013.
La polizia antisommossa ucraina blocca un'attivista di Femen. Kiev, Ucraina, giugno 2013.

6 Femen member supporting Tunisian activist Amina Sboui, Paris, France. June 2013.
Un'esponente di Femen durante una manifestazione di solidarietà verso l'attivista tunisina Amina Sboui. Parigi, Francia, giugno 2013.

7 Femen member protests Italy's former Prime Minister Silvio Berlusconi, Milan, Italy. February 2013.
Una Femen durante una protesta contro l'ex primo ministro italiano Silvio Berlusconi. Milano, febbraio 2013.

It is difficult for a news editor *not* to publish beautiful women with perfect breasts getting naked for liberal causes, and since its first topless protest in 2008, Femen has received global coverage for its actions, overtaken "feminism" as a Google search term, and now boasts over 150,000 members worldwide. The group's founders hail from eastern Ukraine, where feminists are viewed with a suspicion otherwise reserved for vegetarians, and they preach resistance against patriarchal society by stripping off in front of symbols of oppression.

"Classical feminism is like an old sick lady that doesn't work any more," Femen co-founder Inna Shevchenko told the UK's *Guardian* newspaper in 2012. Coming from a man, such words might be dismissed as misogynistic, but from a fierce, female activist they presage Femen's radical, uncompromising approach. Indeed, in September 2013, Tunisian Femen member Amina Sboui renounced the group after fellow members burned extremist Islamist flags outside a liberal mosque in Paris, France. One year earlier, a Femen protest against sex tourism during the Euro 2012 soccer championship in Poland was chased by a counterprotest of naked Polish prostitutes carrying signs that read: "Femen! Get the fuck out of our business." Other gaffes play into concerns that Femen may be more about self-promotion than activism. Just one year after waving banners in Milan reading, "FASHION = FASCISM," Femen's leaders were paid to model lingerie in Turkey for Chinese clothing company Suwen – covering up the very things that made them famous.

Per chi dirige la redazione di un giornale è difficile resistere alla tentazione di pubblicare la foto di una bella donna con seni perfetti che si spoglia per difendere una causa. Fin dalla prima protesta in topless, nel 2008, le azioni di Femen hanno ricevuto una copertura globale. Il nome dell'organizzazione, che ormai conta più di 150mila adepte in tutto il mondo, ha addirittura superato la parola "femminismo" nelle ricerche su Google. Le fondatrici del movimento vengono dall'Ucraina orientale, dove il femminismo genera sospetti altrimenti riservati ai vegetariani, e si spogliano davanti ai simboli di oppressione come forma di resistenza contro la società patriarcale.

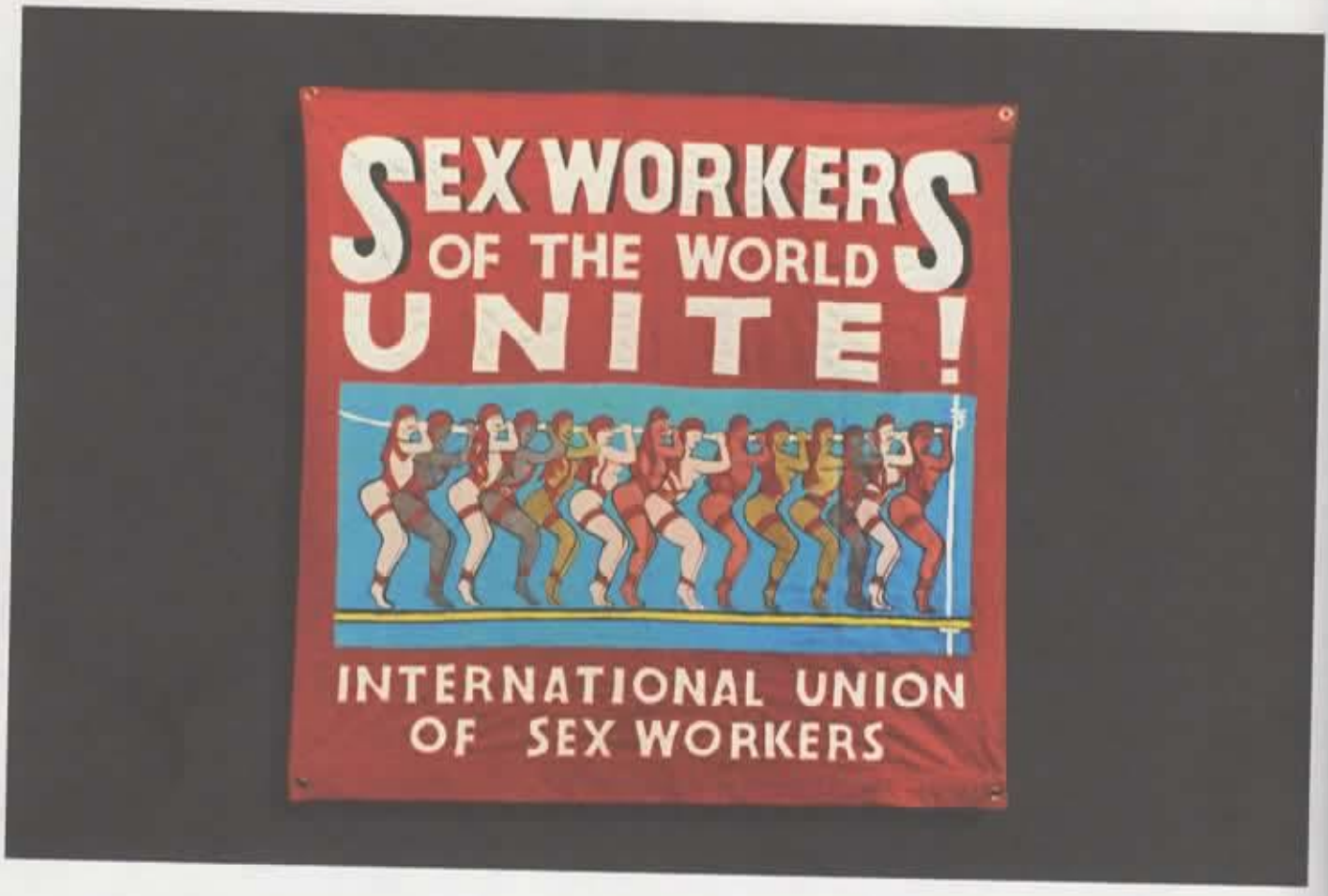
"Il femminismo tradizionale somiglia a una vecchia malata che non può più lavorare", ha spiegato al *Guardian* Inna Shevchenko, co-fondatrice dell'organizzazione. Se pronunciate da un uomo, queste parole sarebbero considerate misogine, ma nella visione di Inna esprimono l'approccio radicale e inflessibile di Femen. Nel settembre del 2013 la tunisina Amina Sboui è uscita dal movimento dopo che a Parigi alcune attiviste avevano bruciato bandiere di estremisti islamici all'esterno di una moschea. Un anno prima, un'azione di Femen contro il turismo sessuale durante gli europei di calcio in Polonia ha suscitato la controprotesta delle prostitute polacche (nude), dietro lo slogan "Femen, fatevi i cazzi vostri". Considerando anche altri incidenti di percorso, c'è chi ritiene che le Femen pensino più a farsi pubblicità che all'attivismo. Un anno dopo aver esposto a Milano uno striscione con la scritta "MODA=FASCISMO", le leader di Femen sono state ingaggiate dall'azienda cinese Suwen per un servizio fotografico di biancheria intima. In Turchia, davanti alla lente del fotografo, hanno finito per coprire quegli stessi "strumenti" che le hanno rese famose.

## Femen began in Ukraine as a movement against the national sex trade.

Femen è nato in Ucraina come movimento di protesta contro il mercato del sesso.

– XXXIII –

Opposite page: Femen member Sacha Nemchinova, 31, Kiev, Ukraine, February 2012. / Página anterior: Integrante de Femen, Sacha Nemchinova, 31 anos, Kiev, Ucrânia, fevereiro de 2012.




Banner made by Hall in 2000 to support UK sex workers' unionization. / Bandiera fatta da Hall nel 2000 per la creazione di un sindacato per i lavoratori del sesso nel Regno Unito.

# Ed Hall makes protest banners about sex workers' rights, trade unions and austerity cuts.

Ed Hall realizza striscioni di protesta per la difesa dei sindacati, per i diritti delle prostitute e contro le misure d'austerità.

– XXXIV –

"British history, like all nations' histories, is full of stories of very simple people who have stood up in a brave way with very little support. They've said 'enough is enough,'" says 67-year-old Ed Hall from Blackheath, UK. "Those are the images I like doing best." One of Britain's last traditional banner-makers, Hall takes up to 150 hours to hand-stitch each two-meter standard with satin lettering and elaborately painted scenes or portraits. But the very details[12] that slow him down make his banners quick to spread – Hall's distinctive aesthetic draws in the cameras at demonstrations: "I can watch the six-o'clock news and completely unexpectedly, one of my banners comes up."

Over the past 25 years, Hall has been commissioned to sew more than 400 banners with slogans from "Save the Hospital" to "Sex Workers of the World Unite." In September 2013 alone, his banners were waved in London at a demonstration against British military[13] intervention in Syria, in Manchester against government cuts in social services, at trade-union festivals all over the UK, and at the British Pavilion of the Venice Art Biennale in Italy. But celebrity hasn't corrupted Hall: "I turned down [a commission from] a Maoist organization that advertised wars in Tibet. And I wouldn't make a banner about a right-wing organization – they've got enough friends."

Ed Hall at work in his converted-garage workshop, London, UK. August 2013. / Ed Hall al lavoro nel suo garage trasformato in laboratorio, Londra, Regno Unito, agosto 2013.

12 The raised fist is one of the most common icons on protest paraphernalia, not just because it connotes defiance, but because it is easy to reproduce and modify, smoothly transforming from a symbol of Communism to feminism depending on the object it holds.
Il pugno alzato è uno dei simboli di protesta più comuni. Non soltanto è un chiaro gesto di sfida, ma è anche facile da riprodurre e modificare: basta fargli stringere qualcosa per adattarlo da icona del comunismo a immagine del femminismo.

13 Designed in 1958 for the UK Campaign for Nuclear Disarmament, the peace sign is now used all over the world, in part because it is easy to draw quickly on walls and floors, making it useful for tag-and-run protesters in repressive countries.
Disegnato nel 1958 per la campagna britannica a favore del disarmo nucleare, il simbolo della pace è ormai diffuso in tutto il mondo. Facilissimo da disegnare sui muri e i marciapiedi, è perfetto per le azioni di protesta fulminee nei paesi più repressivi.

"La storia britannica, come quella di tutte le nazioni, è animata dalle vicende di persone semplici che hanno combattuto da sole e con coraggio perché era arrivato il momento di dire 'Ora basta'", spiega Ed Hall, 67 anni, di Blackheath, Regno Unito. "Queste sono le esperienze che preferisco illustrare". Ed Hall è uno degli ultimi creatori di striscioni tradizionali nel Regno Unito e impiega fino a 150 ore per cucire a mano uno stendardo di due metri con lettere di raso e raffigurazioni elaborate. I dettagli[12] che lo rallentano, però, sono gli stessi che distinguono il suo lavoro. L'estetica peculiare di Hall, infatti, tende ad attirare le telecamere durante le manifestazioni: "Capita che mentre sto guardando il telegiornale delle 18 all'improvviso sullo schermo compare uno dei miei striscioni".

Nel corso degli ultimi 25 anni a Hall è stato chiesto di realizzare più di quattrocento striscioni con slogan che vanno da "Salvate l'ospedale" a "Lavoratori del sesso di tutto il mondo unitevi". Soltanto nel settembre del 2013 i suoi striscioni sono stati sventolati a Londra durante una dimostrazione contro l'intervento in Siria[13], a Manchester per protestare contro i tagli del governo all'assistenza sociale e al padiglione britannico della Biennale di Venezia. Ma Hall non si è lasciato corrompere dal successo: "Ho rifiutato una commissione da parte di un'organizzazione maoista che ha sostenuto le guerre in Tibet, e in generale non farei mai uno striscione per un'organizzazione di destra. Quelli hanno già abbastanza amici".

Waved at a march to support the National Health Service, Glasgow, UK. March 2012.
Sventolato durante una manifestazione in sostegno del servizio sanitario nazionale, Glasgow, Regno Unito, marzo 2012.

Displayed in a march against changes to UK pension schemes, London, UK. March 2012.
Mostrato a una manifestazione contro i cambiamenti al sistema pensionistico, Londra, Regno Unito, marzo 2012.

Displayed outside BBC headquarters, London, UK, to protest insufficient coverage of an Israeli attack on Gaza. May 2012.
Esposto fuori dalla sede della BBC di Londra per protestare contro la copertura inadeguata di un attacco israeliano a Gaza, maggio 2012.

Waved in London, UK, to commemorate the 2005 killing of Jean Charles de Menezes by the police. July 2006.
Sventolato a Londra, Regno Unito, per commemorare l'omicidio nel 2005 di Jean Charles de Menezes da parte della polizia, luglio 2006.

Waved in Preston, UK, at a demonstration against the demolition of the local bus station. September 2013.
Mostrato a Preston, Regno Unito, durante una manifestazione contro la demolizione della stazione degli autobus, settembre 2013.

Used by the Exeter branch of the UK train-drivers' union at demonstrations and festivals across the country.
Usato dal sindacato dei macchinisti ferroviari britannici – sezione di Exeter, durante le manifestazioni svolte in tutto il paese.

Used in marches against the UK government's education budget cuts.
Esibito alle marce contro i tagli all'istruzione del governo britannico.

Made in June 2013. Waved at demonstrations and festivals by the Southampton branch of UK's general trade union GMB.
Realizzato nel giugno del 2013. Sventolato durante le manifestazioni del sindacato generale GMB – sezione di Southampton.

Made in 2013 for the Plymouth branch of the UK's National Union of Rail, Maritime and Transport Workers.
Creato nel 2013 per il sindacato nazionale dei lavoratori ferroviari, marittimi e dei trasporti – sezione di Plymouth.

Made in 2011 for the southwest branch of the UK's Communication Workers Union.
Realizzato nel 2011 per il sindacato dei lavoratori delle comunicazioni – sezione sudoccidentale.

Displayed outside BBC headquarters, London, UK, to protest insufficient coverage of an Israeli attack on Gaza. May 2012.
Mostrato fuori dalla sede della BBC di Londra, Regno Unito, per protestare contro la copertura inadeguata di un attacco israeliano a Gaza, maggio 2012.

Used at a 60,000-strong "Stop the War" protest, London, UK. February 2007.
Utilizzato durante la manifestazione "Stop the War", a cui hanno partecipato 60mila persone. Londra, Regno Unito, febbraio 2007.

Made in June 2013 for the Bournemouth branch of the UK's Associated Society of Locomotive Engineers and Firemen.
Prodotto nel giugno del 2013 per l'ASLEF, sindacato dei macchinisti britannici – sezione di Bournemouth.

Made in 2012 for the London Underground branch of Unite, the UK's biggest union.
Realizzato nel 2012 per lo Unite, il più grande sindacato britannico – sezione metro di Londra.

Used in a 2013 May Day protest, it depicts local government workers.
Usato nel 2013 durante il primo maggio, raffigura i lavoratori dell'amministrazione locale.

Made in January 2013 for the Woking branch of the train-drivers' union.
Prodotto nel gennaio del 2013 per il sindacato dei macchinisti britannici – sezione di Woking.

Made in October 2012 to commemorate Demetre Fraser, who died in police custody in Birmingham, UK, in July 2011.
Realizzato nell'ottobre del 2012 per commemorare Demetre Fraser, morto a luglio 2011 mentre si trovava in stato di fermo a Birmingham, Regno Unito.

Made in October 2012 to commemorate Mark Duggan, killed by the police in London, UK, in August 2011.
Prodotto nell'ottobre del 2012 per commemorare Mark Duggan, ucciso nell'agosto del 2011 dalla polizia a Londra, Regno Unito.

Made to commemorate Olaseni Lewis, who died in police custody in Beckenham, UK, in September 2010.
Creato per commemorare Olaseni Lewis, morto mentre si trovava in stato di fermo a Beckenham, Regno Unito, nel settembre del 2010.

Used by the Battersea and Wandsworth Trades Union Council at a June 30, 2012, pension strike, London, UK.
Esposto dal Consiglio dei sindacati Battersea e Wandsworth durante uno sciopero per le pensioni, Londra, Regno Unito, il 30 giugno del 2012.

Made in 1987 for the women's group of the Lambeth branch of the UK's National and Local Government Officer's Association.
Realizzato nel 1987 per le donne del NALGO, il sindacato dei "colletti bianchi" degli enti locali e nazionali – sezione di Lambeth.

Made in February 2011 for an organization of UK-based academics supporting Palestinian universities.
Realizzato nel febbraio del 2011 per un'organizzazione di professori britannici a sostegno delle università palestinesi.

Commissioned in 2010 by the Communication Workers Union for a demonstration against the privatization of UK post offices.
Commissionato nel 2010 dal sindacato nazionale dei lavoratori delle comunicazioni per una manifestazione contro la privatizzazione degli uffici postali del Regno Unito.

Waved by the National Union of Teachers at a march against racism in Luton, UK, March 2010.
Sventolato dal sindacato nazionale degli insegnanti durante una manifestazione contro il razzismo a Luton, Regno Unito, marzo 2010.

Nokia N8
Brilliant photos
are out there
Search 'Nokia N8'
OCEAN
sky
phones 4u
phones 4u
sky
POLICE

gym
SHOP TO LET
"Planning your financial future? We can help"
NatWest

A successful protest slogan has to move from banners into everyday conversations, no matter what your technique is. In 2010, British students used bawdy jokes to make cuts in education budgets a talking point amid widespread job losses, salary freezes, and welfare cuts in the UK; slogans included "Tories put the N in cuts!" and "Keep your hands off my arts!" In 2012, anti-rape protesters in India opted instead to stoke public outrage by brandishing banners that read, "Chop off their raping tools." In 2013, Brazil's anti-government protestors went the safe route, borrowing pre-tested taglines from professional copywriters: "The giant woke up" and "Come to the street, come" were first seen in Johnny Walker whisky and Fiat advertising campaigns

Uno slogan di protesta efficace deve entrare nelle conversazioni di tutti i giorni, in qualunque modo. Nel 2010 gli studenti britannici hanno utilizzato battute volgari per far parlare la gente dei tagli all'istruzione in un periodo caratterizzato da disoccupazione, congelamento dei salari e ridimensionamento dell'assistenza sociale. Tra gli slogan c'erano "Tory, i tagli metteteveli nel culo" e "Non toccateci le arti". Nel 2012 gli attivisti indiani che protestavano contro le violenze sessuali hanno deciso di fomentare la rabbia dell'opinione pubblica mostrando cartelli con su scritto "Mozzategli gli strumenti di stupro". Nel 2013 i manifestanti brasiliani hanno scelto la strada più sicura per attaccare il governo, prendendo in prestito slogan già testati da copywriter professionisti: frasi come "Il gigante si è svegliato" e "Scendete in strada" erano già

# In 2010, the UK government made the biggest cuts in public spending since World War II.

Nel 2010 il governo britannico ha approvato i più grossi tagli alla spesa pubblica dalla seconda guerra mondiale.

– XXXV –

before they began to appear on hand-lettered protest banners.

Occupy Wall Street protesters even sacrificed mathematical accuracy for catchiness in their slogan "We are the 99%." Considering that 25 percent of US families own 87 percent of the country's wealth, "we are the 75 percent" would have been closer to the truth, but the exaggeration was rewarded with instant popularity – Google searches for the term "99 percent" increased sevenfold in October 2011. In fact, the slogan was so popular that opportunists rushed to the US Patents and Trademarks office to win exclusive commercial rights for using the phrase on stickers, umbrellas and eight types of bag.

apparse negli spot di Johnny Walker e Fiat prima di essere cucite sui loro striscioni.

Pur di rendere più accattivante il loro slogan "Siamo il 99 per cento", gli attivisti di Occupy Wall Street hanno sacrificato la precisione matematica. Considerando che negli Stati Uniti il 25 per cento delle famiglie controlla l'87 per cento delle ricchezza, infatti, sarebbe stato più corretto scrivere "Siamo il 75 per cento". L'esagerazione, comunque, è stata ricompensata da un successo immediato. Nell'ottobre del 2011 il numero di ricerche su Google dell'espressione "99 per cento" è aumentato di sette volte. Lo slogan è diventato talmente popolare che alcuni opportunisti si sono presentati agli uffici dello US Patents and Trademarks, l'organismo che rilascia i brevetti e i marchi depositati negli Stati Uniti, per acquistare i diritti commerciali di esclusiva per l'uso della frase su adesivi, ombrelli e otto tipi di borse.

Previous page: UK citizens march against government cuts, Birmingham, UK. February 2011. / Pagina precedente: cittadini britannici protestano contro i tagli del governo. Birmingham, Regno Unito, febbraio 2011.

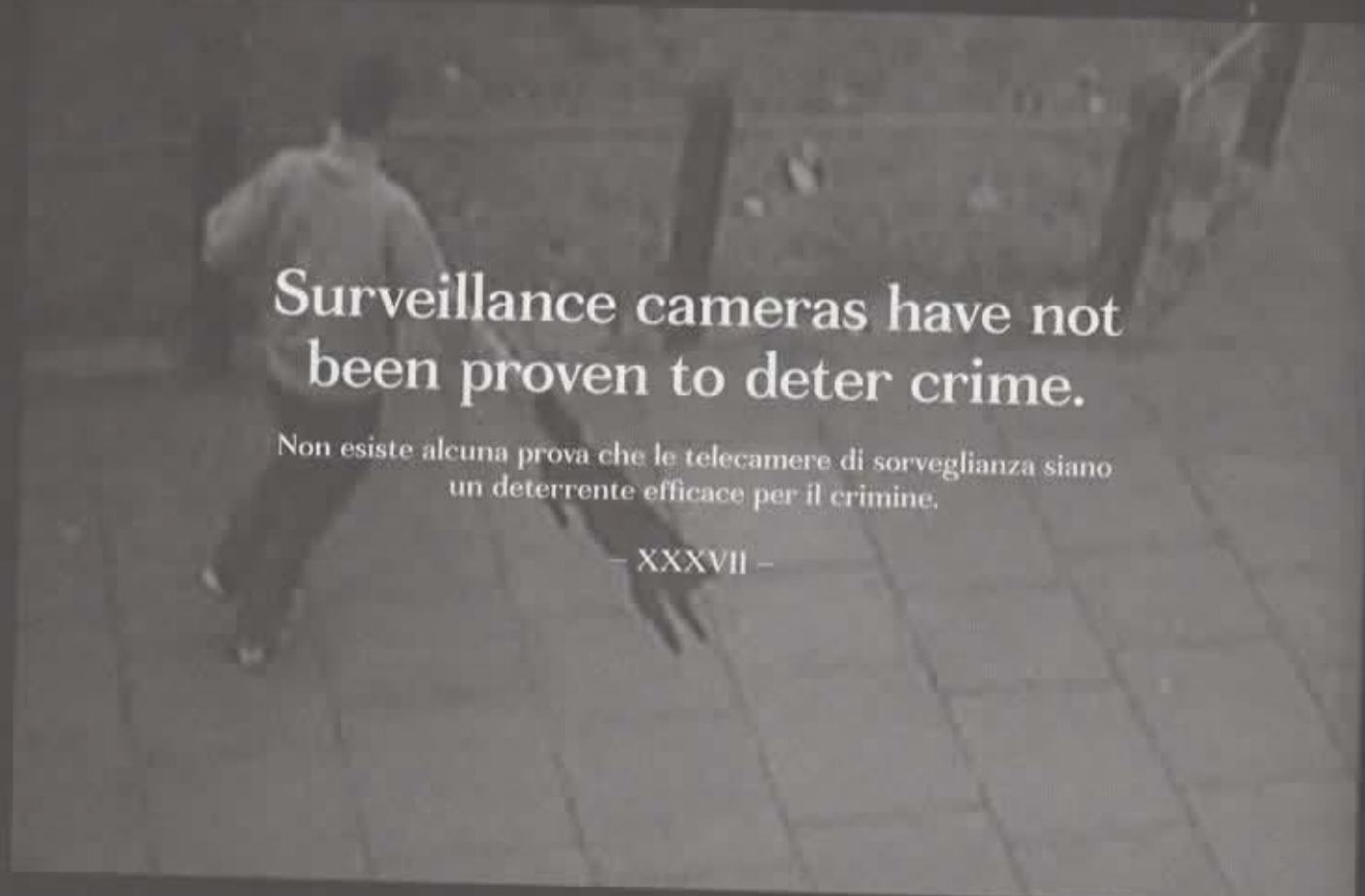
Opposite page and gatefold: Protest signs held at demonstrations across the UK. 2011-2012. / Pagina accanto e all'interno: Cartelli di protesta agitati a diverse manifestazioni nel Regno Unito, 2011-2012.

NO
CUTS

## While students protested, UK police recorded them with surveillance cameras.

Mentre gli studenti protestavano, la polizia britannica li ha ripresi con telecamere di sorveglianza.

– XXXVI –



## Surveillance cameras have not been proven to deter crime.

Non esiste alcuna prova che le telecamere di sorveglianza siano un deterrente efficace per il crimine.

– XXXVII –

Unidentified individual suspected of playing Camover, image found online. / Individuo non identificato, sospettato di partecipare a Camover. Immagine trovata online.

# Smashing surveillance cameras is now a game called Camover.

Distruggere le telecamere di sorveglianza è l'obiettivo di un gioco chiamato Camover.

– XXXVIII –

Camover, an anonymous group of anti-surveillance activists based in Berlin, Germany, announced a competition on its website in late 2012. Under the slogan, "Freedom dies with security," entrants were invited to smash as many CCTV cameras[14] as they could. When the game ended in February 2013, at least 60 cameras had been smashed in Germany, Finland, Greece and the USA.

Alla fine del 2012 Camover, un gruppo anonimo di attivisti antisorveglianza con base a Berlino, ha lanciato una gara sul suo sito internet dietro lo slogan "La sicurezza uccide la libertà". I partecipanti erano invitati a distruggere il maggior numero possibile di telecamere a circuito chiuso[14]. La gara è finita nel febbraio del 2013, con un bilancio di almeno sessanta telecamere distrutte in Germania, Finlandia, Grecia e Stati Uniti.

14 Police forces worldwide may soon have a weapon against camera phones. In August 2012, US tech company Apple filed a patent for a piece of code that, once broadcast, can remotely disable any wireless device within a certain area. Presto le forze di polizia di tutto il mondo potrebbero avere una nuova arma contro le fotocamere dei cellulari. Nell'agosto del 2012, infatti, Apple ha registrato un brevetto per un codice in grado di disattivare qualsiasi dispositivo wireless presente in una determinata area.

Unidentified individual suspected of playing Camover, image found online. / Individuo non identificato, sospettato di partecipare a Camover. Immagini trovate online.

By 2014, there will be more active cellphones in the world than people, and more than half will have built-in cameras. The uncensored, globally broadcast images produced by cellphones in 2013 alone – from Istanbul's pepper-sprayed "woman in red" to videos of Brazilian police brutality – transformed local concerns about a public park and a rise in bus fares into huge international outcries at the treatment of protestors by police. This unprecedented development has led to an arms race between activists and the authorities[15]. When police confiscated memory cards at the 2011 Occupy Wall Street protests in New York, activists began using smartphone apps such as Qik or UStream to archive video online as they filmed. When governments in Bahrain, Libya and Yemen shut down their national telecommunication networks during crackdowns on protests in 2011's Arab Spring, campaigners at global civic organization Avaaz distributed secure satellite modems to dissidents. And when authorities in Syria simply confiscated phones from civilians in 2011, revolutionaries resorted to tiny digital cameras disguised as pens.

Cameras may empower protestors, but can also be used against them. The global market for the video surveillance equipment used by security services is set to double in size this decade[16]. Closed-circuit television networks now link to vast databases and facial-recognition technology, and researchers at the UK's National Physical Laboratory developed a system in 2012 that tracks individuals through their unique "gait signatures." Soon even a balaclava may not hide you from the state[16].

Nel 2014 nel mondo ci saranno più cellulari che persone, e più della metà degli apparecchi avrà una fotocamera. Quest'anno le immagini senza censura catturate dai cellulari e diffuse in tutto il pianeta – dalla "donna in rosso" colpita dallo spray urticante a Istanbul ai video che mostrano la brutalità dei poliziotti brasiliani – hanno trasformato due proteste locali contro la distruzione di un parco pubblico e il rincaro dei biglietti dell'autobus in contestazioni globali contro gli abusi delle forze dell'ordine. Questa evoluzione senza precedenti ha innescato una "corsa agli armamenti" tra i manifestanti e le autorità[15]. Quando nel 2011 la polizia di New York ha sequestrato le schede di memoria ai manifestanti di Occupy Wall Street, gli attivisti hanno usato app come Qik o UStream per archiviare le immagini online in tempo reale. Lo stesso anno, quando i governi di Bahrein, Libia e Yemen hanno interrotto le telecomunicazioni per ostacolare le rivolte della primavera araba, attivisti di organizzazioni internazionali come Avaaz hanno distribuito modem satellitari ai dissidenti. Sempre nel 2011, dopo che le autorità siriane avevano confiscato i telefoni dei cittadini, i ribelli hanno ripiegato su piccole fotocamere mascherate da normalissime penne.

Le telecamere possono rivelarsi uno strumento molto utile per i manifestanti, ma possono anche essere usate contro di loro. In questo decennio il mercato globale degli equipaggiamenti per la videosorveglianza utilizzati dai servizi di sicurezza dovrebbe raddoppiare il suo fatturato. Le reti televisive a circuito chiuso oggi sono collegate a grandi database e sistemi di riconoscimento facciale, e nel 2012 i ricercatori del britannico National Physical Laboratory hanno sviluppato un sistema capace di seguire le persone individuandone l'andatura. Presto nemmeno un passamontagna potrà nascondervi dall'occhio indiscreto del governo[16].

15 From a distance, the bright dot of a laser pointer can fill aircraft cockpits with light and temporarily blind a pilot. On June 30, 2013, a crowd of Egyptian protestors in Tahrir Square, Cairo, chased away military helicopters with hundreds of little beams.
Azionato a distanza, un puntatore laser può illuminare la cabina di un aereo e accecare temporaneamente il pilota. Il 30 giugno del 2013 un gruppo di manifestanti di piazza Tahrir ha scacciato gli elicotteri dell'esercito bombardandoli con centinaia di raggi luminosi.

16 On June 13, 2013, São Paulo police arrested Brazilian journalist Piero Locatelli for possession of vinegar, thought to counteract tear gas. After 60 demonstrators were arrested for the same offense, Brazil's anti-government protests soon became known as the Revolta da Salada (Salad Revolt).
Il 13 giugno del 2013 la polizia di São Paulo ha arrestato il giornalista brasiliano Pietro Locatelli per possesso di 750 ml di aceto, sospettando che volesse usarlo per difendersi dal gas lacrimogeno. Dopo l'arresto di altri sessanta manifestanti per lo stesso motivo, le proteste contro il governo sono state ribattezzate la Revolta da Salada (rivolta dell'insalata).

# HOW TO PLAY CAMOVER
# COME GIOCARE A CAMOVER

Take a quasi-revolutionary name like Berlin's Black Rabbit of Death Commando, or the Sternburg Export Fraktion (named after a German beer), then mask up, smash cameras, video the vandalism and post the footage online.

Scegliete un nome dal sapore rivoluzionario, per esempio Commando dei conigli neri della morte di Berlino o Sternburg Export Fraktion (dal nome di una birra tedesca). Poi mascheratevi, sfasciate delle telecamere, riprendete il vostro atto vandalico e pubblicate i filmati online.

1 BEAT IT

Many cameras can be knocked off their posts or broken in situ with a strong, long attack. Carrying one may look suspicious, but having made sure to conceal your whole head from surveillance with a balaclava, ski mask, or scarf, you should look suspicious already.

COLPITELE

Molte telecamere possono essere distrutte o buttate giù con l'aiuto di un lungo bastone. Certo, camminare con un bastone vi renderà sospetti, ma è anche vero che indossando un passamontagna o una sciarpa sul viso lo sarete comunque.

2 SNARE IT

A heavy weight tied to a rope can be carried discreetly and used on cameras that are out of reach. Toss the weight over the top of a camera, form a noose, pull tight and yank. Mind your head.

STRAPPATELE

Una pietra legata a una fune può essere trasportata senza dare nell'occhio, e vi tornerà molto utile per le telecamere più in alto. Lanciate la fune, fate un cappio intorno alla telecamera e strappatela via energicamente. Attenzione alla testa.

3 TAPE IT OVER

What the Camover website – which was kicked off a series of Internet servers – calls a "good training activity": assault low-hanging cameras by applying opaque tape to the lens. It's not a permanent cure to life in an Orwellian nightmare, but it's a start.

IMBAVAGLIATELE

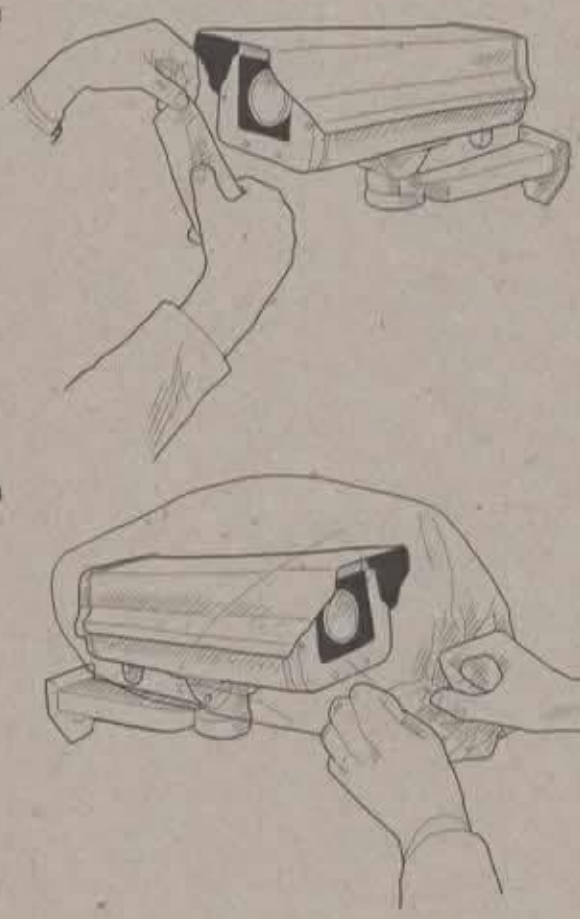
Per il sito Camover, bandito da più di un server, si tratta di una "buona attività di addestramento": avvicinatevi a una telecamera e applicate un nastro opaco sull'obiettivo. Non è una cura permanente per l'incubo orwelliano, ma è comunque un buon inizio.

4 BAG IT, BLIND IT

Camover recommends gluing a plastic bag over a camera. In 2010, police in Birmingham, UK, were forced to do the same (without the glue) to 218 of their own cameras, after local activists revealed police cameras were disproportionately concentrated in relatively low-crime, predominantly Muslim areas.

INCAPPUCCIATELE

Camover consiglia anche di incollare una busta di plastica intorno a una telecamera. Nel 2010 la polizia di Birmingham, nel Regno Unito, è stata costretta a fare la stessa cosa (senza usare la colla) dopo che alcuni attivisti locali avevano dimostrato che le telecamere della polizia erano concentrate in aree sostanzialmente sicure ma abitate soprattutto da musulmani.




A Barefoot Bandit Brigade member shows off his haul, Puget Sound, USA. February 2012. / Esponente della Brigata dei banditi scalzi mostra il suo bottino. Puget Sound, Stati Uniti, febbraio 2012.

5 CUT THE POWER

"A sharp hand axe or garden pruning tools" are ideal for cutting a camera's power cables, advises Camover, adding for good measure that there are "satisfying sparks emitted when cables cut." Be sure to wear heavy-duty gloves, and don't try this if it's raining.

- STACCATE LA SPINA

"Un'accetta affilata e gli utensili da potatura" sono ideali per tagliare i fili di una telecamera, spiega Camover aggiungendo che "il taglio dei cavi provochera soddisfacenti scintille". Ricordate di indossare guanti da lavoro. Procedura vivamente sconsigliata nei giorni di pioggia.

5

6 SPRAY THE LENS

Soda, oil and Vaseline can all cloud a camera's robotic eye, but paint is sure to blind it. Camover suggests "a child's power water pistol [filled] with household paint," and advises using "a 50/50 mix" of water and paint, pre-filtered to avoid blockages.

- SPRUZZATE SULLE LENTI

La soda, l'olio e la vaselina possono annebbiare l'occhio robotico di una telecamera, ma se volete accecarlo del tutto vi servirà della vernice. Camover suggerisce di usare "una pistola ad acqua riempita con una miscela 50-50" di acqua e vernice, da filtrare per evitare ostruzioni.

7 LASER DAZZLING

Powerful laser pointers can be bought cheaply in many countries and can temporarily blind CCTV cameras from hundreds of meters away. They are not powerful enough to cause permanent damage, however, and demand both a steady hand and perfect aim.

- ACCECATELE

In alcuni paesi è possibile comprare potenti puntatori laser a poco prezzo. I laser sono in grado di accecare temporaneamente le telecamere a circuito chiuso anche da centinaia di metri di distanza. Ma non possono causare un danno permanente, e per usarli ci vuole una mano ferma e un'ottima mira.

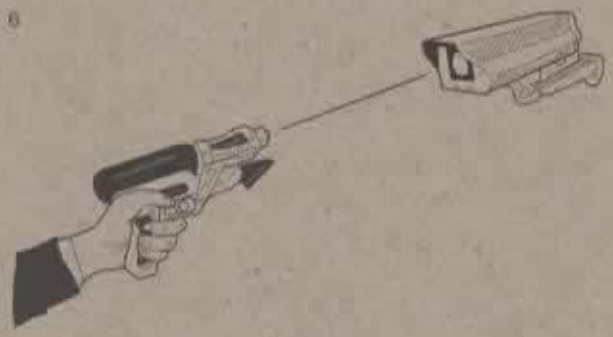
8 BLOCK DROP

"Climb to the roof of the building on which the camera is mounted [carrying] heavy weights," says Camover, "and drop them on the cameras below." Take aim with small stones before dropping the big ones: "Camera will be totally destroyed in a shower of sparks."

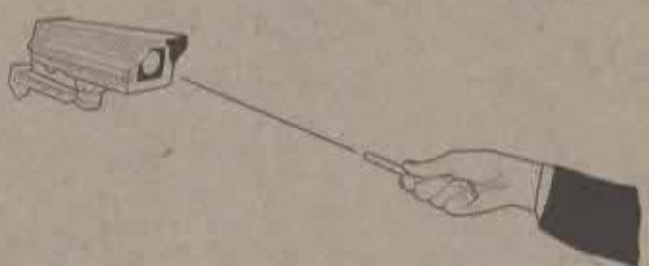
- COLPITELE DALL'ALTO

"Arrampicatevi sul tetto dell'edificio dove sono piazzate le telecamere portando con voi qualche grossa pietra. Poi lasciatele cadere sulle telecamere di sotto", istruisce Camover. Prima di lanciare le pietre più pesanti prendete la mira con quelle più piccole: "le telecamere saranno completamente distrutte in una pioggia di scintille".

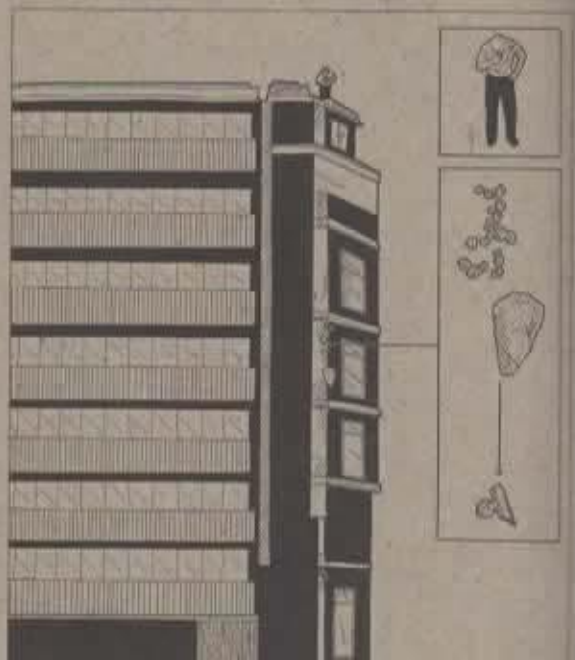
6



7



8



A Barefoot Bandit Brigade member shows off his haul, Puget Sound, USA. February 2012. / Esponente della Brigata dei banditi scalzi mostra il suo bottino. Puget Sound, Stati Uniti, febbraio 2012.

# In 2005, Turi Vaccaro smashed the cockpits of two F-16 jets to protest against nuclear proliferation.

Nel 2005 Turi Vaccaro ha distrutto le cabine di pilotaggio di due F-16 per protestare contro la proliferazione nucleare.

– XXXIX –

"Spade in Aratri" ("Swords to Ploughshares"), Susa Valley, Italy, September 2013. / Spade in Aratri, Val di Susa, settembre 2013.

Turi Vaccaro, Val di Susa, Italy. September 2013. / Turi Vaccaro, Val di Susa, settembre 2013.

17 Syria's government has battled rebels since 2011 and is currently under investigation for using chemical weapons on civilians. But in June 2013, Syrian president Bashar al-Assad warned citizens not to travel in Turkey, citing "the violence of [Prime Minister] Erdogan's government against peaceful protesters."
Il governo siriano combatte i ribelli dal 2011, e di recente è stato accusato di aver usato armi chimiche contro i civili. Nel giugno del 2013, però, il presidente Bashar al Assad ha invitato i cittadini siriani a non recarsi in Turchia facendo riferimento alla "repressione violenta delle proteste da parte di Erdogan", primo ministro turco.

18 "While entering the hangar, I cut my finger with a glass splinter and that was the blood of life," recalls Vaccaro. For Plowshares activists, blood represents the triumph of life over deadly machines and is often poured out during actions.
"Entrando nell'hangar mi sono tagliato un dito con il vetro. Era il sangue della vita", ricorda Vaccaro. Per gli attivisti di Plowshares il sangue rappresenta il trionfo della vita sulle macchine di morte, e spesso viene sparso durante le manifestazioni.

In dawn on August 10, 2005, Turi Vaccaro scaled the fence of Volkel Air Base near Uden, Netherlands. He carried a miner's hammer, children's drawings, a tailcoat "to celebrate disarmament," and a book of the Biblical story of Jonah and the whale. Once inside the base, Vaccaro hid behind a container and did some calming yoga. Then he shattered the window of a hangar where two F-16 fighter jets capable of carrying B61 nuclear bombs were being repaired. At 6:40am, one jet's computer system abruptly stopped under the first blow of Vaccaro's hammer. At 7:20am, the police arrived, alerted by a base employee to look for "an elf on a plane." During those 40 minutes alone in the hangar, Vaccaro had played his flute, chalked "Not ready for the next war" on the ground, hung the drawings in the F-16s' cockpits, and otherwise caused an estimated US$1 million of damage. He says that he knew where to hit the planes because he had studied children's toy replicas of F-16s for 15 years since joining the Plowshares movement.

For most Christians, the Biblical prophecy that men and women will "beat their swords into plowshares" (Isaiah 2:4) is supposed to come true after Judgment Day. But for the Christian pacifists[17] of Plowshares, the world must be demilitarized today. Over more than 30 years, Plowshares members have symbolically disarmed weapons across Europe and the →

All'alba del 10 agosto 2005 Turi Vaccaro ha scavalcato la recinzione della base aerea di Volkel, nei pressi della città di Uden, Paesi Bassi, portando con sé un martello da minatore, alcuni disegni di bambini, un frac "per celebrare il disarmo" e un libro con la storia biblica di Giona nella balena. Una volta all'interno della base, Vaccaro si è nascosto dietro un container e ha eseguito alcuni esercizi yoga. Poi ha infranto la finestra di un hangar dove erano in riparazione due caccia F-16 in grado di trasportare B61, bombe nucleari. Alle 6:40 il computer di bordo di uno dei due jet ha smesso di funzionare sotto i primi colpi di martello dati da Vaccaro. Alle 7:20 la polizia è arrivata sul posto, avvertita da un dipendente della base che aveva avvistato "un elfo su un aereo". Nei quaranta minuti passati in solitudine all'interno dell'hangar Vaccaro ha suonato il flauto, ha scritto sul pavimento "non pronto per la prossima guerra", ha appeso i disegni nella cabina di pilotaggio del jet e ha provocato danni stimati per un milione di dollari. Vaccaro sapeva dove colpire, perché per quindici anni, da quando era entrato nel movimento pacificista Plowshares, aveva studiato le riproduzioni giocattolo degli F-16.

Per la maggior parte dei cristiani la profezia biblica secondo cui gli uomini e le donne "forgeranno le loro spade in vomeri" (Isaia 2:4) dovrebbe avverarsi dopo il giorno del giudizio. Per i cristiani nonviolenti[17] di Plowshares, invece, il mondo deve abbandonare le armi subito. Da oltre trent'anni gli attivisti del movimento mettono simbolicamente fuori uso armamenti sparsi in tutta Europa e negli Stati Uniti, prendendoli a martellate o ricoprendoli con secchiate di sangue umano[18]. Di solito le loro azioni sono pianificate e collettive, ma Vaccaro, ormai sessantenne, è convinto di essere un novello Giona scelto da dio per →

→ United States by hitting them with hammers or covering them with bucketfuls of human blood[18]. Their actions are usually planned and performed collectively, but Vaccaro, now 60, styles himself a second Jonah, called by God to reform the world alone. Since being fired by Italian car manufacturer Fiat in 1985 for refusing to work on a tank-transportation vehicle, he has been imprisoned a dozen times by various European police forces for, among other things, peeing on the wall of a military base, hiding bricks intended for the construction of a military base, and occupying lampposts, antennas and electricity towers. "Goods are called goods because they are meant for the greater good," he says. "If they are meant for evil, then we can – we must – destroy them."

→ cambiare il mondo con le sue sole forze. Dopo essere stato licenziato dalla Fiat nel 1985 per non aver voluto lavorare su un veicolo che doveva trasportare carri armati, è stato arrestato una decina di volte dalle polizie di mezza Europa. Tra le accuse, quella di aver urinato sul muro di una base militare, aver nascosto i mattoni destinati alla costruzione di un'altra base e aver occupato pali della luce, antenne e tralicci dell'alta tensione. "I beni sono chiamati così perché devono fare il bene dell'umanità. Se invece sono pensati per fare il male, allora possiamo, dobbiamo, distruggerli".

Di recente Vaccaro si è unito anche al movimento NO TAV, un'organizzazione che da vent'anni protesta contro la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità in Val di Susa, che collegherà Torino con Lione, in Francia. Gli abitanti del luogo sostengono che il progetto sia inutile,

## Vaccaro is currently protesting against the TAV, part of a cross-European railroad project.

Oggi Vaccaro protesta contro la TAV, che fa parte di un progetto di collegamenti ferroviari attraverso l'Europa.

– XL –

Recently, the Italian activist has been lending his efforts to the NO TAV movement, a 20-year-old protest against a high-speed-railroad project in the northern Italian valley of Val di Susa that will connect Turin, Italy, to Lyon, France. Locals argue that the project is unnecessary, expensive and harmful for the valley's ecosystem and Vaccaro considers it a form of violence against nature. But disarmament remains his priority. "Next year, nuclear weapons in the Netherlands and the USA will be modernized," he says. Jonah might be back on duty.

troppo costoso e pericoloso per l'ecosistema della vallata. Vaccaro la considera una forma di violenza contro la natura. In ogni caso, il disarmo del mondo resta la sua priorità. "L'anno prossimo le armi nucleari nei Paesi Bassi e negli Stati Uniti saranno rinnovate", spiega. Presto Giona potrebbe tornare all'opera.

NO TAX

The European Union announced in 2010 that member states had to stop subsidizing the coal industry.

Nel 2010 l'Unione europea ha annunciato che gli stati membri devono smettere di sovvenzionare l'industria del carbone.

– XLI –

As a result, 40 Spanish mines will be closed.

A causa del provvedimento, quaranta miniere spagnole dovranno chiudere.

– XLII –

In May 2012, Spain announced plans to reduce coal-industry subsidies from €300 million (US$405 million) to €110 million ($148 million) in order to comply with European Union regulations. The austerity cuts would, trade unions say, leave 30,000 workers out of work in a country where a 26-percent unemployment rate makes their chance of finding new jobs bleak.

Nel maggio del 2012 il governo spagnolo ha annunciato che avrebbe ridotto le sovvenzioni all'industria del carbone da 300 a 110 milioni di euro per rispettare i regolamenti dell'Unione europea. Secondo i sindacati un piano simile avrebbe lasciato senza lavoro 30mila persone in un paese dove la disoccupazione al 26 per cento rende molto difficile trovare un nuovo impiego.

# 8,000 Spanish miners will lose their jobs.

Ottomila minatori spagnoli perderanno il lavoro.

– XLIII –

Miner fires a homemade rocket launcher, Figaredo, Asturias, Spain, June 2012. / Un minatore spara con un lanciarazzi artigianale. Figaredo, Asturie, giugno 2012.

In early June 2012, two helicopters and hundreds of policemen in full riot gear were sent by the Spanish government to a northern region of the country. As their mission was to contain a local union protest against reductions in state subsidies, the deployment might have seemed excessive. But that region was Asturias and the local trade unionists were coal miners.

In 1934, Asturian coal miners fought off a newly elected conservative government's troops for 12 days by catapulting dynamite at them, all while establishing a commune in the region's mountains and valleys. And in spring 1962, striking Asturian coal miners were joined by over 500,000 other workers in 25 provinces, who threw grains of wheat, symbolizing chicken feed, at the doors of those who did not participate. Their demands were not met, but the protests succeeded in giving momentum to the country's democracy movement.

"In the mining sector there's always been an intense protest culture," says Asturian coal miner Gerardo Cienfuegos, 40. "A year rarely passes without us striking." During the June 2012 protests, Cienfuegos and about 8,000 →

All'inizio di giugno 2012 due elicotteri e centinaia di poliziotti in assetto antisommossa sono stati inviati in una regione del nord della Spagna. Considerando che la loro missione era quella di contenere una protesta del sindacato locale contro i tagli delle sovvenzioni, un simile spiegamento di forze poteva sembrare eccessivo. Ma la regione in questione erano le Asturie, e i sindacalisti erano minatori di carbone.

Già nel 1934 i minatori asturiani avevano affrontato le truppe del nuovo governo conservatore in una battaglia durata dodici giorni, in cui avevano catapultato dinamite in direzione degli avversari e fondato una comune tra le montagne della zona. Lo scontro si era riproposto nella primavera del 1962, quando ai minatori asturiani in sciopero si erano uniti 500mila lavoratori di 25 province (chi non partecipava alla protesta si ritrovava davanti alla porta di casa mangime per polli). Le richieste dei minatori alla fine non vennero soddisfatte, ma la loro protesta riuscì a dare slancio al movimento democratico spagnolo.

"Nel nostro settore la cultura della protesta è sempre stata molto forte", spiega il minatore asturiano Gerardo Cienfuegos, 40 anni. →

of his colleagues went on strike for 70 days, occupying three mine shafts and blocking 60 roads with burning tires, logs and curtains of thick smoke. When police tried to curb the protest with rubber bullets and tear gas, miners retaliated with their own artillery: potato launchers[19], slingshots, fireworks[20] and Ping-Pong-ball hurlers. "Of course, there are miners who are very strong and could rip off your head in one move," says Cienfuegos, "but they are also normal people who are scared, who are respectful, who aren't violent or aggressive; they are here simply because they are being fucked over."

"If this isn't resolved, it's war, war, war," chanted 180 of the miners during a march to Spanish capital Madrid to demand that the mining subsidies not be cut. After walking 400 kilometers over 18 days, they were met in the city by thousands of supporters and the rubber bullets of riot police. Spain's Ministry of Industry refused to see them, and Spanish prime minister Mariano Rajoy just happened to spend the morning announcing further cuts. On August 3, 2012, union leadership requested that the coal miners return to work with the reassurance that negotiations were under way. But more than one year later, the government's decision to cut coal subsidies hasn't changed. "I think we were pretty clear about what we can do," Cienfuegos insists. "If we are forced to fight those measures by turning up the pressure for three more months, we surely will."

[19] "A potato launcher is not really a weapon – it's just for the pictures. Also to startle the police. But it is not going to hurt anyone," says Cienfuegos. "As you surely understand, a potato does nothing."
"Un lancia-patate non è una vera arma. Serve solo per le foto e per spaventare i poliziotti, non può fare del male", spiega Cienfuegos. "Sono sicuro che lo capite, una patata non fa niente".

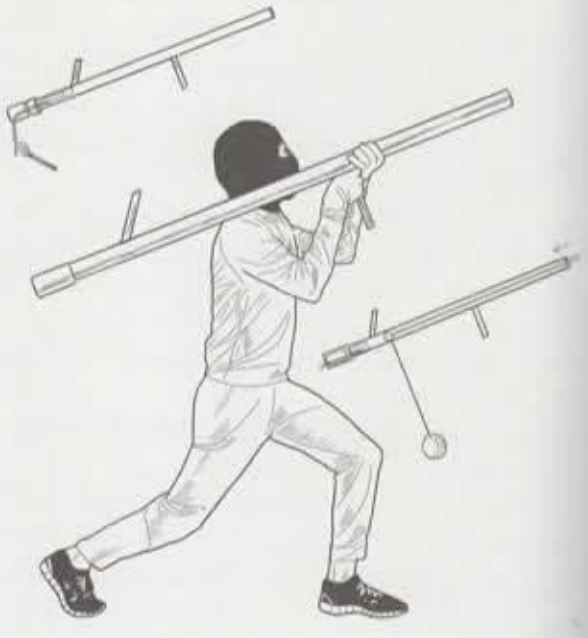
[20] In October 2009, Belgian farmers infuriated by falling milk prices demonstrated in Brussels, pelting police officers with bottles, chickens and milk sprayed directly from a cow's udders. The cow, frightened by firecrackers, sprang loose and chased an office worker down the street.
Nell'ottobre del 2009 gli agricoltori belgi hanno manifestato a Bruxelles contro il calo del prezzo del latte bombardando gli agenti con bottiglie, polli e latte spruzzato direttamente dalle mammelle di una vacca. Poi però l'animale, terrorizzato dai petardi, si è liberato e si è messo a rincorrere un poliziotto.

→ "È difficile che passi un anno intero senza che scioperiamo". Durante le manifestazioni di giugno 2012 Cienfuegos e altri ottomila colleghi hanno portato avanti uno sciopero di settanta giorni, occupando tre pozzi e bloccando sessanta strade con tronchi d'albero, pneumatici incendiati e scie di fumo denso. Quando la polizia ha provato a smorzare la protesta con proiettili di gomma e gas lacrimogeno i minatori hanno reagito con lancia-patate[19], fionde, fuochi d'artificio[20] e palline da ping pong usate come proiettili. "Alcuni minatori sono così forti che sarebbero in grado di staccarti la testa dal corpo a mani nude, ma sono anche persone normali, spaventate e rispettose. Non sono violenti di natura, si sono mobilitati soltanto perché stanno cercando di metterglielo nel culo".

"Se non ci ascoltate sarà guerra, guerra, guerra", scandivano 180 minatori per le strade di Madrid, chiedendo il mantenimento delle sovvenzioni. Dopo aver camminato per quattrocento chilometri in diciotto giorni, i minatori sono stati affiancati da migliaia di madrileni e bersagliati dai proiettili di gomma della polizia. Il ministro dell'industria spagnolo si è rifiutato di incontrarli, e in quella stessa mattinata il primo ministro Mariano Rajoy ha annunciato che ci sarebbero stati nuovi tagli. Il 3 agosto del 2012 i leader sindacali hanno chiesto ai minatori di tornare al lavoro, promettendo che i negoziati sarebbero continuati. È passato un anno, ma sulle agevolazioni il governo non ha cambiato idea. "Mi pare che gli abbiamo fatto capire chiaramente di cosa siamo capaci", insiste Cienfuegos. "Se saremo costretti a rincarare la dose per altri tre mesi, non ci tireremo di certo indietro".

Civil Guard members chasing miners, Figaredo, Asturias, Spain, June 2012. / Membri della Guardia civil inseguono i minatori, Figaredo, Asturie, giugno 2012.

Miners' homemade weapons, Asturias, Spain. September 2013. / Armi artigianali dei minatori. Asturie, settembre 2013.



While attacking, miners work in threes: one holds the shield, another props up the gun with gloved hands (it gets hot) and a third loads the weapon from behind with fireworks, Ping-Pong balls or potatoes.
Durante gli attacchi i minatori seguono uno schema ad albero: uno regge lo scudo, un altro alza il lanciarazzi indossando i guanti (perché l'oggetto si riscalda rapidamente) mentre un terzo da dietro carica l'arma con fuochi d'artificio, palline da ping pong e patate.

# HOW TO ATTACK
# COME ATTACCARE

1

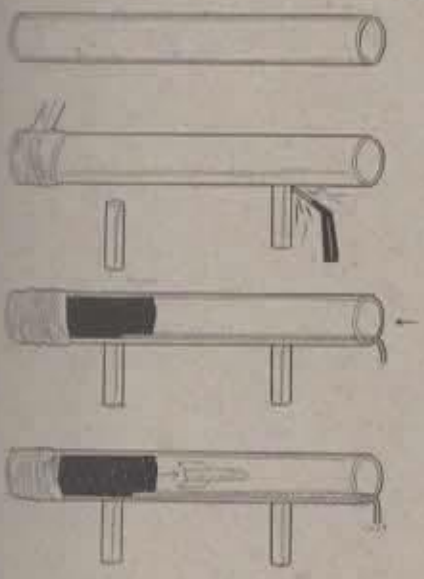
POLITICIZED MORTARS
In November 2008, mayoral elections across Nicaragua gave majority power to the Sandinista party. Suspecting foul play, supporters of the opposing Constitutionalist Liberal Party marched through the capital, Managua, where Sandinista supporters battled them with homemade mortars adorned with political slogans.

MORTAI POLITICIZZATI
Nel novembre del 2008 le elezioni comunali nicaraguensi hanno assegnato la vittoria al partito sandinista. Sospettando brogli, i membri del Partito liberale costituzionalista hanno marciato per le strade della capitale Managua, dove i sandinisti li hanno affrontati con mortai fatti in casa e decorati con slogan politici.

2

BOMB SLINGSHOT
Rebels have used homemade weapons to fight supporters of President Bashar al-Assad since the beginning of Syria's civil war. In October 2012, they were spotted loading a giant slingshot with bombs, plus homemade mortars, hand grenades and rocket launchers.

CATAPULTA DI BOMBE
Con l'inizio della guerra civile siriana i ribelli usano mortai fai-da-te, bombe a mano e lanciarazzi, e nell'ottobre del 2012 alcuni di loro sono stati avvistati mentre caricavano bombe su un enorme catapulta.



3

3

WHEELBARROW CANNON
In May 2010, demolition workers came to remove Chinese farmer Yang Youde from his land in Wuhan so government-commissioned "department buildings" could be built. Youde greeted them with shots from a cannon constructed of 10 pipes and a wheelbarrow, fired from a makeshift watchtower.

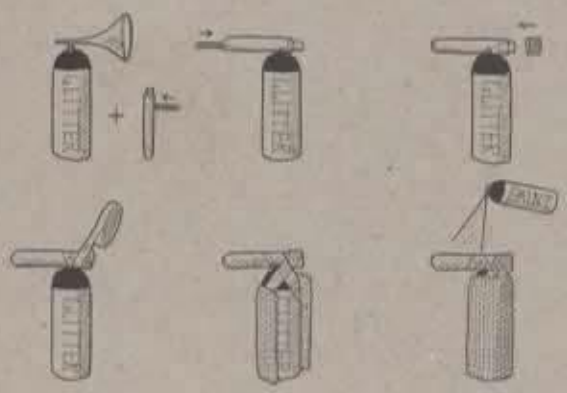
CANNONE-CARRIOLA
Nel maggio del 2010 gli operai di un'azienda di demolizioni hanno ricevuto il compito di allontanare l'agricoltore cinese Yang Youde dalla sua terra a Wuhan, destinata alla costruzione di edifici governativi. Youde ha accolto gli operai sparando con un cannone formato da sedici tubi e una carriola e posizionato su una torretta improvvisata.

4

GLITTER BOMB
Drill two holes in a test tube, fill it carefully with glitter and stick it in an air horn to make a "glitter bomb." In January 2012, US gay-rights activists sprayed sparkles all over anti-gay Republican presidential candidate Rick Santorum just before he went onstage.

BOMBA CON BRILLANTINI
Praticate due fori in una provetta e riempitela di brillantini. Poi inseritela in una trombetta e avrete la vostra "bomba glitterata". Nel gennaio del 2012 gli attivisti statunitensi per i diritti degli omosessuali hanno cosparso di brillantini il candidato repubblicano antigay Rick Santorum un attimo prima che salisse su un palco.

4




Miners, San Martín del Rey Aurelio, Spain, June 2012. / Minatori, San Martín del Rey Aurelio, Spagna, giugno 2012.

Miners' homemade weapons, Asturias, Spain. September 2013. / Armi artigianali dei minatori. Asturie, settembre 2013.

## → HOW TO DEFEND
## COME DIFENDERSI

1

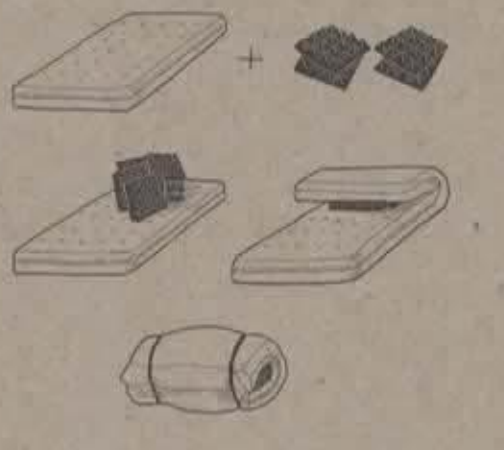
MATTRESS SHIELD

Lay a corkboard on top of some mattress foam and soundproof padding, then wrap a rope around the soft stack for a handle. Previously used by anti-globalization activists while disrupting a September 2000 summit of the International Monetary Fund and World Bank in Prague, Czech Republic.

SCUDO DI MATERASSI

Piazzate una tavola di compensato su alcuni strati di gommapiuma e materiale insonorizzante, poi avvolgete una corda intorno alla parte morbida e formate una maniglia. I primi a usare questo scudo artigianale sono stati i no global cechi durante un vertice del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale a Praga, nel settembre del 2000.

1



2

GARBAGE ARMOR

On the eve of their eviction in January 2012, squatters from the community of Pinheirinho in São Paulo, Brazil, prepared to resist police by making armor out of motorbike helmets and PVC piping, and shields from halved plastic bins.

ARMATURA DI SPAZZATURA

Nel 2012, alla vigilia di un tentativo di sgombero, alcuni squatter della comunità di Pinheirinho, a São Paulo, si sono preparati per affrontare la polizia costruendo armature con caschi da motocicletta e guarnizioni in PVC. I loro scudi erano bidoni di plastica tagliati a metà.

2

3

3

BOOK BLOC

When the Italian government proposed education reforms in 2010, protesting students in Palermo used George Orwell's 1984 and Victor Hugo's Les Misérables for protection against the police. Called "book blocs," the giant book covers were made of foam and cardboard.

BOOK BLOC

Nel 2010, per proteggersi dalle cariche degli agenti antisommossa, gli studenti palermitani che protestavano contro la riforma della scuola hanno usato *1984* di Orwell e *I miserabili* di Victor Hugo, sotto forma di coperture giganti applicate su scudi di compensato e spugna.

4

INFLATABLE BUFFER

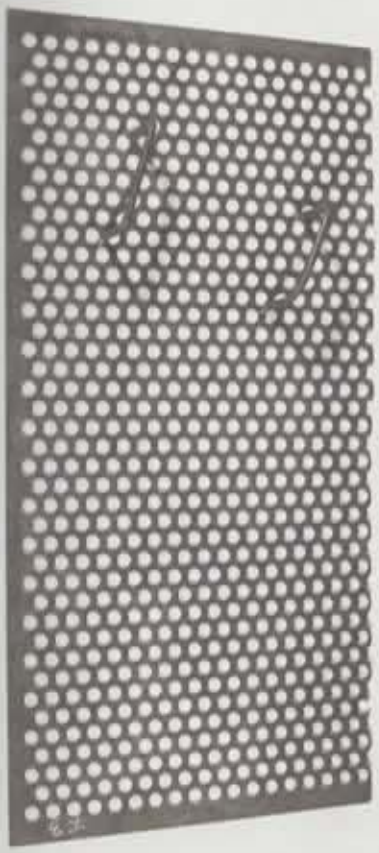
Cover a car-tire inner tube with tape and cardboard to bounce back angry cops. Activists from Italy's leftist movement Tute Bianche used these inner-tube shields at protests from 1994 to 2001, often pairing them with Michelin-man style body padding inside white shirts and trousers.

SCUDO GONFIABILE

Ricoprite una camera d'aria con cartone e nastro adesivo e avrete un ottimo strumento per respingere i poliziotti. Gli attivisti italiani delle Tute bianche hanno usato gli scudi gonfiabili nelle loro proteste tra il 1994 e il 2001, spesso abbinandoli a un'imbottitura che li faceva somigliare all'omino Michelin.

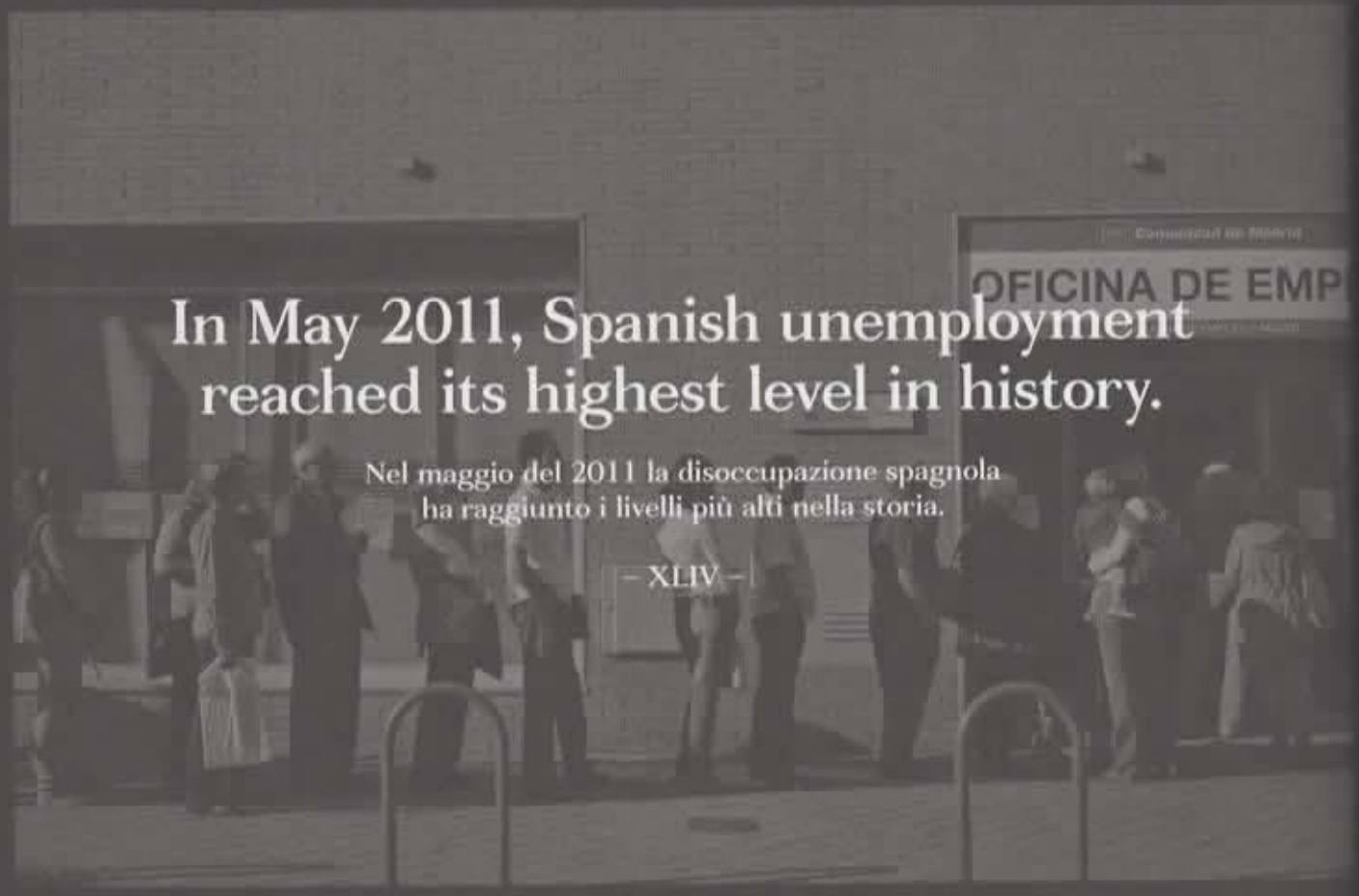
4

Miners, San Martín del Rey Aurelio, Spain, June 2012. / Minatori, San Martín del Rey Aurelio, Spagna, giugno 2012.



Given the choice, miners on strike stick to higher ground: it is easier to look over the shield from up there and the police tire faster while struggling uphill. Make your shield by welding a handle to a sheet of scrap metal.

Quando possono scegliere, i minatori in sciopero preferiscono mantenere una posizione sopraelevata. Dall'alto la prospettiva è migliore, e gli agenti di polizia, avanzando in salita, si stancano. Costruite il vostro scudo legando una maniglia a una lastra di metallo recuperata tra i rottami.




# In May 2011, Spanish unemployment reached its highest level in history.

Nel maggio del 2011 la disoccupazione spagnola ha raggiunto i livelli più alti nella storia.

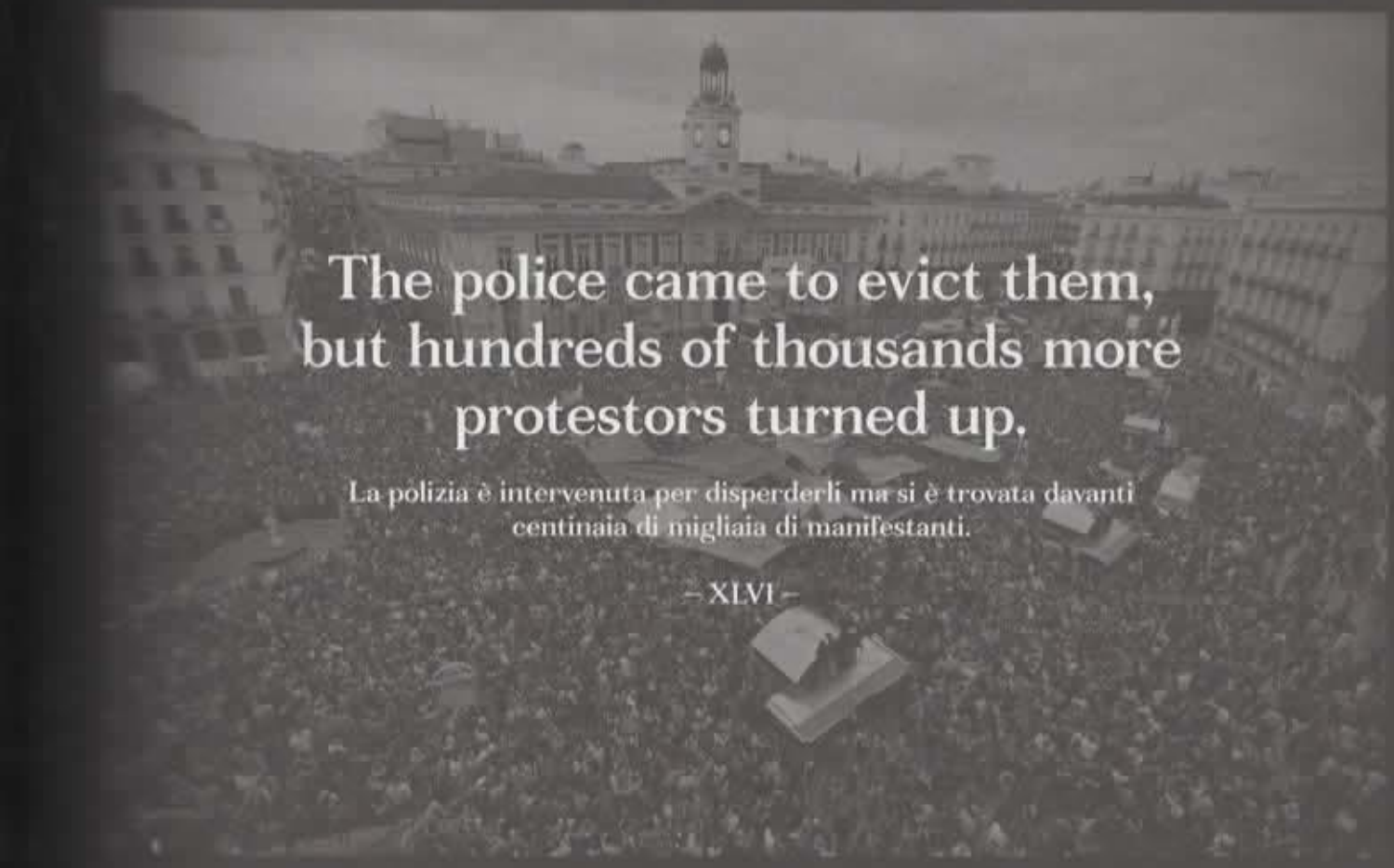
– XLIV –

# That month, young people began to occupy squares in Madrid, Barcelona and Seville.

Nello stesso mese i giovani hanno cominciato a occupare le piazze di Madrid, Barcellona e Siviglia.

– XLV –

Previous page: Barricade against the Civil Guard, San Martin del Rey Aurelio, Spain. June 2012. / Pagina precedente: Barricate contro la Guardia civil, San Martin del Rey Aurelio, Spagna, giugno 2012.



The police came to evict them, but hundreds of thousands more protestors turned up.

La polizia è intervenuta per disperderli ma si è trovata davanti centinaia di migliaia di manifestanti.

– XLVI –

That July, Canadian magazine *Adbusters* called for its readers to do the same on Wall Street, New York.

In luglio, la rivista canadese *Adbusters* ha invitato i suoi lettori a fare lo stesso a Wall Street, New York.

– XLVII –

OCCUPY
NEW
HAVEN

cosi

Previous page: Occupy Wall Street protestors, New York, USA. / Pagina precedente: Dimostranti di Occupy vicino alla borsa di New York, Stati Uniti, il 17 novembre del 2011.

# This declassified FBI document reveals a plot to shoot Occupy leaders if they brought their 99-percent slogans to Texas.

Questo rapporto declassificato dell'FBI rivela un piano per uccidere i leader di Occupy se avessero portato il loro slogan sul 99 per cento in Texas.

– XLVIII –

UNCLASSIFIED//LAW ENFORCEMENT SENSITIVE

ALL INFORMATION CONTAINED
HEREIN IS UNCLASSIFIED
DATE 04-11-2012 BY 60324UCBAW/SB/CMW

# FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION
# SITUATIONAL INFORMATION REPORT
## Potential Criminal Activity Alert
Indianapolis Division

15 September 2011

## (U//LES) "Day of Rage" Activities Planned Nationwide on 17 September 2011

(U//LES) Various online communities and groups have dubbed 17 September 2011 as the 'US Day of Rage' and are planning organized protests and assemblies throughout the United States.

b7E

(U//LES) Referencing the demonstrations of the 2011 Arab Spring events, the 'US Day of Rage' desires to mimic the revolutionary wave of demonstrations and protests which have occurred in the Arab world. The overall goal of the 'US Day of Rage' protests is to conduct unorganized protests in major metropolitan areas with special attention on banking and financial institutions.

(U//LES) Two prominent communities, 'US Day of Rage' and 'Occupy Wall Street', are at the forefront of organizing the events.

- (U//LES) The group 'US Day of Rage' (http://www.usdayofrage.org) is calling for "state and national non-violent protests and assemblies of people to demand that integrity be brought back to our [American] elections". While 'US Day of Rage' does not condone the use of violence during the events, their website provides activists with information and training on "direct action, civil disobedience, how to deal with violence, and jailhouse solidarity", suggesting that violence and/or illegal activity is expected by event organizers.[1]

**(U) Law Enforcement Sensitive: This information is the property of the FBI and may be distributed to state, tribal, or local government law enforcement officials with a need-to-know. Further distribution without FBI authorization is prohibited. Precautions should be taken to ensure this information is stored and/or destroyed in a manner that precludes unauthorized access.**

**(U) Warning: This is an information report, not finally evaluated intelligence. It is being shared for informational purposes but has not been fully evaluated, integrated with other information, interpreted, or analyzed. Receiving agencies are cautioned not to take actions based solely on this raw reporting unless the information is independently verified. A presumption of innocence still exists for any person being reported on in this report.**

*(U) Note: This product reflects the views of Indianapolis and has not been vetted by FBI Headquarters.*

b7E

[redacted]

1. (U//LES) An identified [redacted] as of October planned to engage in sniper attacks against protestors in Houston, Texas, if deemed necessary. An indentified [redacted] had received intelligence that indicated the protesters in New York and Seattle planned similar protests in Houston, Dallas, San Antonio, and Austin, Texas. [redacted] planned to gather intelligence against the leaders of the protest groups and obtain photographs, then formulate a plan to kill the leadership via suppressed sniper rifles. (Note: protests continued throughout the weekend with approximately 6000 persons in NYC. "Occupy Wall Street" protests have spread to about half of all states in the US, over a dozen European and Asian cities, including protests in Cleveland 10/6-8/11 at Willard Park which was initially attended by hundreds of protestors).

b6
b7C

(S) [redacted]

b1

(S) [redacted]

b6
b7C
b7E

(S) [redacted]

b1

[redacted]

b6
b7C
b7E

alcuni esponenti di Occupy sospettano che fossero
...ement suspect law-enforcement

[DELETED] planned to gather intelligence ... obtain photographs, then formulate a plan to kill the leadership via suppressed sniper rifles," reads an October 2011 report by the Federal Bureau of Investigation in Houston, USA. The "leadership" refers to organizers of the peaceful anti-capitalist Occupy movement, who were looking to bring their demonstrations from New York and Seattle to the Texan city. The identities of Houston's would-be assassins had been redacted, although some members of the Occupy movement suspect law-enforcement agencies. Other FBI reports released in 2012 under the US Freedom of Information Act reveal that the organization viewed Occupy as a potential terrorist threat.

To date, at least 7,765 Occupy protestors[21] have been arrested in 122 US cities, on charges that point toward a wider policy of police harassment. Tim Osmar spent 17 days in jail for writing with chalk on a sidewalk in Orlando, Florida. Max Hodes was detained for "wearing a mask" in Concord, New Hampshire. During the occupation of Zuccotti Park in New York City, one man was charged with "amplified sound" for speaking into a bullhorn, another with "criminal mischief" when he was hit by a police scooter, and another with "grand theft" for returning a police officer's dropped cell phone[22]. At the Houston protest, seven people were charged with possession of a "criminal instrument," namely, chains inside PVC pipe that they could use to chain themselves together. The case was thrown out: overenthusiastic undercover cops had infiltrated Occupy, pitched the idea, purchased materials and built the "criminal instruments" themselves.

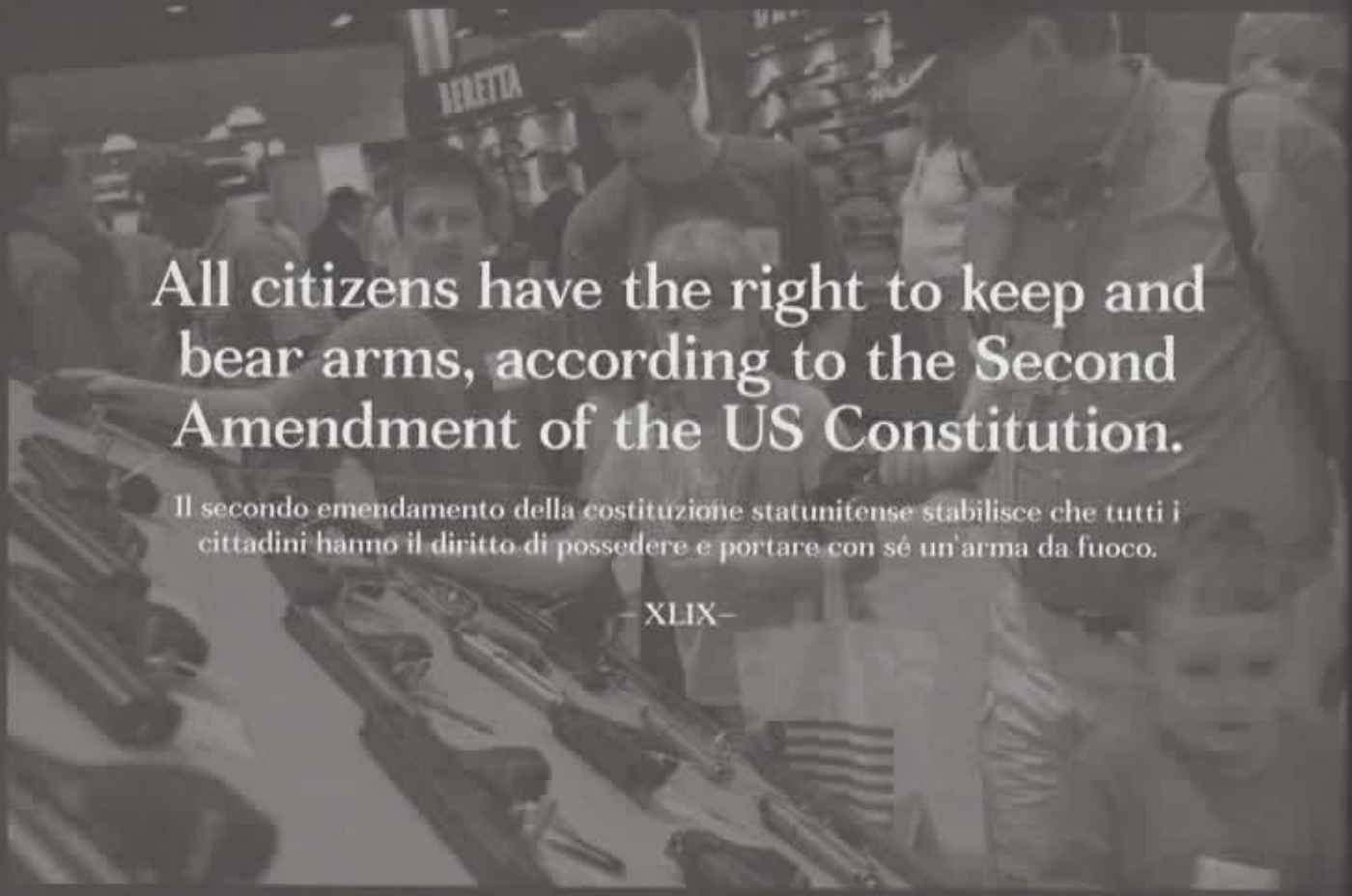
21 In 2012, activists in the US Occupy movement brushed up on strategies for forming human walls and scattering to evade police during Spring Training sessions, held in all 50 states. In New York, the workshops were led by a professional clown.
Nel 2012, durante le sessioni di addestramento primaverili, gli attivisti statunitensi del movimento Occupy hanno studiato le tecniche per formare muraglie umane e sfuggire agli agenti di polizia. I corsi sono stati organizzati in tutti e cinquanta gli stati. A New York erano tenuti da un clown professionista.

22 On June 6, 2012, in response to the demonstrations that followed Vladimir Putin's return to presidency, Russia's government increased the fine for protesting without permission from 2,000 rubles (US$62) to 300,000 rubles ($9,300) – an overnight increase of 15,000%.
Il 6 giugno del 2012, per rispondere alle contestazioni dopo l'elezione di Vladimir Putin, il governo russo ha portato la multa per chi protesta senza permesso da 2.000 rubli (62 dollari) a 300mila rubli (9.300 euro), con un aumento del 15mila per cento.

"[CANCELLATO] programma raccolta informazioni... ottenere fotografie, successivamente formulare un piano per uccidere i leader con cecchini nascosti", si legge in un rapporto dell'ottobre 2011 preparato dall'FBI di Houston, Stati Uniti. I "leader" a cui si fa riferimento sono gli organizzatori del movimento pacifico anticapitalista Occupy, che all'epoca stavano pensando di ripetere nella città texana le dimostrazioni di New York e Seattle. L'identità dei potenziali assassini di Houston è stata cancellata dal documento, ma alcuni esponenti di Occupy sospettano che fossero dei poliziotti. Altri documenti dell'FBI pubblicati nel 2012 nel rispetto del Freedom of Information Act testimoniano che l'agenzia considerava l'organizzazione una possibile minaccia terrorista.

Finora sono stati arrestati almeno 7.765 attivisti di Occupy[21] in 122 città statunitensi, e le accuse nei loro confronti sono spesso ridicole. Tim Osmar ha passato 17 giorni in carcere per aver scritto messaggi con il gesso su un marciapiede di Orlando, in Florida. Max Hodes è stato trattenuto perché colpevole di "indossare una maschera" a Concord, nel New Hampshire. Durante l'occupazione di Zuccotti Park, a New York, un uomo è stato accusato di "rumore amplificato" per aver parlato con un megafono, mentre un altro avrebbe commesso un "danno criminale" facendosi investire da uno scooter della polizia. Un altro ancora si è reso colpevole di "furto aggravato" soltanto perché ha restituito a un agente il telefono che gli era caduto per terra[22]. Durante la protesta di Houston sette persone sono state accusate di possesso di "strumenti criminali", ovvero catene rivestite in PVC che gli attivisti intendevano usare per incatenarsi tra loro. Le accuse sono state ritirate quando si è scoperto che erano stati alcuni agenti infiltrati in incognito a proporre l'idea, comprare i materiali e costruire gli "strumenti criminali".

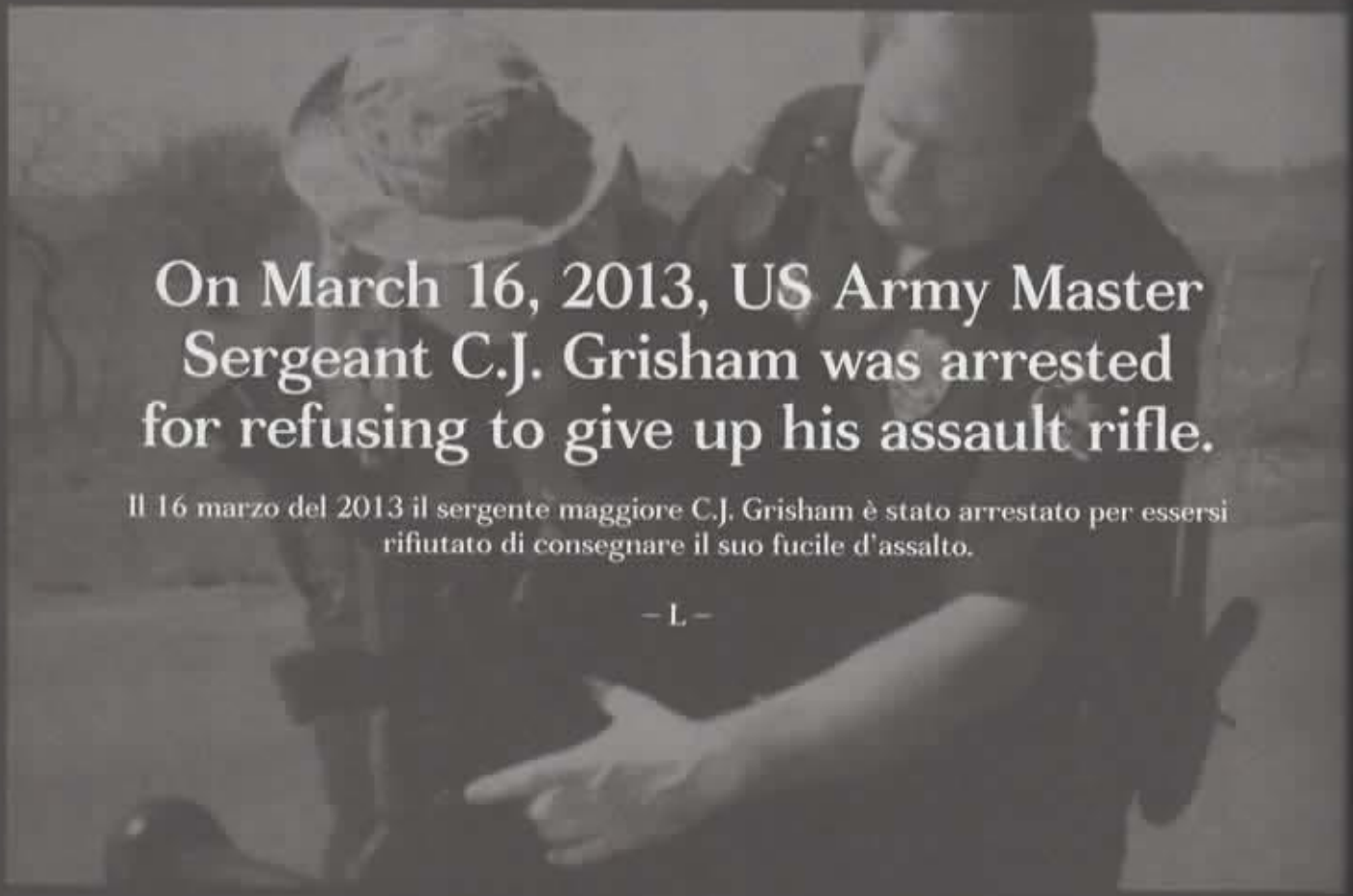
Excerpt from a report by the FBI's Indianapolis Division. September 2011. / Estratto di un rapporto declassificato dell'FBI, sezione di Indianapolis, settembre 2011.




All citizens have the right to keep and bear arms, according to the Second Amendment of the US Constitution.

Il secondo emendamento della costituzione statunitense stabilisce che tutti i cittadini hanno il diritto di possedere e portare con sé un'arma da fuoco.

– XLIX–



On March 16, 2013, US Army Master Sergeant C.J. Grisham was arrested for refusing to give up his assault rifle.

Il 16 marzo del 2013 il sergente maggiore C.J. Grisham è stato arrestato per essersi rifiutato di consegnare il suo fucile d'assalto.

– L –

Protest sign from a pro gun-rights demonstration in Austin, Texas, USA. 2013. / Striscione esposto durante una dimostrazione a favore delle armi ad Austin, Texas, 2013.

# So local gun enthusiasts rallied in solidarity, carrying handguns and assault rifles in front of the police station where he had been held in Temple, Texas.

In segno di solidarietà gli appassionati di armi della zona hanno portato i loro fucili d'assalto e pistole davanti alla stazione di polizia di Temple, Texas, dove Ghisham era tenuto in custodia.

– LI –

One evening this August, in the parking lot of a Starbucks in Newtown, Connecticut, local gun owners smoked and fumed, resting their hands on holstered handguns, automatic rifles slung low on their backs. The coffee shop where they had planned to meet had closed early, deliberately preempting their right to order Caramel Frappuccinos while fully armed.

Second only to free speech[23], the right to bear arms is guaranteed by the Second Amendment to the United States Constitution: *A well regulated Militia being necessary to the security of a free state, the right of the people to keep and bear arms shall not be infringed.* All but five of the nation's 50 states allow citizens to openly carry their guns in public, and under the credo that "a right unexercised is a right lost," certain gun owners do flash their barrels on otherwise ordinary errands and activities. A certain number do it while bearing a hand-held video camera, too, apparently titillated by the possibility of catching a well-meaning policeman in the act of violating their rights by asking for identification, a permit or an explanation. There are currently 889,000 videos tagged "open carry gun" on YouTube.

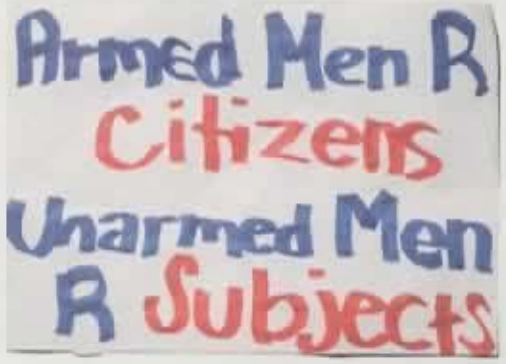
The Starbucks that shut out Newtown's open-carry activists is a five-minute drive from Sandy Hook Elementary School, where 20 six- and seven-year-olds and six teachers were massacred last year. Their killer, 20-year-old Newtownian Adam Lanza walked into the school with a perfectly legal AR-15 semi-automatic assault rifle. As the policemen caught on gun owners' cameras often struggle to explain, no one knows what a "well-regulated" gun-toting civilian looks like. But according to gun-rights blogger NWFreeThinker, there are three easy rules for making your open-carry rally as unthreatening and positive as possible: "Camouflage bad outside of woods. Long guns bad in urban areas. Tactical holster scary." Because it's the holster that really scares people.

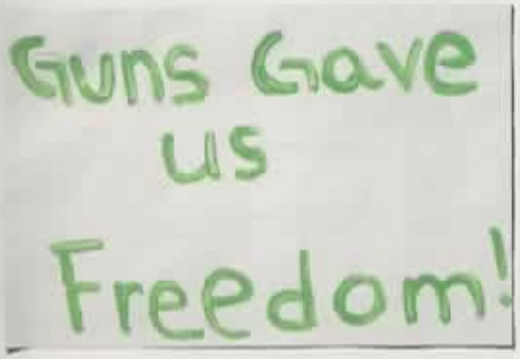
23 The right to free speech only applies to approved spaces: during former US president George W. Bush's pre-election speeches in 2004, protestors were often confined to unobtrusive (often fenced-in) areas known as "Free Speech Zones."
Il diritto alla libertà di espressione si applica soltanto in determinati spazi: durante la campagna elettorale del 2004 di George W. Bush i manifestanti venivano confinati in aree innocue (spesso recintate) chiamate "zone per la libertà di espressione".

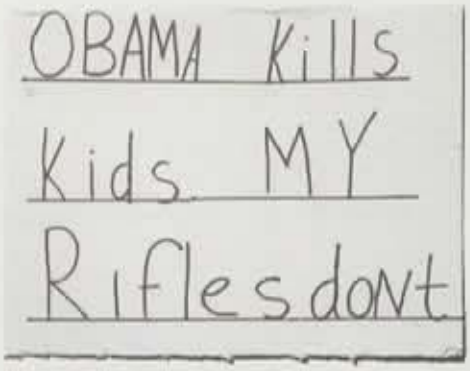
Una sera dell'agosto del 2013, nel parcheggio di uno Starbucks di Newtown, in Connecticut, alcuni appassionati di armi, con le pistole nella fondina e i fucili a tracolla, si sono accesi una sigaretta, con il fumo che gli usciva dalle orecchie per la rabbia. Il caffè dove si erano dati appuntamento aveva chiuso prima del solito per evitare di dover servire i suoi Caramel Frappuccino a clienti armati fino ai denti.

Secondo soltanto alla libertà di parola[23], il diritto a possedere un'arma è sancito dal secondo emendamento della costituzione degli Stati Uniti: "Essendo necessaria alla sicurezza di uno stato libero una milizia regolamentata, il diritto dei cittadini di detenere e portare armi non potrà essere infranto". Quarantacinque stati su cinquanta permettono ai loro residenti di portare armi in pubblico, e considerando che "ogni diritto non esercitato è un diritto perso", molti hanno l'abitudine di mostrare il "ferro" nelle circostanze più ordinarie. Ad alcuni piace portarsi dietro anche la telecamera, nel caso in cui un malaugurato poliziotto decida di violare i loro diritti pretendendo un documento d'identità, un porto d'armi o una semplice spiegazione. Attualmente su YouTube ci sono 889mila video con il tag "open carry gun".

Lo Starbucks che ha chiuso le porte agli attivisti del diritto alle armi si trova a cinque minuti di macchina dalla scuola elementare Sandy Hook, dove l'anno scorso sono stati massacrati sei bambini tra i sei e i sette anni e sei insegnanti. L'assassino, il ventenne Adam Lanza, di Newtown, è entrato nella scuola con un fucile d'assalto semiautomatico AR-15 assolutamente legale. Come spiegano i poliziotti immortalati dalle telecamere degli attivisti, nessuno può determinare con sicurezza quale sia l'aspetto di un civile armato ma innocuo. Secondo il blogger sostenitore delle armi NWFreeThinker ci sono tre regole fondamentali per rendere il meno minaccioso possibile un raduno di possessori d'armi: "Non usare indumenti mimetici fuori dalle aree boschive. Non portate fucili nelle zone urbane. Le elaborate fondine militari possono spaventare". Già, sono proprio le fondine a spaventare la gente.

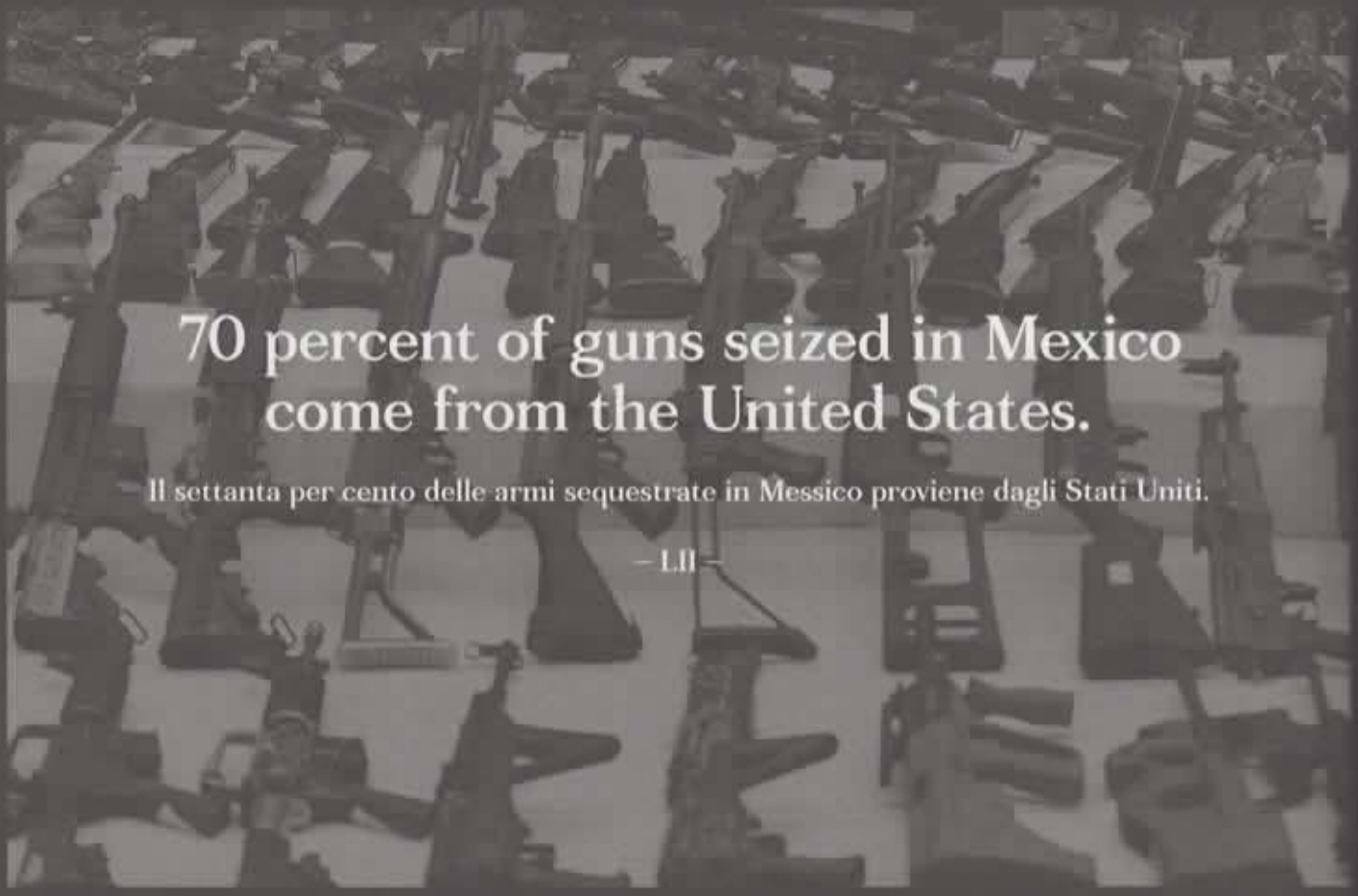





Next page: "Open carry" gun rally in Birmingham, MI, USA. June 2012. / Pagina successiva: raduno per "l'open carry", il diritto a esibire pubblicamente un'arma, a Birmingham, Michigan, giugno 2012.

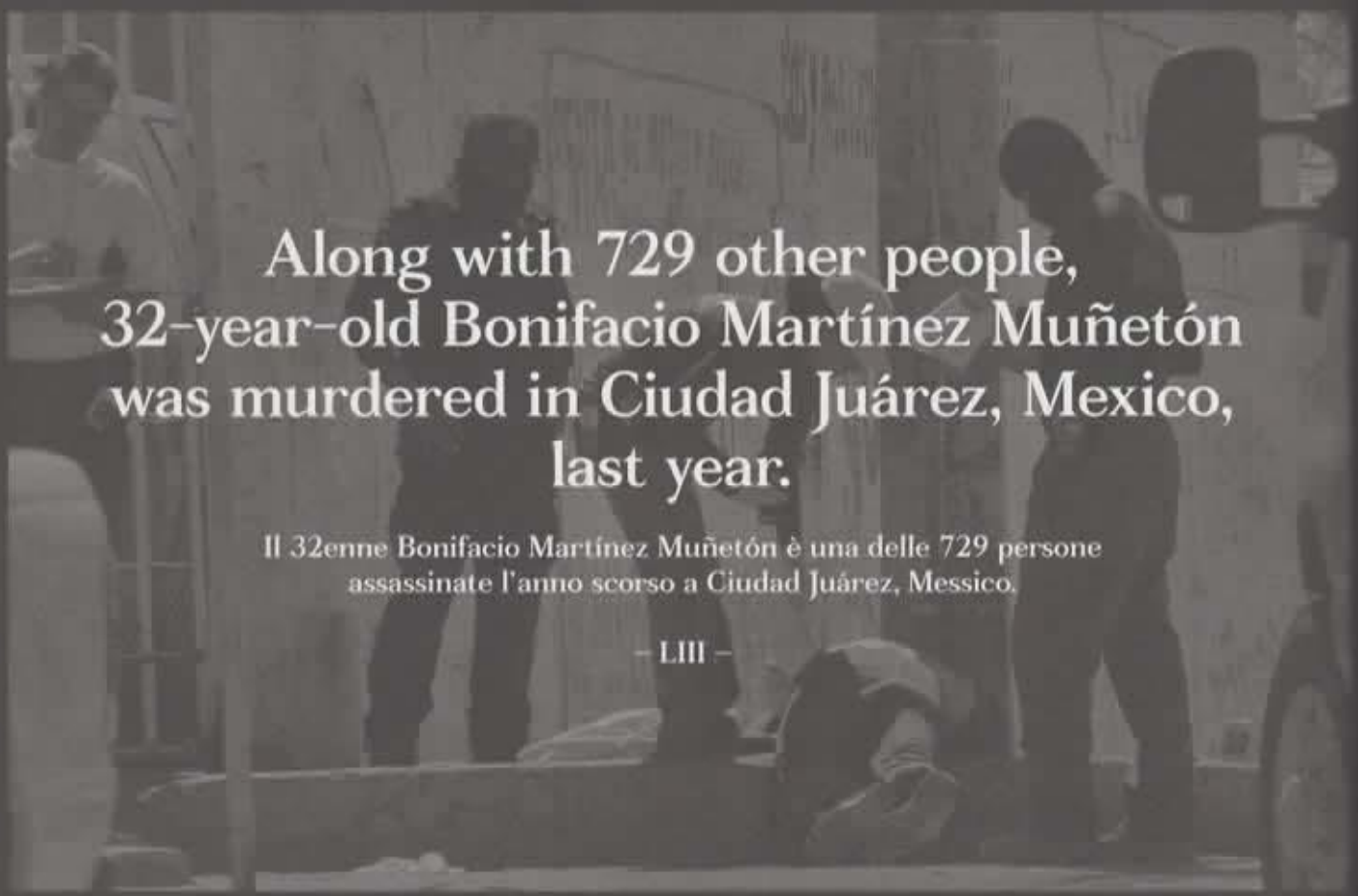
Wachler
flash



70 percent of guns seized in Mexico come from the United States.

Il settanta per cento delle armi sequestrate in Messico proviene dagli Stati Uniti.

– LII –



Along with 729 other people, 32-year-old Bonifacio Martínez Muñetón was murdered in Ciudad Juárez, Mexico, last year.

Il 32enne Bonifacio Martínez Muñetón è una delle 729 persone assassinate l'anno scorso a Ciudad Juárez, Messico.

– LIII –

Messenger angel at a murder scene, Ciudad Juárez, Mexico. October 2011. / Angelo messaggero sulla scena di un delitto. Ciudad Juárez, Messico, ottobre 2011.

# An angel appeared in the place where he died.

Nel luogo in cui l'hanno ucciso è apparso un angelo.

– LIV –

Yovani Flores Lucero, 20, student, Ciudad Juárez, Mexico. September 2013. / Yovani Flores Lucero, 20 anni, studente. Ciudad Juárez, settembre 2013.

The angels arrived in 2010. People in Ciudad Juárez, Mexico, began to notice them on the way to work: silver apparitions standing among drug dealers on street corners, statuesque next to pooling blood as police cordoned off the morning's crime scenes, bearing signs of silent reproach to the traffic of police stations and brothels. They were threatened at gunpoint by gang members in balaclavas, but did not move, did not speak. They performed no conversions or miracles, but by 2012, the city's murder rate dropped from eight killings every day to one.

"I used to cover cartel murders that left dismembered bodies in public with messages to rivals or the authorities," says angel Carlos Mayorga, the former broadcast journalist who leads Ciudad Juárez's celestial order. "The banners of angels neutralize the power of those signs." Angels' banners appeal directly to sinners, addressing, for example, Mexico's 10th richest man and Sinaloa drug cartel boss Joaquín "Chapo" Guzmán with gentle encouragement: "Chapo Guzmán, repent" and "Guzmán, God loves you."

Most of Mayorga's "messenger angels" are teenagers recruited from the congregation of local evangelical church Psalm 100. They sew their own robes[24] from old sheets and blankets, cut their wings from corrugated plastic and sprinkle their faces, feet and hands with glitter. They are free to write any message they choose on their signs, which has led the movement to branch into new redemption ventures; recently, a beatific young angel materialized early in the morning with a sign reading, "Homosexual[25], God loves you."

24 On January 31, 2013, five migrant workers dressed as Angry Birds, Garfield, Donald Duck, and the Chinese god of wealth sat quietly outside the headquarters of China National Radio, Beijing, protesting unpaid wages from various employers with signs reading: "Pay back my blood-sweat [hard-earned] money."
Il 31 gennaio del 2013 cinque lavoratori immigrati mascherati da Angry Birds, Garfield, Paperino e dal dio cinese dell'opulenza si sono seduti in silenzio davanti alla sede della radio nazionale di Pechino per protestare contro gli stipendi non pagati da alcuni datori di lavoro, mostrando un cartello con su scritto: "Datemi la mia paga, me la sono sudata".

25 Gay Muscovites don't need protests, Moscow Security Commission chairwoman Inna Svjatenko explained in 2006, because "it's their private life and they do not want to put it on show." In August 2012, Moscow's municipal court accepted a 100-year ban on gay-pride marches.
I gay di Mosca non hanno bisogno di protestare. Lo ha affermato nel 2006 Inna Svyatenko, capo della Commissione per la sicurezza della capitale russa. "Si tratta della loro vita privata, non vogliono dare spettacolo". Nell'agosto del 2012, il tribunale di Mosca ha proibito per un secolo lo svolgimento dei gay pride in città.

Yovani Flores Lucero, 20, Ciudad Juárez, Mexico, September 2013. / Yovani Flores Lucero, 20 anni, Ciudad Juárez, Messico, settembre 2013.

Gli angeli sono apparsi nel 2010. La gente di Ciudad Juárez, in Messico, ha cominciato ad avvistarli andando al lavoro, la mattina presto: presenze argentee tra gli spacciatori agli angoli delle strade e vicino alle pozze di sangue sulle scene del crimine. In silenzio, mostravano messaggi di biasimo negli incroci davanti ai bordelli e alle stazioni della polizia. Sono stati minacciati da uomini armati in passamontagna, ma sono rimasti immobili, senza dire niente. Non hanno compiuto nessun miracolo, ma nel 2012 in città gli omicidi sono passati da otto a uno al giorno.

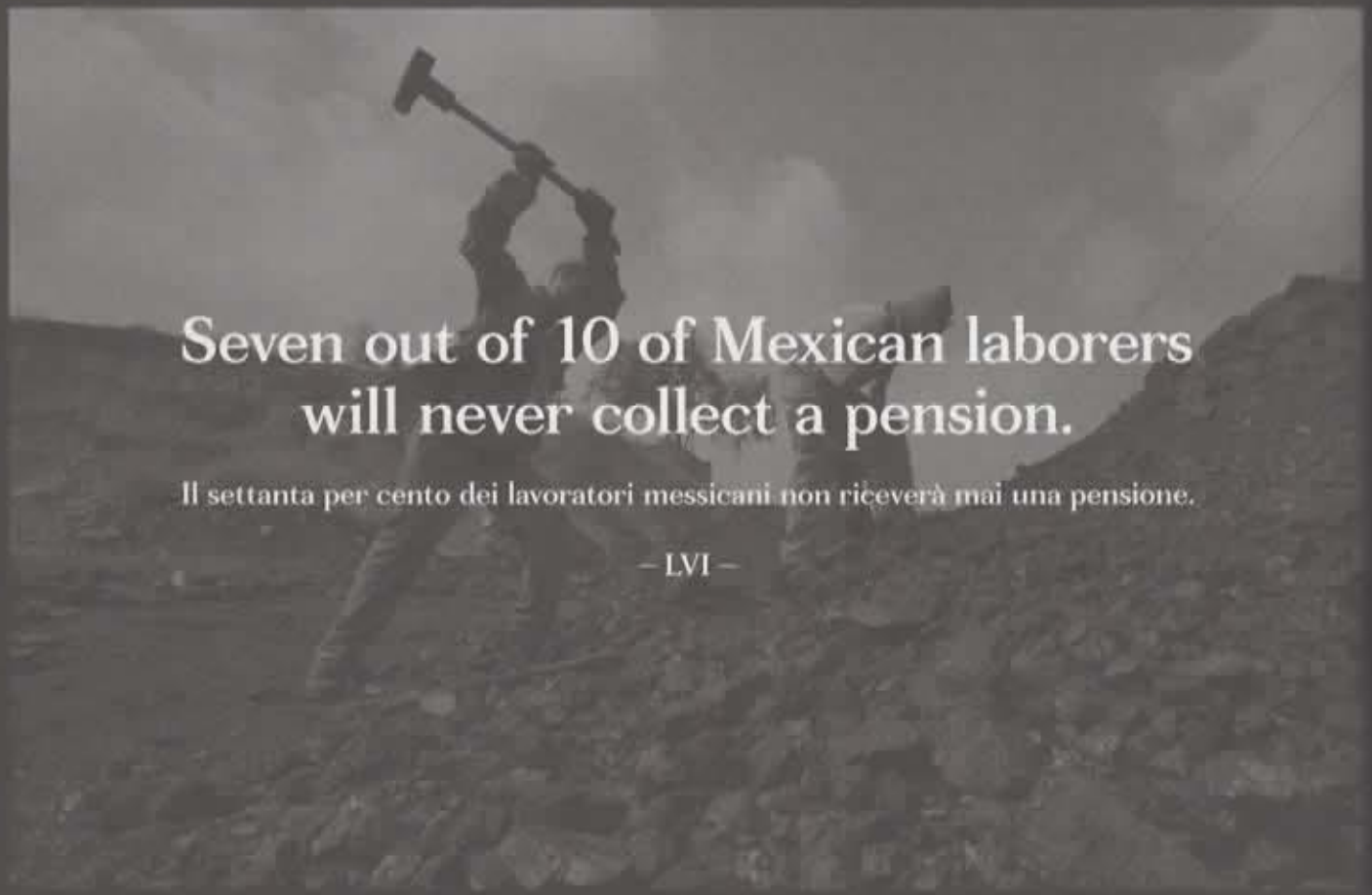
"Ho seguito gli omicidi tra le gang, con corpi smembrati lasciati in bella vista e messaggi per i rivali e le autorità", racconta l'angelo Carlos Mayorga, ex giornalista e ora capo dell'ordine celeste di Ciudad Juárez. "Le insegne degli angeli neutralizzano il potere di quei messaggi".
Gli angeli si rivolgono direttamente ai peccatori. A Joaquín "Chapo" Guzmán, il decimo uomo più ricco del Messico e capo del cartello Sinaloa, per esempio hanno indirizzato frasi come "Chapo Guzmán, pentiti" o "Guzmán, dio ti ama".

La maggior parte dei "messaggeri celesti" di Mayorga sono adolescenti reclutati nella congregazione della chiesa evangelica Salmo 100. Cuciono a mano le loro vesti[24] utilizzando lenzuoli e coperte. Le loro ali sono fatte di plastica, e hanno le mani, il volto e i piedi coperti di brillantini. Sono liberi di scrivere i messaggi da mostrare, e questa libertà li ha spinti verso nuove "missioni". Di recente, un giovane dall'aria beata è apparso alle prime luci dell'alba mostrando un cartello con su scritto: "Omosessuale[25], dio ti ama".

## Mexico is the world's biggest producer of flat-screen televisions and refrigerators.

Il Messico è il maggiore produttore al mondo di schermi piatti e frigoriferi.

– LV –



## Seven out of 10 of Mexican laborers will never collect a pension.

Il settanta per cento dei lavoratori messicani non riceverà mai una pensione.

– LVI –

The first wrestler in Mexico to become a political figurehead was Superbarrio, who emerged in 1987 to protest against corrupt landlords in the country's capital. Now masked Mexican activists campaign for a range of social issues, from feminism to gay rights. In Mexico City, SuperluzSME rides through protests on his motorbike, railing against the privatization of the electricity industry.

Il primo *luchador* messicano a prestare il volto a una causa politica è stato Superbarrio, che nel 1987 ha protestato contro i padroni corrotti della capitale. Oggi i lottatori-attivisti mascherati sono coinvolti in molte battaglie sociali, dai diritti delle donne a quelli dei gay. A Città del Messico SuperluzSME combatte in sella alla sua motocicletta contro la privatizzazione delle compagnie elettriche.

# SuperluzSME represents Mexico's electricians' union.

SuperluzSME rappresenta il sindacato degli elettricisti del Messico.

– LVII –

SuperluzSME confronts policemen, Mexico City, Mexico. April 2011. / SuperluzSME affronta la polizia. Città del Messico, Messico, aprile 2011.

¿QUIÉN DICE QUE NO TENGO AMIGOS?
¡OINK!
MINISTROS
ATENCO
SME

"I could tell you my real name is Juan, Pedro or Enrique, but the man behind the mask is not important[26]. What's important is the masked persona that fights alongside workers from the SME [Mexican Union of Electricians]. I fought in the ring as the Executioner before I realized that wrestling, soap operas and football stupefy the people and make them apathetic to social issues. Now, on a motorbike, or, as I call it, my metal steed, I ride through city streets hounding rotten politicians, telling that band of raptors that the Mexican people are waking up and say 'No' to their festering policies.

"I am a former employee of Luz Y Fuerza del Centro [Central Light and Power]. In a drunken stupor, former president Felipe Calderón closed the company and stripped its assets with the brutality of a fascist. He threw 44,000 workers out onto the streets. Traitors took the crumbs the government offered, but 16,599 began a heroic resistance. We are the 'SMEitas Warriors of Light,' and we fight the privatization of electricity. We go to places where the authorities attack, steal our money, and offend the workers. That's where we make our presence felt. I take the microphone and talk to the media, to the people of Mexico.

"The Federales [Mexican Federal Police] were created to defend citizens, but presidents use them to repress the people. I stand before them and wave posters insulting their employers. They don't attack; they know the media are watching. Often I go over to shake their hands; some turn their backs. I stare at them and say, 'Give me your fucking hand, you dumb bastard. I'm a person, too. What are you afraid of?'"

SuperluzSME, 51, labor activist.

26 In December 2001, protestors in Buenos Aires, Argentina, gathered around the workplace of minister for the economy, Domingo Cavallo. Fearing for his safety, Cavallo escaped into the crowd wearing one of the masks of his own face that were being sold to mock him.
Nel dicembre del 2001 i manifestanti di Buenos Aires si sono radunati davanti all'ufficio del ministro dell'economia Domingo Cavallo. Preoccupato per la propria sicurezza, Cavallo è scappato nascondendosi tra la folla con indosso una delle maschere che riproducevano il suo volto per scimmiottarlo.

"Potrei dirvi che il mio vero nome è Juan, Pedro o Enrique, ma l'identità dell'uomo dietro la maschera non conta[26]. L'importante è il personaggio mascherato che combatte al fianco dei lavoratori dello SME [il sindacato degli elettricisti]. Quando lottavo sul ring mi facevo chiamare 'Il Boia', ma poi ho capito che il wrestling, le telenovelas e il calcio rincretiniscono la gente, la rendono apatica e insensibile alle grandi questioni sociali. Oggi guido una motocicletta – il mio 'destriero di metallo' – e perseguito i politici corrotti per le strade della città. Voglio far capire a quel branco di lucertole che il popolo messicano si sta svegliando e non sopporterà più di essere comandato da politici marci.

Sono un ex impiegato di Luz Y Fuerza del Centro [un'azienda statale che distribuiva elettricità a Città del Messico e agli stati vicini]. L'ex presidente Felipe Calderón, probabilmente ubriaco, ha chiuso la compagnia e l'ha smantellata, come farebbe un fascista. Ha lasciato in mezzo alla strada 44mila lavoratori. I traditori hanno accettato le briciole del governo, ma 16.599 persone hanno cominciato una resistenza eroica. Siamo gli 'SMEistas, guerrieri della luce', e combattiamo contro la privatizzazione dell'elettricità. Andiamo dove le autorità attaccano il popolo, rubano i nostri soldi e offendono i lavoratori. Facciamo sentire la nostra presenza. Io prendo un microfono e parlo ai mezzi d'informazione, e al popolo messicano.

I *federales* [la polizia federale messicana] sono stati creati per difendere i cittadini, ma i presidenti li usano per reprimere il popolo. Io sto con la gente, e mostro striscioni in cui insulto i datori di lavoro. I federales non attaccano, sanno che i mezzi d'informazione osservano tutto. A volte vado a stringergli la mano, ma molti si girano dall'altra parte. Allora gli dico: "Dammi quella cazzo di mano, stronzo. Sono una persona, di cosa hai paura?".

SuperluzSME, 51 anni, attivista per i diritti dei lavoratori.

"Not mean enough," said representatives of the Chicago bricklayers' union to the owner of Big Sky Balloons and Searchlights in 1990, as they inspected sketches of the inflatable rat they had commissioned. More than two decades later, the meaner model, with long claws, a scabby belly and a snarl, is a fixture at labor disputes[27] across the USA, blown up on the sidewalk outside businesses that hire non-union workers. In the parlance of US unions, a "rat" is an employer who hires non-union workers, and a "scab" is someone who goes to work despite an ongoing strike. The Scabby inflatable provokes intense responses[28]: at least four have been stabbed and one run over by a car.

Inflatable rat at a protest, Chicago, IL, USA, June 2008. / Ratto gonfiabile durante una manifestazione a Chicago, Illinois, giugno 2008.

# US labor unions use Scabby the Rat to represent unfair employers.

I sindacati statunitensi usano Scabby il ratto per simboleggiare i datori di lavoro scorretti.

– LVIII –

"Non è abbastanza cattivo". Con queste parole, nel 1990, i rappresentanti del sindacato dei muratori di Chicago hanno bocciato le prime bozze del ratto gonfiabile che avevano commissionato alla Big Sky Balloons and Searchlights. Da allora sono passati oltre vent'anni, e il modello più cattivo – con lunghi artigli, un ghigno malefico e una pancia ricoperta di croste – è una presenza fissa nelle manifestazioni sindacali statunitensi[27]. Di solito Scabby viene piazzato sui marciapiedi davanti alle attività che assumono lavoratori non iscritti al sindacato. Nel gergo dei sindacati un "ratto" è un datore di lavoro che assume persone senza legami con il sindacato, mentre una "crosta" *(scab)* è un individuo che decide di lavorare nonostante sia in corso uno sciopero. Spesso il ratto gonfiabile suscita reazioni estreme[28]: almeno quattro esemplari sono stati accoltellati, e uno è stato investito da un'auto.

27 The Mid-Atlantic Regional Council of Carpenters in Washington DC, USA, frequently pickets local companies that use non-union labor. For a November 2012 protest, the union paid homeless people US$8.50 an hour to man the pickets, so that union members wouldn't lose work hours.
Il Mid-Atlantic Regional Council of Carpenters di Washington manifesta spesso davanti alle aziende che assumono lavoratori esterni al sindacato. Per una protesta del novembre 2012 il sindacato ha pagato alcuni senzatetto 8,50 dollari l'ora per partecipare ai picchetti, in modo che i suoi iscritti non perdessero ore lavorative.

28 In February 2012, activists in Barnaul, Russia, requested permission to stage a protest with toys, including Kinder Surprise and Lego figures. They were refused, says city spokesperson Andrei Lyapunov, because "toys, especially imported toys, are not only not citizens of Russia; they are not even people."
Nel febbraio del 2012 gli attivisti di Barnaul, Russia, hanno chiesto il permesso di organizzare una protesta con alcuni giocattoli, come le sorprese dell'uovo Kinder e i Lego. Secondo Andrej Ljaponov, portavoce del comune, l'autorizzazione è stata negata perché "i giocattoli, specialmente quelli importati, non sono cittadini russi, e soprattutto non sono persone".

# Kenyan legislators voted to award themselves annual $59,500 car allowances in June 2013.

Nel giugno del 2013 i deputati keniani hanno votato per garantirsi indennità per l'auto di 59.500 dollari l'anno.

– LIX –

# The president of Kenya is paid more than the German chancellor and US president combined.

Il presidente del Kenya guadagna più della cancelliera tedesca e del presidente degli Stati Uniti messi insieme.

– LX –

# In June 2013, Kenyan citizens made a pig to symbolize governmental greed.

Nel giugno del 2013 i cittadini keniani hanno scelto il maiale come simbolo dell'avidità del governo.

– LXI –

Protest pig by Tony Mboyo. GoDown Arts Centre, Nairobi, Kenya. August 2013. / Maiale di protesta creato da Tony Mboyo del GoDown Arts Centre. Nairobi, Kenya, agosto 2013.

Pig effigy at a demonstration outside parliament, Nairobi, Kenya. June 2013. / Effigie di un maiale durante una manifestazione fuori del parlamento di Nairobi, Kenya, giugno 2013.

Drinking dark-red cow blood, more than two-dozen piglets and a large sow wallowed in a pool of gore outside the gates of the parliament buildings in Nairobi, Kenya on May 14, 2013. Each had the word "MPig" daubed on its side, and when the real MPs (Kenyan members of Parliament) tried to pass, they found their way blocked by protestors, pigs, press and police, the last of which then began clearing the area with tear gas and water cannons. This was "Occupy Parliament," a protest against Kenyan MPs preparing to vote themselves a 60-percent pay rise that would have left them earning 70 times the average Kenyan wage. The motion passed, but photographs of the grisly protest were published worldwide and sparked national debate, partly about the treatment of livestock.

"People worried about the pigs, but nobody was anxious about us," says Boniface Mwangi, 30, the activist and photographer who helped organize the demonstration[29]. There were no animals at the next protest, one month later, but the earlier event was invoked with a huge porcine effigy, more cow blood, and mock banknotes illustrated with pigs instead of people. This time the MPs responded, abandoning their pay rise for equivalent allowances for cars and pensions. It was a minor concession made remarkable since, in a country of 43 million people, neither rally had gathered more than 250 protestors. "What does it matter when you bring a lot of people but don't say anything important?" asks Mwangi[30]. "Symbolic activism is more powerful than big crowds."

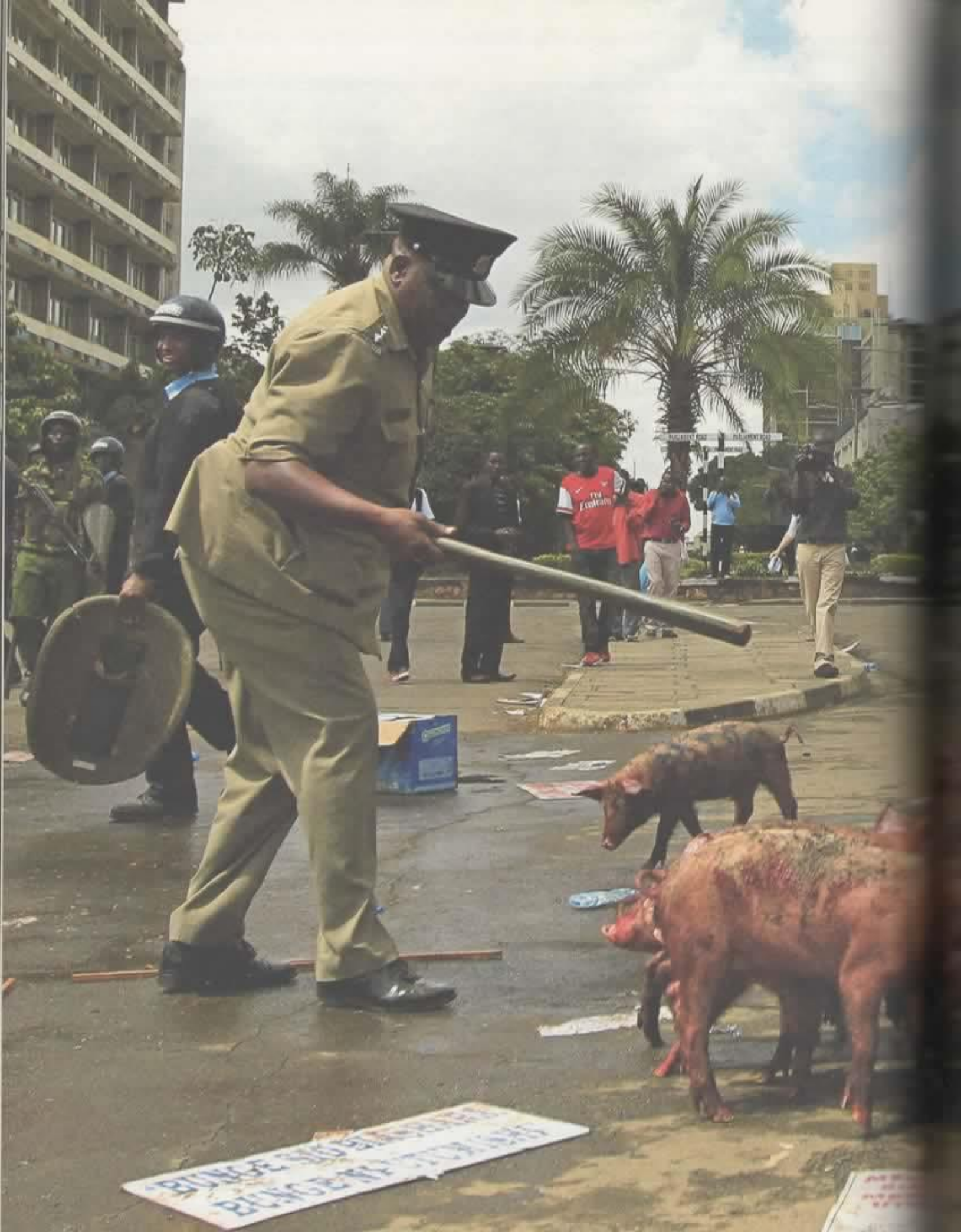
29 In 2008, a 19-year-old animal-rights activist in Virginia, USA, officially changed her name to a website address protesting animal dissection. So Jennifer Thornburg became CutoutDissection.com, which then appeared on everything from her bank cards to her driving license.
Nel 2008 una diciannovenne attivista per i diritti degli animali della Virginia ha cambiato il suo nome in quello di un sito contro la vivisezione. Jennifer Thornburg è diventata CutoutDissection.com, e oggi il nuovo nome compare sull'intestazione del suo conto bancario e sulla sua patente di guida.

30 Boniface Mwangi was behind an earlier demonstration outside Kenya's parliament in January 2013: hundreds of demonstrators gathered to torch 221 coffins, protesting a vote by legislators to triple their end-of-term bonuses and award themselves state funerals.
Nel gennaio del 2013 Boniface Mwangi ha organizzato un'altra manifestazione davanti al parlamento del Kenya, dove centinaia di dimostranti si sono radunati per incendiare 221 bare. Il motivo della contestazione era un voto con cui i deputati intendevano triplicare la loro buona uscita e garantirsi un funerale di stato.

Il 14 maggio del 2013, fuori dal parlamento di Nairobi, in Kenya, una scrofa e una ventina di porcellini sguazzavano in una pozza bevendo sangue di vacca. Ogni animale aveva la parola "Mpig" (gioco di parole tra *Mp*, parlamentare, e *pig*, maiale) impressa sul fianco. Quando i veri parlamentari keniani sono usciti dall'edificio si sono trovati davanti un muro di manifestanti, maiali, giornalisti e poliziotti, con questi ultimi che sgomberavano l'area usando gas lacrimogeni e cannoni ad acqua. L'evento Occupy Parliament era stato organizzato per protestare contro la scelta dei parlamentari di aumentarsi lo stipendio del sessanta per cento, arrivando a guadagnare settanta volte il salario medio di un keniano. La mozione è stata approvata, ma le fotografie della protesta sono state pubblicate in tutto il mondo e hanno alimentato un acceso dibattito, anche sui diritti degli animali.

"La gente si preoccupava dei maiali, a nessuno interessava di noi", spiega Boniface Mwangi, trent'anni, attivista e fotografo che ha contribuito a organizzare la protesta[29]. Per la manifestazione successiva, un mese dopo, non è stato utilizzato nessun animale, ma la continuità con la protesta precedente è stata assicurata da un'effige suina, una buona dose di sangue di vacca e finte banconote con teste di maiale al posto delle solite facce. A quel punto i parlamentari hanno accettato di rinunciare all'aumento di stipendio in cambio di un equivalente in indennità pensionistiche e contributi per l'auto. Può sembrare una concessione minima, ma bisogna tenere presente che in un paese di 43 milioni di abitanti le manifestazioni non avevano mai radunato più 250 persone. "È inutile ammassare un sacco di gente, se poi non hai un messaggio importante", replica Mwangi[30]. "L'attivismo simbolico è molto più potente delle folle".

Next page: Pigs left by protestors outside parliament, Nairobi, Kenya, May 2013. / Pagina successiva: maiali vivi lasciati dai manifestanti fuori dal parlamento di Nairobi, Kenya, maggio 2013.


BUNGE SIO BARABARA
BUNGE YA WANANCHI

EMBASSY HOUSE

## Most pork in Kenya is imported from Brazil.

La maggior parte della carne di maiale del Kenya è importata dal Brasile.

– LXII –

## Six out of 10 Brazilian women eat more meat than recommended.

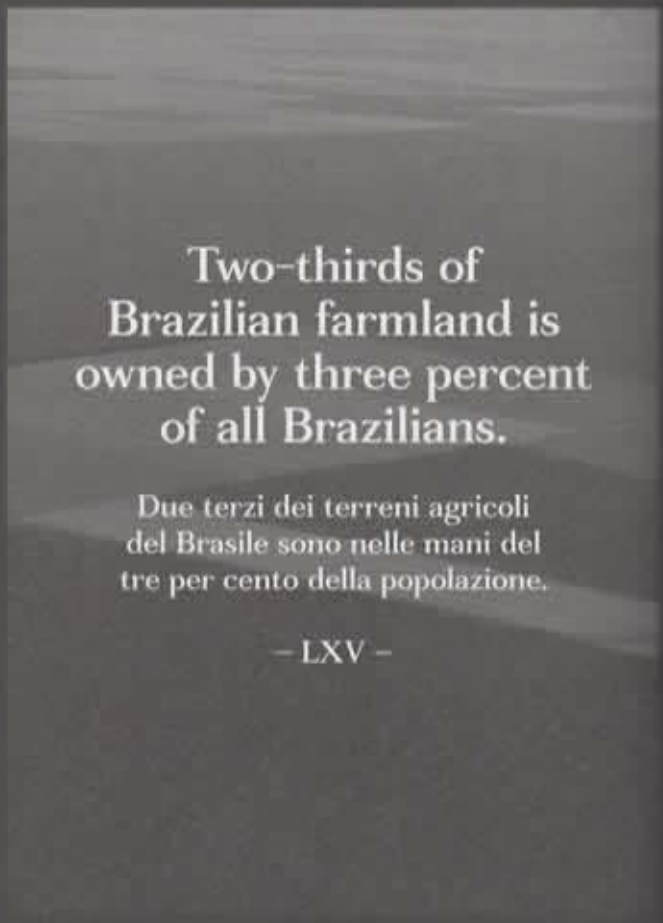
Il sessanta per cento delle donne brasiliane consuma una quantità di carne superiore a quella raccomandata.

– LXIII –

## Two-thirds of deforested land in the Brazilian Amazon is used for cattle ranching.

Due terzi delle aree disboscate nell'Amazzonia brasiliana sono utilizzate per allevare il bestiame.

– LXIV –



## Two-thirds of Brazilian farmland is owned by three percent of all Brazilians.

Due terzi dei terreni agricoli del Brasile sono nelle mani del tre per cento della popolazione.

– LXV –

Last year was particularly difficult for Brazilian Indians, who reported 1,276 violent crimes, from arson to contract killings (up from 378 in 2011), and 125 illegal land invasions (including explorations by mining and lumber companies) to Brazil's Indigenous Missionary Council. According to advocacy group Landless Workers' Movement, two-thirds of Brazil's arable land is now owned by three percent of Brazilians.

L'anno scorso è stato particolarmente difficile per gli indigeni brasiliani, che hanno presentato al consiglio missionario indigeno denunce per 1.276 crimini violenti, dagli incendi dolosi agli omicidi dei lavoratori a contratto (378 nel 2011), e per 125 invasioni illecite nel loro territorio, incluse le esplorazioni per lo sfruttamento delle miniere e del legname. Secondo il Movimento Sem Terra due terzi delle terre coltivabili del Brasile sono nelle mani del tre per cento della popolazione.

# In 2012, 295 Brazilian land-reform activists received death threats.

Nel 2012, 295 brasiliani impegnati nella lotta per la ridistribuzione delle terre hanno ricevuto minacce di morte.

– LXVI –

Sickle, machete, axe and shovel, Guararema, São Paulo, Brazil. October 2013. / Falce, machete, ascia e pala, Guararema, São Paulo, Brasile, ottobre 2013.

Itaguari Pataxó, 22, defends Aldeia Maracanã, Rio de Janeiro, Brazil. January 2013. / Itaguari Pataxó, 22 anni, difende l'Aldeia Maracanã. Rio de Janeiro, Brasile, gennaio 2013.

Brazilian Indians prepare for an anti-government protest. Rio de Janeiro, July 2013. / Indigeni brasiliani si preparano per una protesta contro il governo. Rio de Janeiro, Brasile, luglio 2013.

On March 22, 2013, a dozen Indians in feathered bonnets danced and sang inside Aldeia Maracanã, an abandoned mansion in Rio de Janeiro, Brazil. They had been living there since 2006, and this was their farewell ritual; Aldeia Maracanã had been marked for demolition ever since state authorities realized that the neighboring Maracanã Stadium needed a bigger parking lot. Police broke in with a fog of pepper spray before the dance was over.

It cost US$27 million to buy the Aldeia Maracanã property, part of $13 billion spent by the Brazilian government to prepare the country to host the 2014 FIFA World Cup. That total also includes $280 million to build Amazonia Arena, a 42,000-seat soccer stadium in the middle of the Amazon forest[31], where local league matches usually attract about 900 people per match.

"FIFA go home" and "No World Cup" read signs in hundreds of Brazilian cities on June 20, 2013, when more than 1 million protesters took to the streets, also chanting against corruption, inequality, homophobia and government spending. Protests inflamed the country again on September 7, Brazil's Independence Day: in Brasilia, hundreds of demonstrators against World Cup spending clashed with the police in front of a brand new $600 million soccer stadium.

With Aldeia Maracanã's demolition stalled by protests from local activists and politicians, the evicted Indians returned and reoccupied their former home on August 5. On August 12, the governor of Rio listed the building as a protected historical site, to be converted into a cultural center or museum. But the Indians aren't leaving yet.

Il 22 marzo del 2013 una decina di indigeni con indosso copricapi piumati ballavano e cantavano all'interno dell'Aldeia Maracanã, una villa abbandonata di Rio de Janeiro in cui abitavano dal 2006. Era una cerimonia di addio, perché l'edificio sarebbe stato presto demolito per fare posto a un parcheggio del nuovo stadio Maracanã. Prima della fine delle danze gli agenti di polizia hanno fatto irruzione nella villa armati di spray urticante.

I 27 milioni di dollari spesi per comprare l'Aldeia Maracanã fanno parte dei 13 miliardi sborsati dal governo brasiliano in vista dei mondiali di calcio del 2014. 280 milioni di dollari sono serviti a costruire l'Amazonia Arena, uno stadio da 42mila posti situato nel mezzo della foresta[31], in un'area dove di solito le partite di calcio non attirano più di novecento spettatori.

"Via la FIFA", "No alla Coppa del mondo", si leggeva sui cartelli mostrati in centinaia di città lo scorso 20 giugno, quando più di un milione di persone sono scese in strada per protestare anche contro la corruzione, la disuguaglianza, l'omofobia e la gestione della spesa pubblica. Il 7 settembre, festa dell'indipendenza brasiliana, la rivolta ha nuovamente infiammato il paese: nella capitale Brasilia centinaia di manifestanti contrari alle spese per la Coppa del mondo si sono scontrati con la polizia di fronte al nuovissimo stadio da seicento milioni di dollari.

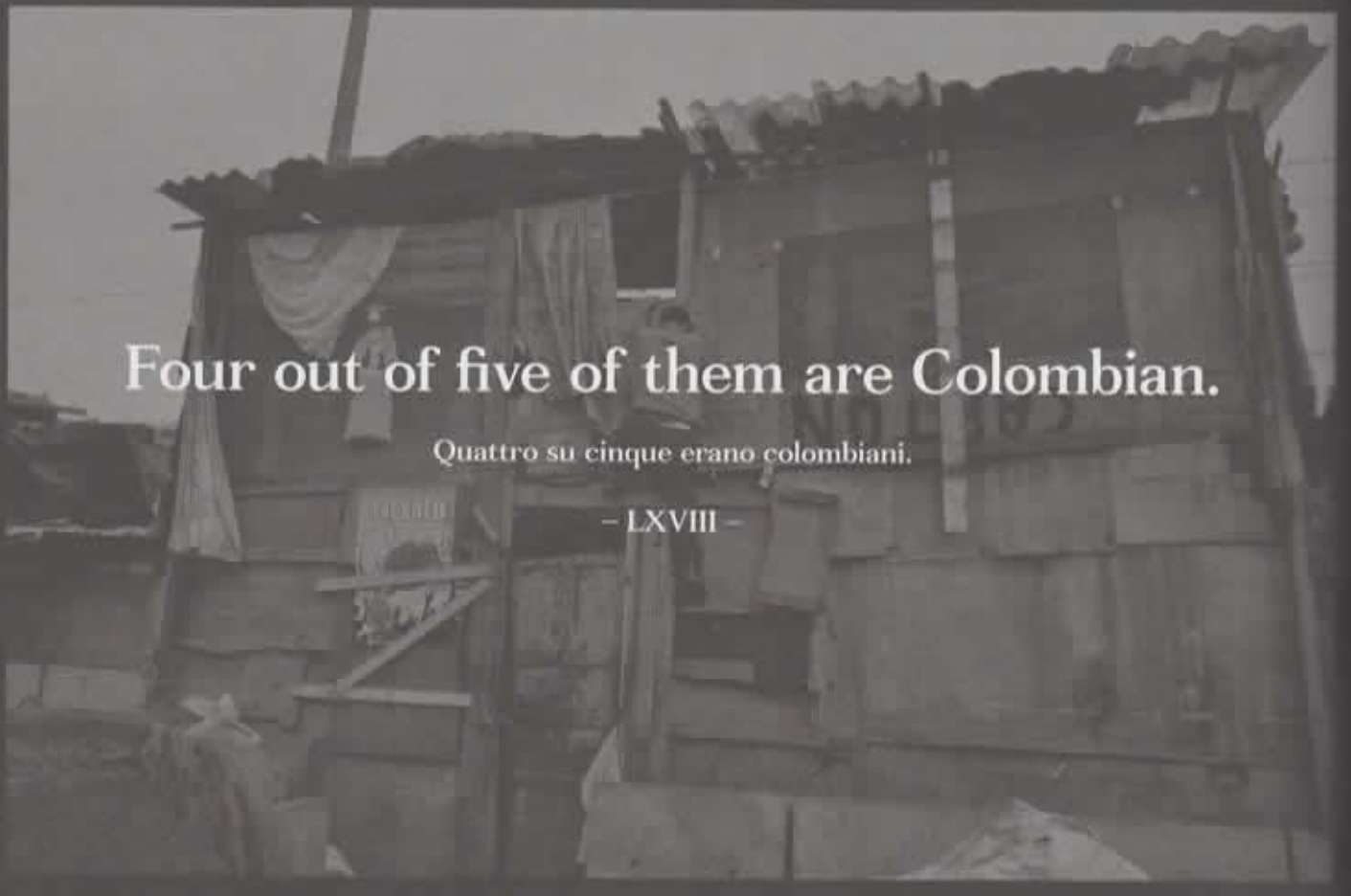
Le proteste degli attivisti locali hanno temporaneamente scongiurato la demolizione dell'Aldeia Maracanã, e così il 5 agosto gli indigeni sono tornati nelle loro case. Sette giorni dopo, il governatore di Rio ha inserito l'edificio in una lista di siti storici da tutelare e trasformare in centri culturali e musei. Ma gli indigeni non se ne sono ancora andati.

31 "Every bit of rainforest that gets ripped out over there ... really hurts us over here," groaned Harrison Ford to cameras in 2008, as an aesthetician tore out his chest hair. The US actor's waxing was a promotional stunt for environmental organization Conservation International.
"Ogni pezzo di foresta pluviale che viene strappato qui... ci fa male qui", ha spiegato un sofferente Harrison Ford davanti alle telecamere nel 2008, mentre un'estetista gli strappava i peli del petto. L'attore americano aveva accettato di depilarsi per sostenere l'organizzazione ambientalista Conservation International.

## 5.8 million people in Latin America were displaced from their homes in 2012.

Nel 2012, 5,8 milioni di abitanti dell'America latina sono stati cacciati dalle loro case.

– LXVII –



## Four out of five of them are Colombian.

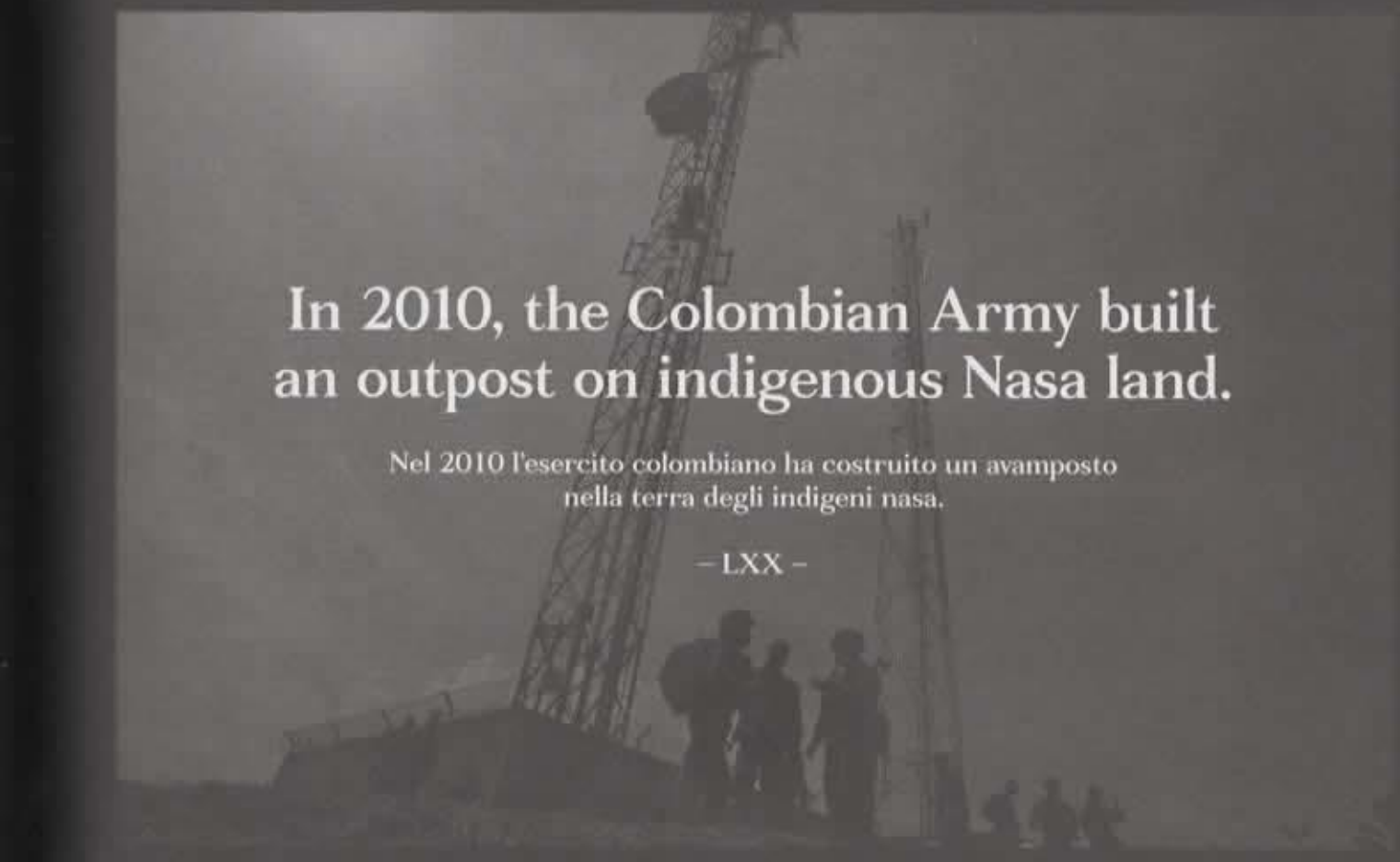
Quattro su cinque erano colombiani.

– LXVIII –

Colombian Army soldiers have fought guerilla rebels from the Revolutionary Armed Forces of Colombia since 1964.

I soldati dell'esercito colombiano combattono i ribelli delle Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia dal 1964.

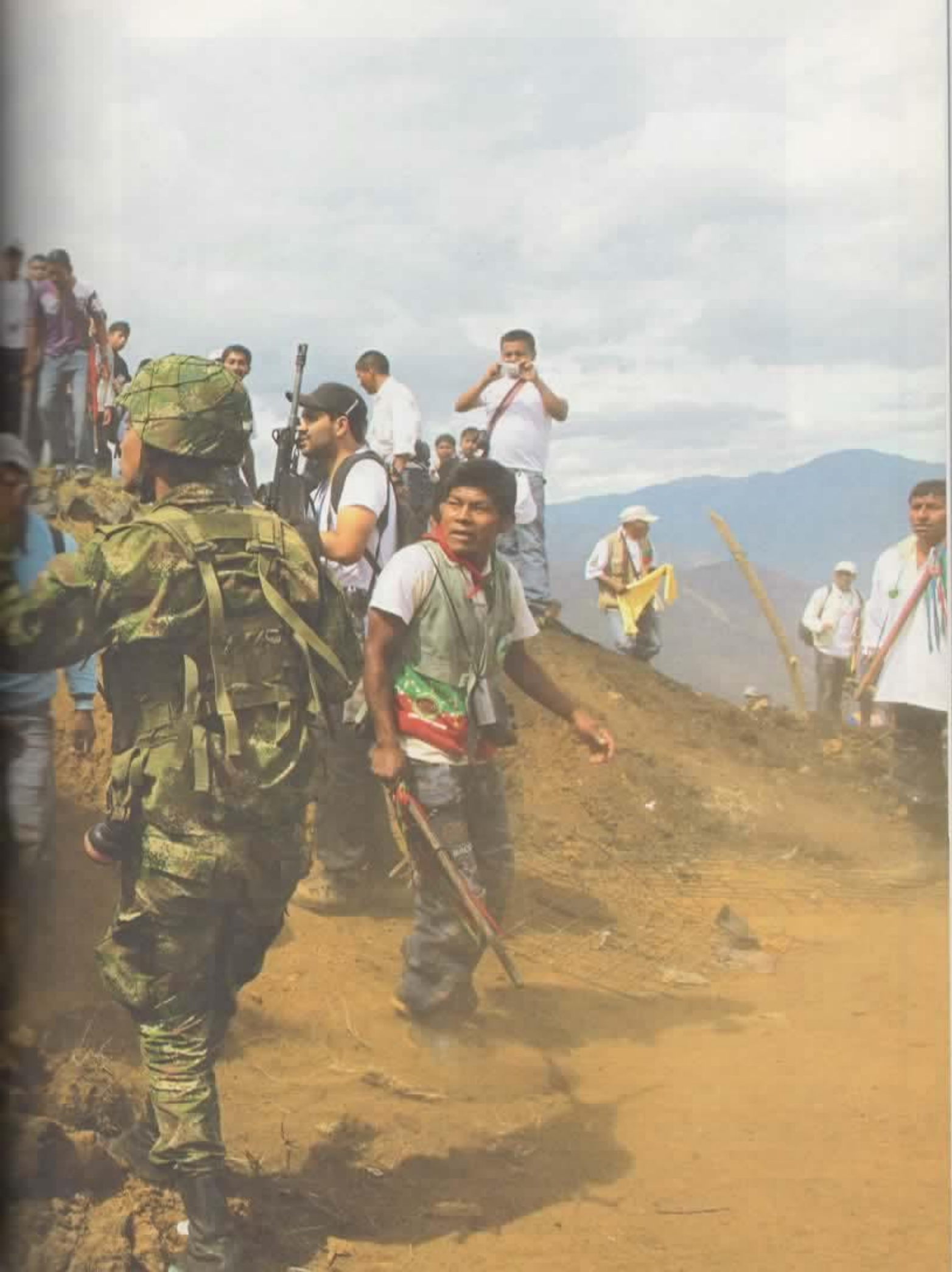
– LXIX –



In 2010, the Colombian Army built an outpost on indigenous Nasa land.

Nel 2010 l'esercito colombiano ha costruito un avamposto nella terra degli indigeni nasa.

– LXX –



Previous page: Nasa Indians charge a soldier in Toribio, Colombia. July 2012. / Pagina precendente: indigeni nasa attaccano i soldati a Toribio, Colombia, luglio 2012.

# Nasa Indians stormed the outpost and removed the soldiers.

I nasa hanno attaccato l'avamposto e hanno cacciato i soldati che lo occupavano.

– LXXI –

For five decades, the traditional territory of Colombia's indigenous Nasa people has also been a site of constant crossfire between the Colombian Army and rebel guerrilla group Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (FARC)[32]. On July 17, 2012, hundreds of fed-up Nasa armed themselves with wooden sticks and stormed the local army outpost, forcibly relieving six soldiers from duty.

Per cinquant'anni il territorio dei nasa, popolo indigeno della Colombia, è stato teatro della battaglia tra l'esercito colombiano e le Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (FARC)[32]. Il 17 luglio del 2012 centinaia di nasa esasperati, armati di bastoni di legno, hanno assaltato un avamposto militare della zona cacciando sei soldati.

32 At war with Colombia's government since 1964, the Marxist-Leninist FARC is the biggest and oldest guerrilla organization in the Americas. In October 2013, FARC launched a website guide for female revolutionaries, complete with downloadable biographies of Rosa Luxemburg and Angela Davis.
In guerra con il governo colombiano dal 1964, le FARC marxiste-leniniste sono la più vecchia organizzazione guerrigliera delle Americhe. Nell'ottobre del 2013 le FARC hanno pubblicato una guida online per le donne rivoluzionarie, con tanto di biografie di Rosa Luxemburg e Angela Davis scaricabili gratuitamente.

Anti-government protestor in Seoul, South Korea. June 2009. / Dimostrante contro il governo a Seoul, Corea del Sud, giugno 2009.

# If you don't want to do military service in South Korea, you can join the riot police.

In Corea del Sud chi non vuole svolgere il servizio militare può arruolarsi nella polizia antisommossa.

– LXXII –

After five decades of autocratic rule, on June 26, 1987, more than 1 million South Koreans in 34 cities took to the streets, forcing the government to hold a democratic presidential election. They haven't stopped protesting since: South Korea is now the country with the highest number of protests in Asia[33] and, every year, nearly 2,000 South Korean riot policemen are injured on duty.

Dopo aver sopportato per cinque decenni un regime autocratico, il 26 giugno 1987 più di un milione di coreani sono scesi in strada in 34 città, costringendo il governo a indire elezioni democratiche per scegliere un nuovo presidente. Da allora non hanno più smesso di protestare: la Corea del Sud è il paese asiatico con il più alto numero di manifestazioni[33]. Ogni anno circa duemila agenti antisommossa restano feriti in servizio.

33. Many Korean students protested against the resumption of US beef imports to South Korea in 2008, because a group of teenage girls had posted protest information where young people could find it: the website of a popular Korean boy band, Dongbangshingi.
Nel 2008 molti studenti sudcoreani hanno contestato la decisione del governo di cancellare il bando sull'importazione della carne bovina statunitense. Questo dopo che un gruppo di ragazzi aveva pubblicato informazioni sull'argomento dove i giovani avrebbero potuto trovarle più facilmente: sul sito della popolare boy band Dongbangshingi.

Riot police at an anti-government rally, Seoul, South Korea. November 2010. / Polizia antisommossa durante una protesta antigovernativa. Seoul, Corea del Sud, novembre 2010.

# Secret-police agents are regularly assigned to infiltrate South Korean protest groups.

Agenti in incognito ricevono regolarmente l'ordine di infiltrarsi nei gruppi di protesta sudcoreani.

– LXXIII –

34 Eight years before performing his 2012 hit *Gangnam Style* for US president Barack Obama in Washington, DC, South Korean singer Psy rapped "Kill those fucking Yankees ... Kill their daughters, mothers, daughters-in-law and fathers" at a protest concert in Seoul against the US military.
Nel 2012 si è esibito con il suo suo *Gangnam Syle* davanti al presidente Obama a Washington. Ma otto anni prima il cantante sudcoreano Psy rappava "Uccidete quei cazzo di Yankee. Uccidete le loro figlie, le loro madri, le suocere e i padri" durante un concerto a Seoul per contestare l'esercito statunitense.

35 In August 2001, 20 young South Koreans severed the tips of their little fingers to protest a visit by Japan's then-prime minister Junichiro Koizumi to Tokyo's Yasukuni Shrine, whose honored dead include 1,068 World War II war criminals. Korean gangsters traditionally self-mutilate to show loyalty.
Nell'agosto del 2001 venti giovani sudcoreani si sono mozzati la punta del mignolo per protestare contro la visita del primo ministro giapponese Junichiro Koizumi al tempio Yasukuni di Tokyo, dove sono commemorati anche 1.068 criminali di guerra del secondo conflitto mondiale. I gangster coreani ricorrono spesso all'automutilazione per dimostrare la loro fedeltà.

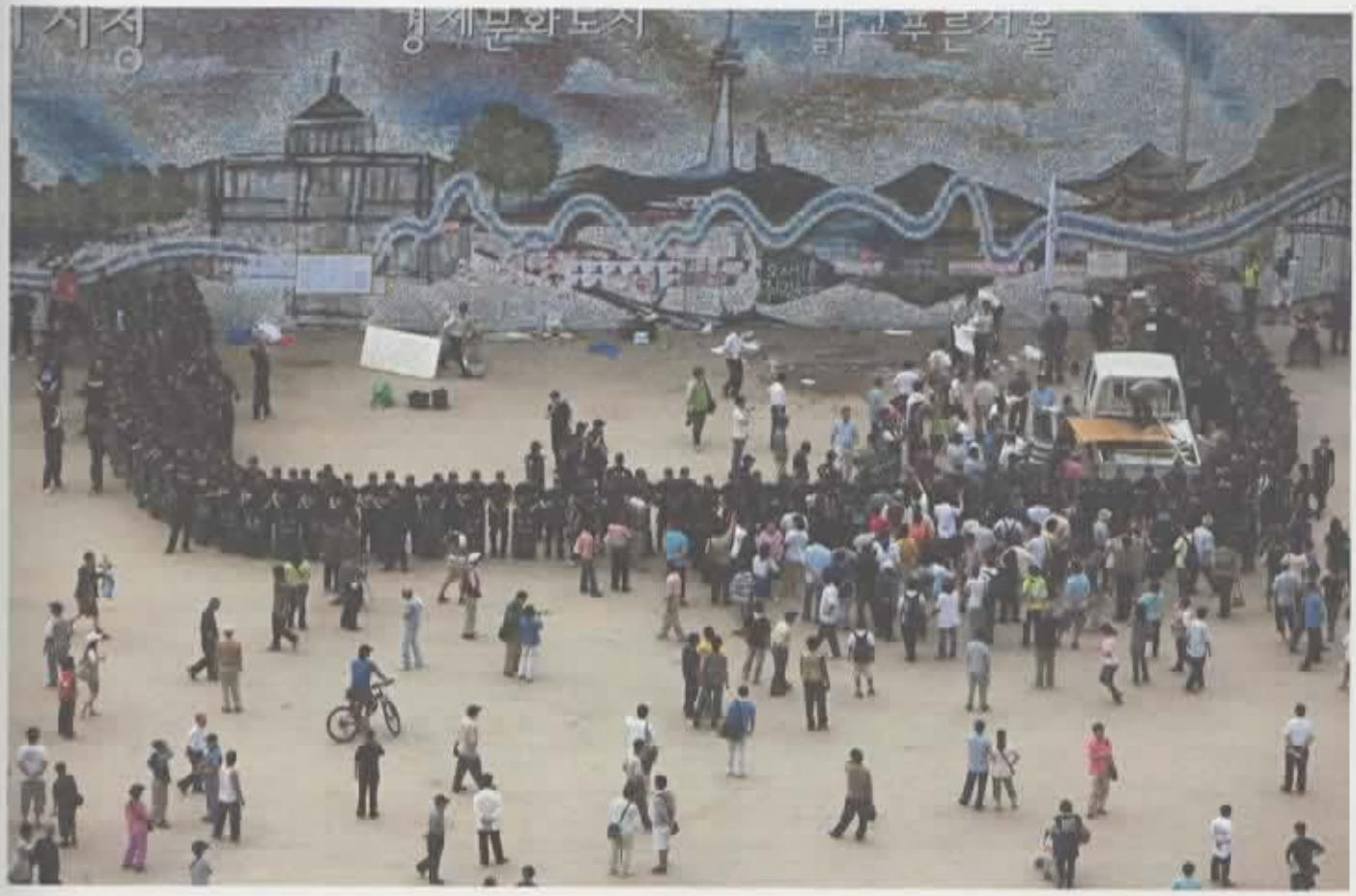
Somewhere in South Korea, a protest is happening. According to police figures, in 2012 alone, there were 8,328 protests and demonstrations in the country: the equivalent of nearly one every hour. "They increase from September to November, when the weather is pleasant," says Ki, a 23-year-old member of Korea's Auxiliary Police. Twice a year, Ki and his colleagues spend 14 days at a training session, where they begin by watching violent protest videos from the 1970s and 1980s. The squads are then split into groups of "police" and "rioters" and taught how to control a crowd by reenacting protest scenes[34] with papier-mâché rocks.

Secret police agents regularly infiltrate South Korean protest groups in order to collect information on upcoming demonstrations, according to Ki. If a protest is peaceful, the riot police may face nothing more than the fist-shaking mimes who are often hired by labor unions to lead their rallies. But if it is violent[35], they will have to defend themselves against everything from shrimp-based stink bombs to *jukchang*, traditional bamboo spears. "Jukchang are very sharp," says Ki. "They can go through the front cage of our helmets and pierce the face." Most members of the Auxiliary Police are in their twenties and volunteer for the job to avoid South Korea's compulsory military service. They sympathize with certain demonstrators, and simply cannot confront others. "Growing up, we are taught to revere our elders," admits Ki. "It's very difficult to stand in their way." In January 2006, for example, riot police in Seoul were sent to face down[36] a protest of hundreds of concerned mothers who were chanting, "Don't beat my son!" They were marching for better treatment of riot police.

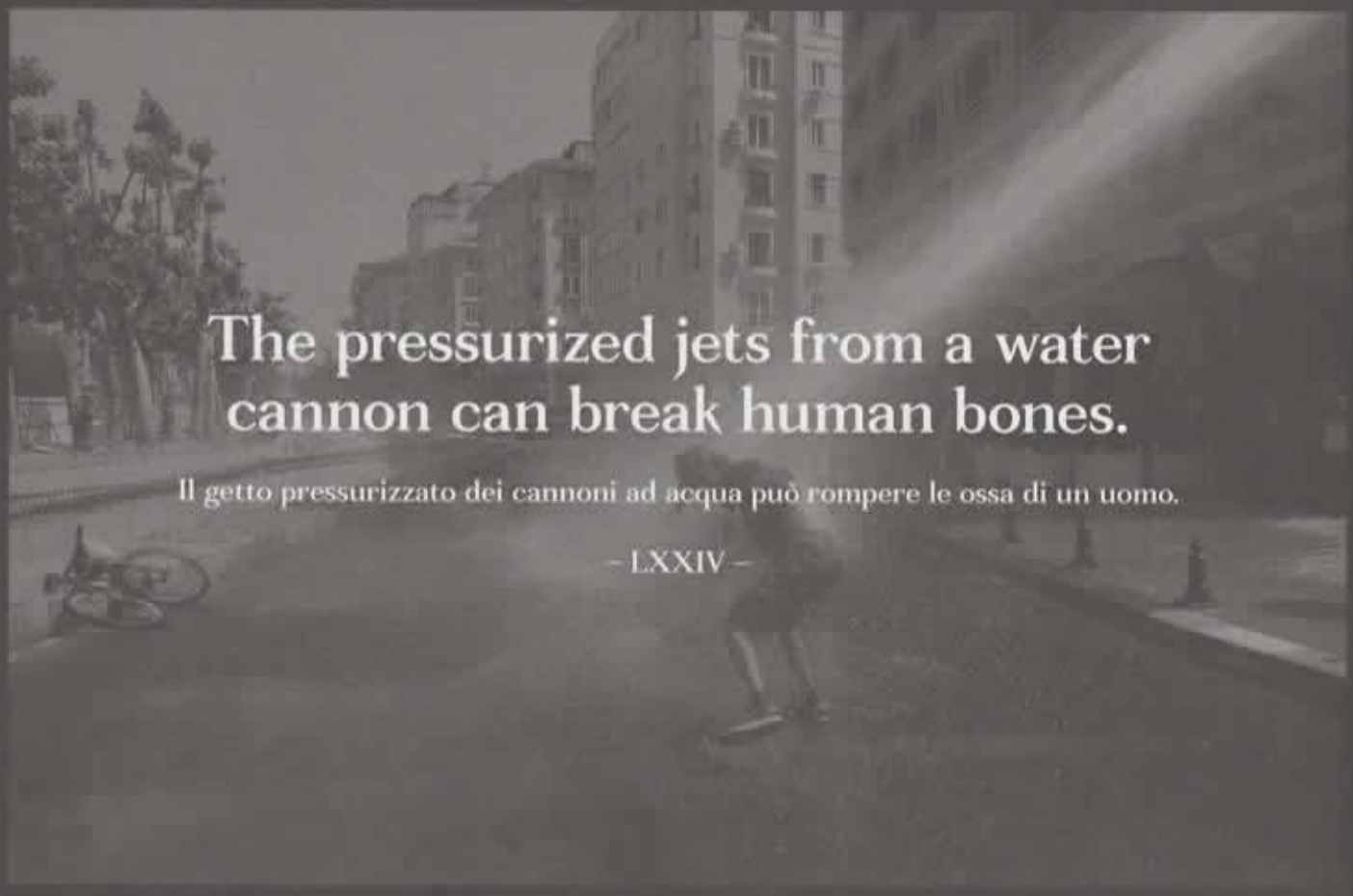
36 "Special police agents called *chaejeung* are always on site. Their main responsibility is getting protest footage as evidence," says Ki. "Protesters recognize that nothing good comes from being portrayed as aggressive by the media. But it's almost the only way to make the news."
"Gli agenti della polizia speciale *chaejeung* sono sempre pronti a intervenire. Il loro primo compito è quello di raccogliere prove filmate delle manifestazioni", spiega Ki. "I dimostranti sanno che essere dipinti come violenti dai mezzi d'informazione va contro il loro interesse, ma è anche l'unico modo di attirare l'attenzione".

Da qualche parte in Corea del Sud c'è sempre qualcuno che protesta. Secondo i dati della polizia, soltanto nel 2012 nel paese ci sono state 8.328 manifestazioni, più o meno una ogni ora. "Sono più frequenti da settembre a novembre, quando il tempo è bello", spiega Ki, 23 anni, agente della polizia ausiliaria coreana. Due volte l'anno Ki e i suoi colleghi frequentano un corso di addestramento di due settimane: si comincia con i video delle proteste violente degli anni settanta e ottanta, poi gli agenti vengono divisi in gruppi di "poliziotti" e "rivoltosi" e imparano a controllare una folla ricostruendo scene di scontri[34] con pietre di cartapesta.

Secondo Ki capita spesso che agenti in borghese si infiltrino nei gruppi di protesta per raccogliere informazioni sulle prossime manifestazioni. Se una dimostrazione è pacifica, il peggio che può capitare ai poliziotti antisommossa sono i mimi dall'aria minacciosa che i manifestanti assumono per guidare i cortei. Quando la situazione si fa più pesante, invece[35], devono difendersi dal lancio di oggetti come fiale puzzolenti a base di gamberi e i *jukchang*, le tradizionali lance di bambù. "I jukchang sono molto affilati, possono bucare la visiera dei nostri caschi e trafiggerci il volto", spiega Ki. Molti agenti della polizia ausiliaria hanno meno di trent'anni e si offrono volontari per evitare la leva. A volte si sentono solidali con i manifestanti, altre volte non possono proprio affrontarli. "Da bambini ci insegnano a riverire gli anziani, e per questo è difficile ostacolarli", ammette Kim. Nel gennaio 2006 agli agenti è stato chiesto di fronteggiare[36] centinaia di madri preoccupate che protestavano scandendo lo slogan "Non picchiate mio figlio". Chiedevano un trattamento migliore per i ragazzi della polizia ausiliaria.



POLICE
משטרה



Previous page: Israeli police with truck-mounted water cannon, Jerusalem, Israel, September 2013. / Pagina precedente: agenti israeliani con un cannone ad acqua montato su un camion, Gerusalemme, Israele, settembre 2013.

## The pressurized jets from a water cannon can break human bones.

Il getto pressurizzato dei cannoni ad acqua può rompere le ossa di un uomo.

– LXXIV –

## The British Army was the first to add colored dye to water cannons, during riots in 1970s Northern Ireland.

L'esercito britannico è stato il primo ad aggiungere colorante all'acqua dei cannoni, durante le rivolte degli anni settanta in Irlanda del Nord.

– LXXV –

Avoiding the spray from an Israeli water cannon, Bil'in, West Bank, August 2006. / Tentativi di schivare il getto dei cannoni ad acqua, Bil'in, Cisgiordania, agosto 2006.

# Today the Israeli Defense Forces use blue.

Oggi l'esercito israeliano usa il blu.

– LXXVI –

The British Army was the first to add dye to water cannons for crowd control, in order to mark Catholic and Protestant protesters with blue, mauve, yellow or violet for later identification during the conflict in 1970s Belfast. Since then, purple has been used in South Africa[37], pink in Uganda, green in Hungary, orange in Korea and blue in Israel[38].

A Belfast, durante gli scontri degli anni settanta, l'esercito britannico è stato il primo ad aggiungere coloranti nei cannoni ad acqua usati per disperdere le folle. In questo modo i vestiti dei manifestanti (protestanti e cattolici) venivano macchiati di blu, porpora, giallo o viola, facilitando il processo di identificazione. Da allora il porpora è stato usato in Sudafrica[37], il rosa in Uganda, il verde in Ungheria, l'arancione in Corea e il blu in Israele[38].

37 In September 1989, anti-apartheid marchers in Cape Town, South Africa, were met with jets of purple paint. After one protestor wrested control of a water cannon and sprayed the governing National Party's headquarters, "the purple shall govern" became an anti-apartheid slogan.
Nel settembre del 1989 i manifestanti antiapartheid di Città del Capo, in Sudafrica, sono stati colpiti dalla polizia con getti di vernice porpora. Quando uno di loro è riuscito a impossessarsi di uno dei cannoni ad acqua e lo ha rivolto contro la sede del Partito nazionale, "Il porpora al potere" è diventato uno slogan contro la segregazione razziale.

38 "The riot truck doesn't only fire water, but also 'skunk,' a liquid that was developed here in Israel," explains Micky Rosenfeld, foreign-press spokesman for the Israeli Police. "It sinks into your clothes. Even if you wash your clothes, the smell will stay in your body."
"Il camion antirivolta spara acqua e anche 'skunk', un liquido creato qui in Israele", spiega Micky Rosenfeld, portavoce della polizia israeliana per la stampa straniera. "Impregna i vestiti, e anche se vengono lavati l'odore resta attaccato al corpo".

Ahmed Khatib. 37. in his Na'vi outfit. Bil'in, West Bank. September 2013. / Ahmed Khatib. 37 anni, mascherato da na'vi. Bil'in, Cisgiordania. settembre 2013.

# Protestors in Bil'in painted themselves blue to resemble aliens from Hollywood film *Avatar*.

I manifestanti di Bil'in si sono dipinti di blu per somigliare agli alieni del film *Avatar*.

– LXXVII –

Palestinian protesters at a rally in Bil'in, West Bank. February 2010. / Manifestanti palestinesi durante una dimostrazione a Bil'in, Cisgiordania, febbraio 2010.

There are no movie theaters in Bil'in. So when Palestinians in the West Bank village wanted to watch the world's highest-grossing film, Hollywood box-office miracle *Avatar*, they had to pass around a DVD. And what appeared on their screens was the story of indigenous people on a distant planet being attacked by technologically superior colonizers, their land appropriated by men in army fatigues: a village of fictional blue-skinned Na'vi arming itself with bows and arrows to fight encroaching tanks, helicopters and bulldozers.

In Bil'in, villagers usually link arms to fend off army bulldozers, while others throw rocks or use slingshots against soldiers armed with tear gas, water cannons and artillery. But their olive trees have already been razed. In fact, the village has been split by the "security fence" that the Israeli government has been building around the West Bank since 2002, and two Israeli settlements – Modi'in Ilit and Matityahu East – have been constructed on one side.

Bil'in's villagers have protested the West Bank barrier every Friday for the past eight years. After seeing *Avatar* in January 2010, 37-year-old Bil'in resident and activist Ahmed Khatib traveled to Ramallah, capital of the West Bank, to buy cheap paint. On February 12, the people of Bil'in walked chanting towards the barrier, painted blue. "Even the soldiers were shocked," says Khatib. "They came out from behind their trucks with their mouths open, taking pictures for the first five minutes." Then, following protocol, tear-gas canisters flew in the direction of Bil'in's Na'vi people.

A Bil'in non ci sono sale cinematografiche, e così i palestinesi di questo villaggio della Cisgiordania sono stati costretti a guardare *Avatar* passandosi una copia in DVD. Sugli schermi gli abitanti di Bil'in hanno visto scorrere la storia di un popolo indigeno che abita un pianeta lontano ed è attaccato da colonizzatori tecnologicamente avanzati. Nel film la loro terra viene confiscata da uomini in tenuta militare, ma un villaggio di na'vi dalla pelle blu decide di armarsi con archi e frecce e combattere contro i carri armati, gli elicotteri e i bulldozer.

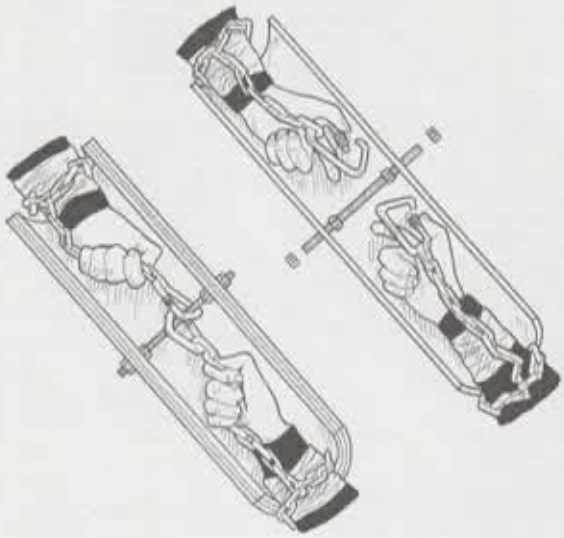
I residenti di Bil'in hanno l'abitudine di creare catene umane per fermare i bulldozer dell'esercito, mentre altri lanciano pietre o usano fionde contro i soldati armati di gas lacrimogeno, cannoni ad acqua e artiglieria. La protesta dei palestinesi, comunque, non ha impedito ai soldati di radere al suolo gli uliveti e completare "la recinzione di sicurezza" cominciata nel 2002 e che oggi divide il villaggio. Da un lato della barriera sono sorti due insediamenti israeliani, Modi'in Ilit e Matityahu Est.

Da otto anni, ogni venerdì, gli abitanti di Bil'in protestano contro la recinzione. Dopo aver visto *Avatar*, nel gennaio del 2010, il 37enne attivista Ahmed Khatib è andato a Ramallah, capitale della Cisgiordania, e ha comprato alcuni barattoli di vernice economica. Il 12 febbraio gli abitanti di Bil'in, con la pelle dipinta di blu, avanzavano compatti verso la barriera urlando i loro slogan. "Anche i soldati erano sbalorditi", racconta Khatib. "Sono usciti dai loro camion con la bocca aperta, e per cinque minuti non hanno fatto altro che scattare fotografie". Poi, seguendo il protocollo, i candelotti lacrimogeni hanno preso a volare in direzione dei na'vi di Bil'in.

Tear-gas grenade found after a protest in Bil'in, West Bank. September 2013. / Granata lacrimogena trovata dopo una protesta a Bil'in, Cisgiordania, settembre 2013.

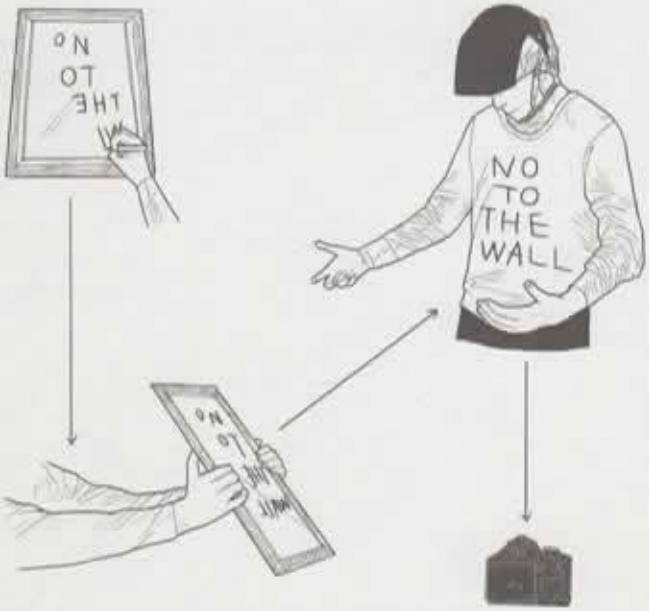
Next page: Palestinian protesters flee tear-gas grenades, Nabi Saleh, West Bank. December 2011. / Pagina successiva: manifestanti palestinesi scappano dalle granate lacrimogene. Nabi Saleh, Cisgiordania, dicembre 2011.

CHAIN YOURSELF TO A TREE
INCATENATEVI A UN ALBERO



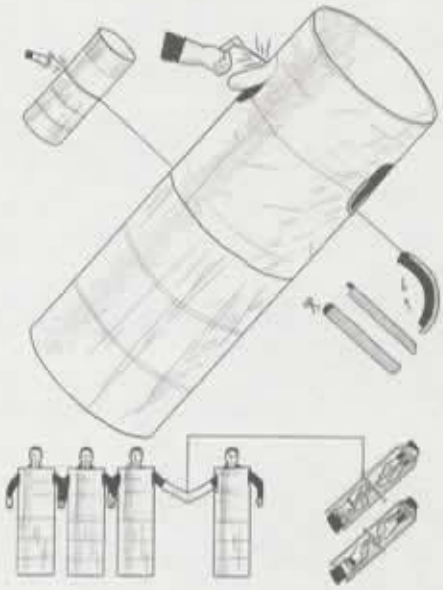
Stay put by chaining your arms around an olive tree, but Bil'in activist Ahmed Khatib warns: "When the Israeli soldiers came, we were helpless and they could do what they wanted."
Incatenatevi le braccia intorno a un albero di ulivo, ma tenete presente l'avvertimento di Ahmed Khatib, attivista di Bil'in: "Quando arrivano i soldati israeliani ti ritrovi bloccato e loro possono farti quello che vogliono".

USE SOLDIERS AS SIGNS
USATE I SOLDATI COME CARTELLONI




Write "No to the Wall!" backwards on a mirror and angle it toward soldiers on the Israeli side. Once the sun hits the mirror, your messages will be projected onto the soldiers' bodies.
Scrivete "No al muro" al rovescio su uno specchio, poi puntatelo contro i soldati sul lato israeliano. Quando il sole colpirà lo specchio i messaggi saranno proiettati sul corpo dei soldati.

BUILD A HUMAN WALL
COSTRUITE UNA MURAGLIA UMANA



Stack two oil barrels and cut out holes at arm height. Get inside, with head and feet sticking out, then totter toward the bulldozers, shouting: "We refuse to die in silence!"
Impilate due barili di petrolio vuoti e fate due buchi all'altezza delle braccia. Entrateci dentro, con la testa e i piedi che sbucano fuori in alto e in basso. Poi avvicinatevi ai bulldozer gridando: "Rifiutiamo di morire in silenzio".

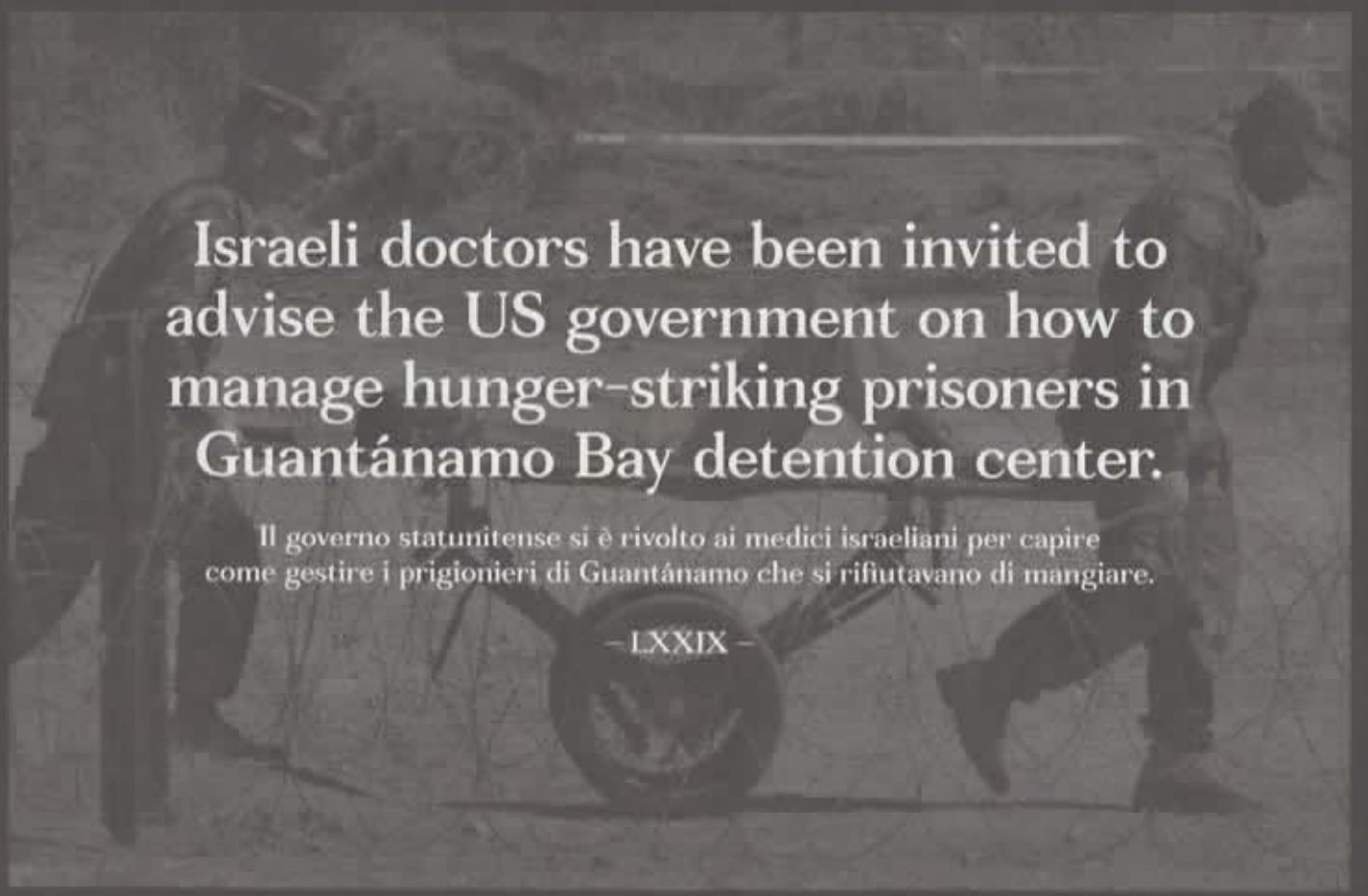
IMPROVISE A GAS MASK
IMPROVVISATE UNA MASCHERA ANTIGAS

Protestors who don't have gas masks use plastic bags to protect against tear gas. Take a deep breath while the tear-gas canister is flying, then pull your bag over your head as it explodes.
I manifestanti che non hanno una maschera usano buste di plastica per proteggersi dai gas lacrimogeni. Trattenete il respiro quando vedete volare il candelotto di gas, poi infilatevi la busta in testa mentre esplode.

# On April 19, 2012, 1,200 Palestinian prisoners in Israeli jails went on hunger strike.

Il 19 aprile del 2012, 1.200 palestinesi detenuti nelle carceri israeliane hanno cominciato uno sciopero della fame.

– LXXVIII –



# Israeli doctors have been invited to advise the US government on how to manage hunger-striking prisoners in Guantánamo Bay detention center.

Il governo statunitense si è rivolto ai medici israeliani per capire come gestire i prigionieri di Guantánamo che si rifiutavano di mangiare.

– LXXIX –

Restraint chair at the detainee hospital, Guantánamo Bay Naval Base, Cuba. May 2013. / Sedia immobilizzante all'ospedale per detenuti della base navale di Guantánamo, Cuba, maggio 2013.

# Against Israeli advice, the US Army straps hunger strikers into this chair for a procedure called "assisted eating."

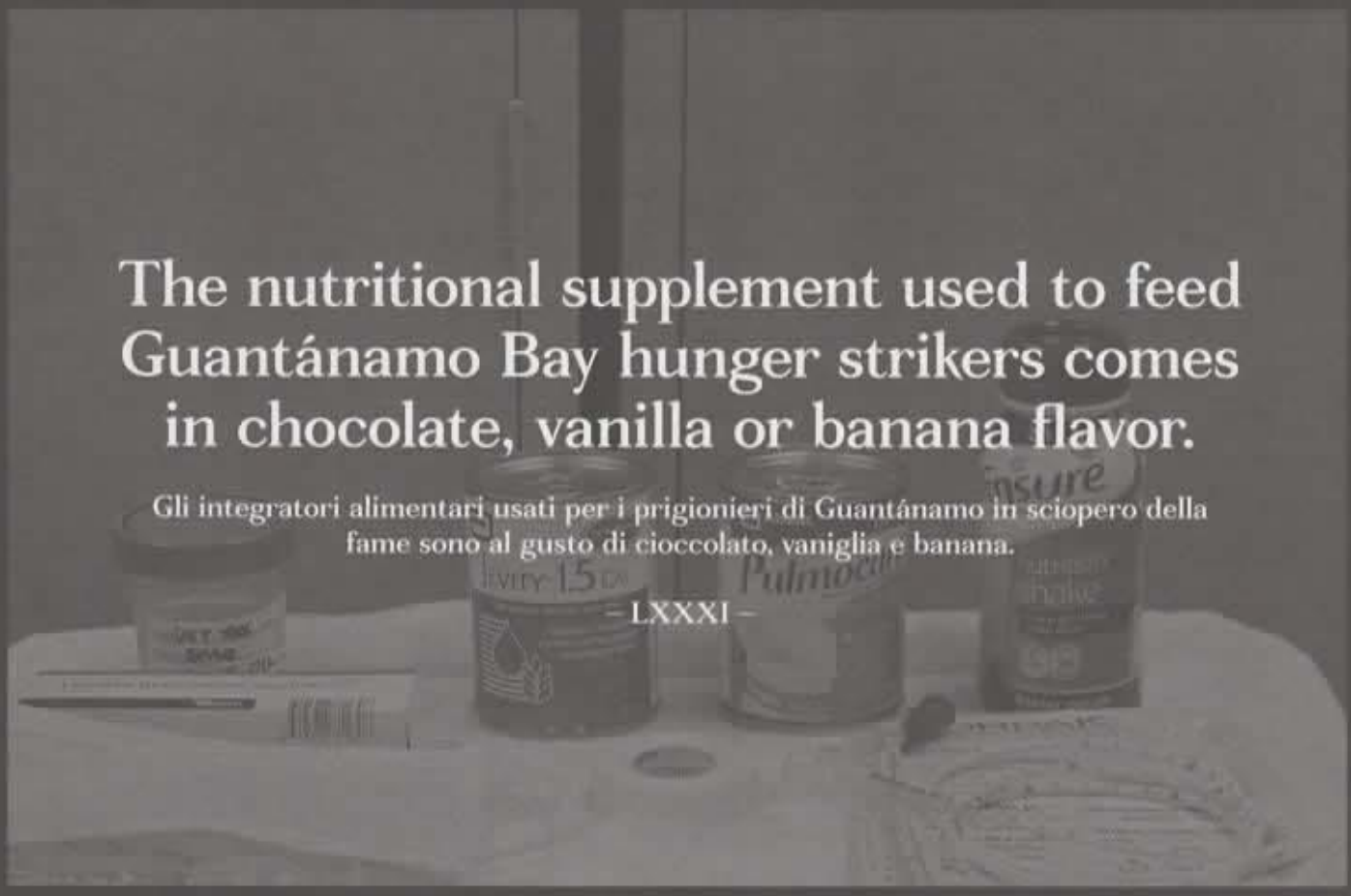
Ignorando il parere degli israeliani, i soldati americani legano i prigionieri a questa sedia e li sottopongono a una procedura chiamata "alimentazione assistita".

– LXXX –

Once a day, each fasting Guantánamo Bay detainee is shackled into a chair and held down by six soldiers, while a feeding tube[39] is inserted into a nostril and down his digestive tract. The whole process takes two hours. Force-feeding has been carried out at the US naval base in Cuba since February 2013, when over 100 detainees went on hunger strike after prison staff mishandled copies of the Koran.

Una volta al giorno ogni detenuto di Guantánamo in sciopero della fame viene ammanettato a una sedia e bloccato da sei soldati, mentre un sondino[39] gli viene inserito nella narice fino all'apparato digerente. Il procedimento dura circa due ore. L'alimentazione forzata è stata introdotta nella base statunitense a Cuba nel febbraio del 2013, quando oltre cento detenuti hanno cominciato uno sciopero della fame per protestare contro il trattamento irrispettoso del Corano da parte del personale carcerario.

39 "Hunger strikers should not be forcibly given treatment they refuse," reads the World Medical Association's Malta Declaration on Hunger Strikes. "Even if intended to benefit, feeding accompanied by threats, coercion, force or use of physical restraints is a form of inhuman and degrading treatment."
"Chi conduce uno sciopero della fame non può essere costretto a subire un trattamento contro la sua volontà", recita la dichiarazione di Malta della World Medical Association sullo sciopero della fame. "Anche se le intenzioni sono benefiche, l'alimentazione accompagnata da minacce, coercizione, uso della forza e limiti alla mobilità è un trattamento disumano e degradante".




## The nutritional supplement used to feed Guantánamo Bay hunger strikers comes in chocolate, vanilla or banana flavor.

Gli integratori alimentari usati per i prigionieri di Guantánamo in sciopero della fame sono al gusto di cioccolato, vaniglia e banana.

– LXXXI –

## 86 Guantánamo Bay detainees have been cleared for release.

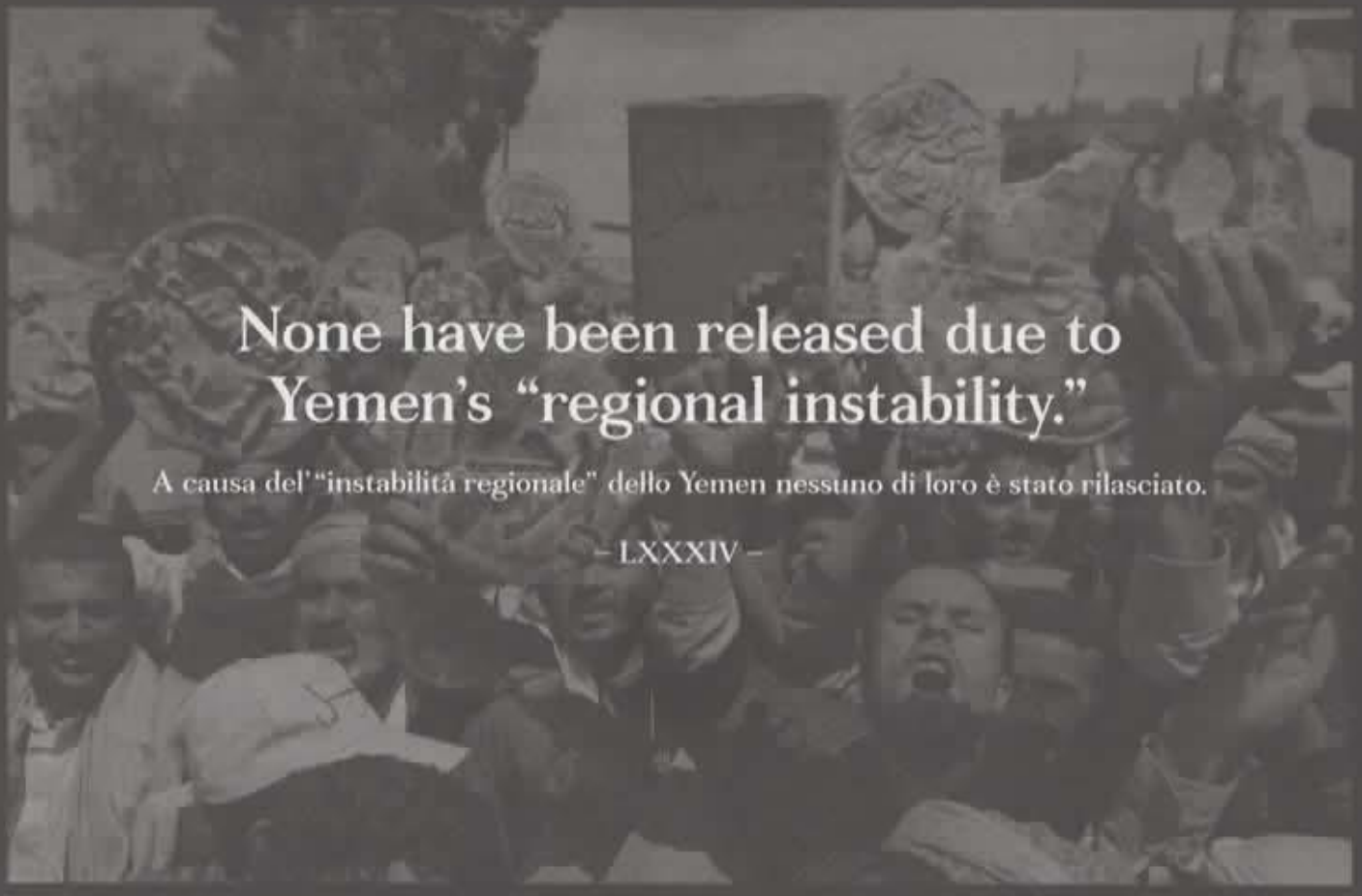
86 detenuti della base di Guantánamo hanno ottenuto l'autorizzazione al rilascio.

– LXXXII –

56 of them are Yemeni.

56 sono yemeniti.

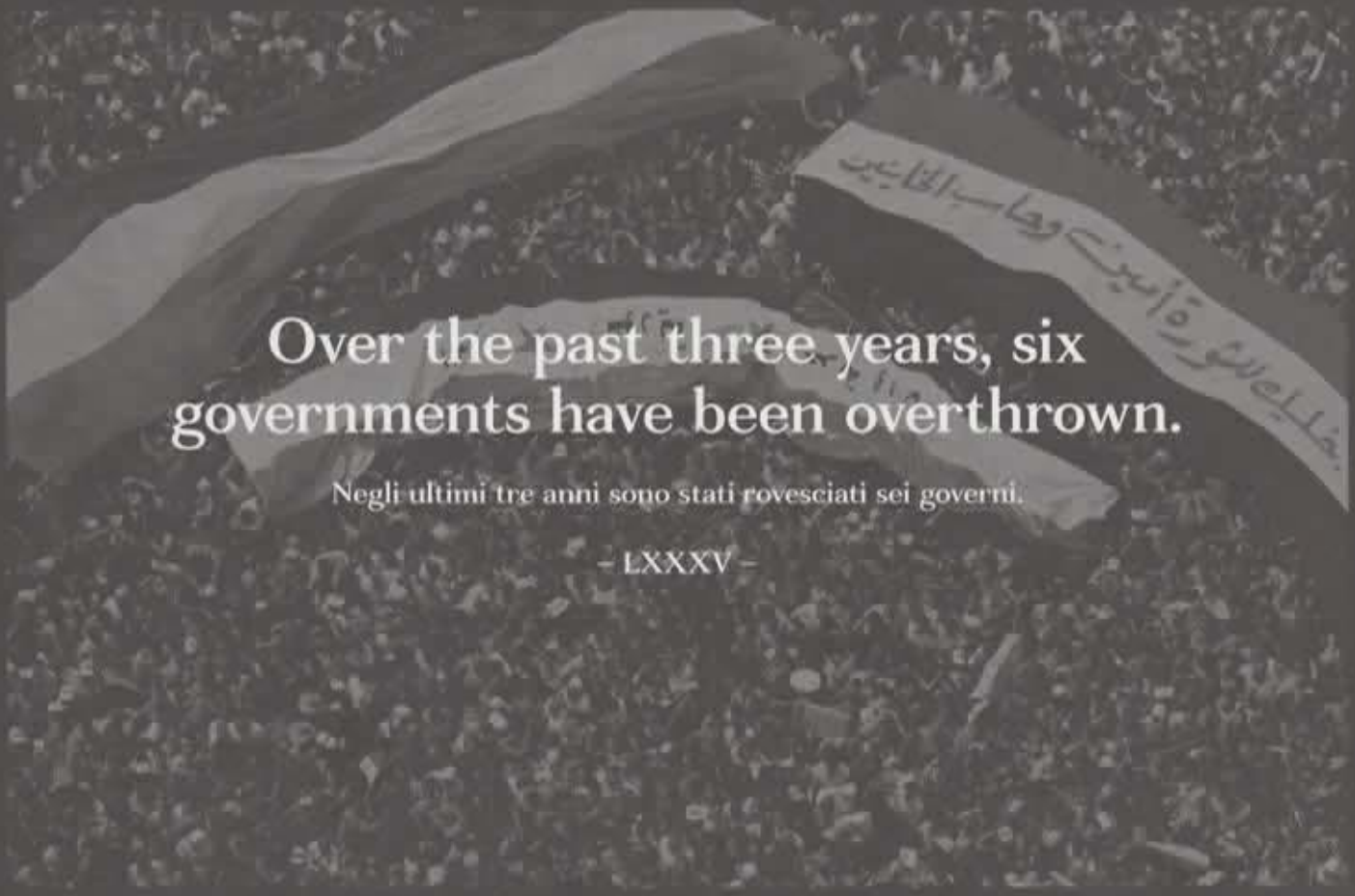
– LXXXIII –



None have been released due to Yemen's "regional instability."

A causa del "instabilità regionale" dello Yemen nessuno di loro è stato rilasciato.

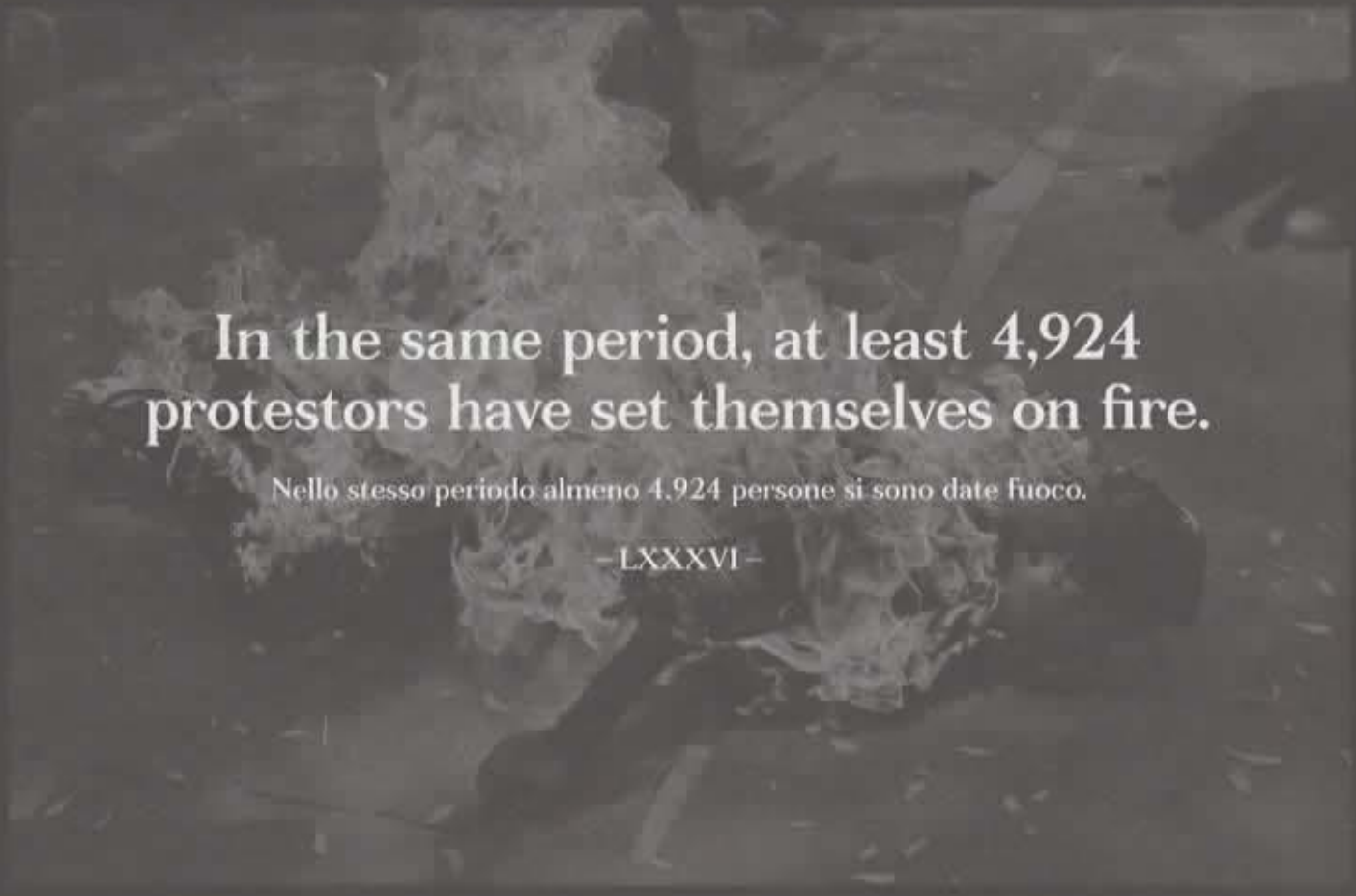
– LXXXIV –



Over the past three years, six governments have been overthrown.

Negli ultimi tre anni sono stati rovesciati sei governi.

– LXXXV –



In the same period, at least 4,924 protestors have set themselves on fire.

Nello stesso periodo almeno 4.924 persone si sono date fuoco.

– LXXXVI –

"From father to his sons and daughters," began president Hosni Mubarak's speech to millions of angry protestors across Egypt on February 10, 2011. "I will hold steadfast ... until power is transferred to whomever the people choose in September." Twenty-four hours later, he resigned.

You can't fault his optimism; political experts and economic analysts were no more clairvoyant at the time. Most attributed the success of Egypt's 2011 uprising to social media's reach, the rising price of bread and unemployment rate, and youthful restlessness, but a 2012 survey by Cairo-based Al-Ahram Center for Political and Strategic Studies now shows that only eight percent of Egyptians used Facebook at the time, only seven percent protested for economic reasons, and more than half of protestors were actually older than 30.

In the past three years, protestors have taken to the streets in more than 80 countries across the world, but only in six did governments fall. Reassured by the math, heads of state usually respond to protest with a formula: repress, concede a little, and then wait for calm. Unfortunately for some rulers, what turns protest into regime change isn't just a matter of numbers. In 1956, Cuban president Fulgencio Batista left only a dozen rebels alive in the country's Sierra Maestra mountains; three years later, some 500 marched triumphantly into the capital Havana, as Batista fled the country. And on October 11, 2008, Icelandic lawmakers probably shrugged when songwriter Hördur Torfason, now 68, began protesting alone on the lawn before Parliament in Reykjavik. But every Saturday for three months, Torfason was joined by new protesters, until Iceland's entire government resigned.

At time of writing, heads of state in Syria, Turkey, Russia, Spain, Brazil, the Central African Republic, Tunisia and, again, Egypt (now on its third government in three years since Mubarak's fall) still cling to their seats despite ongoing protests. But by the time you read this, things may have changed in those countries, or in another country entirely. Successful revolutions are the ones no one saw coming.

"Dal padre ai suoi figli e alle sue figlie". Sono queste le prime parole che il 10 febbraio del 2011 il presidente Hosni Mubarak ha rivolto ai milioni di manifestanti sparsi in tutto il paese. "Resisterò", ha continuato, "fino a quando a settembre il potere passerà nelle mani di qualcun altro, scelto dai cittadini". Meno di 24 ore dopo, Mubarak si è dimesso.

Parlare di eccessivo ottimismo da parte del presidente egiziano sarebbe ingiusto, perché nemmeno gli esperti politici e gli analisti economici avevano previsto la sua caduta. Quasi tutti collegano la forza della rivolta egiziana del 2011 all'uso dei social media, all'aumento del prezzo del pane, al tasso di disoccupazione elevato e all'irrequietezza dei giovani. Eppure, secondo un sondaggio del 2012 pubblicato dall'Al Ahram Center for Political and Strategic Studies, soltanto l'otto per cento degli egiziani usava Facebok, solo il sette per cento protestava per ragioni economiche e oltre la metà dei manifestanti aveva più di trent'anni.

Negli ultimi tre anni i dimostranti hanno sfilato per le strade di oltre ottanta paesi in tutto il mondo, ma soltanto in sei casi hanno provocato la caduta di un governo. Rassicurati dalla matematica, i capi di stato rispondono alla contestazione utilizzando quasi sempre la stessa formula: reprimere, fare piccole concessioni e aspettare che le acque si calmino. Purtroppo per loro, i numeri non bastano per capire cosa trasforma una protesta in un movimento capace di provocare un cambio di regime. Nel 1956 il presidente cubano Fulgencio Batista aveva lasciato in vita appena una decina di ribelli sulla Sierra Maestra; tre anni dopo in cinquecento marciavano trionfanti sulla capitale l'Avana mentre Batista scappava dal paese. L'11 ottobre del 2008 i deputati islandesi non si sono preoccupati troppo quando il cantante Hördur Torfason, oggi 68enne, ha cominciato a protestare, da solo, sul prato davanti al parlamento di Reykjavik. Ma ogni sabato, per i tre mesi successivi, Torfason ha convinto altre persone a unirsi a lui, e alla fine il governo islandese è stato costretto a dimettersi.

Nel momento in cui viene scritto questo articolo i capi di stato di Siria, Turchia, Russia, Spagna, Brasile, Repubblica Centrafricana, Tunisia ed Egitto (guidato dal terzo governo in tre anni dopo la caduta di Mubarak) restano attaccati alla poltrona nonostante le proteste nei confronti dei loro governi. Ma quando leggerete queste parole le cose in quei paesi, o in altri, potrebbero essere già cambiate. Le rivoluzioni efficaci sono quelle che nessuno si aspetta.

Next page: Self-immolation firefighters, Tiananmen Square, Beijing, China. November 2012. / Pagina successiva: brigata antimmolazione in piazza Tiananmen, Pechino, Cina, novembre 2012.

中华
消防
FIREFIG

和国万岁
人民大团结万岁

Photographic Index ~ Indice fotografico

I

The cracked bed of dessicated Lake Nevidimka in the Volga-Akhtubinsk floodplain, Russia.
Il bacino del lago prosciugato Nevidimka, nella pianura di Volga-Akhtuba, Russia.

II

Wheat field (location unknown).
Campo di grano (località sconosciuta)

III

A cornfield in DeWitt, Iowa, USA, July 12, 2012.
Un campo di granoturco colpito dalla siccità a DeWitt, Iowa, Stati Uniti, 12 luglio 2012.

IV

Wheat prices on the Dow Jones Industrial Average from June to September 2010, New York, USA.
L'andamento dei prezzi del grano nell'indice Dow Jones da giugno a settembre 2010, New York, Stati Uniti.

V

Anti-government protesters with bread in Cairo, Egypt on January 18, 2007.
Pane nelle mani dei manifestanti contro il governo Il Cairo, Egitto, 18 gennaio 2007.

VI

Supporters of Cairo's al-Ahly football team await the court verdict on a 2012 football riot in Port Said that killed 74 people. Cairo, Egypt, March 2013.
Tifosi della squadra di calcio dell'al Ahly aspettano il verdetto del tribunale sugli scontri scoppiati nel 2012 a Port Said in cui sono morte 74 persone. Il Cairo, Egitto, marzo 2013.

VII

Foreign illegal laborers wait outside the Saudi immigration offices in Riyadh, Saudi Arabia. May 28, 2013.
Lavoratori clandestini fuori dall'ufficio immigrazione di Riyadh, Arabia Saudita, 28 maggio 2013.

VIII

Civil inspector Fadia Hamdi, then 36, was accused of harassing Mohamed Bouazizi in Sidi Bouzid, Tunisia, December 2010.
L'ispettrice civile Fadia Hamdi, qui 36enne, è stata accusata di molestie nei confronti di Mohamed Bouazizi a Sidi Bouzid, Tunisia, dicembre 2010.

IX

This unverified photo circulated with early reports of the self-immolation of street vendor Mohamed Bouazizi,26, in Sidi Bouzid, Tunisia, December 17, 2010
Questa foto (non verificata) è circolata in rete insieme alla notizia dell'immolazione del venditore ambulante Mohamed Bouazizi, 26 anni, a Sidi Bouzid, Tunisia, 17 dicembre 2010.

X

Tunisian president Zine El-Abidine Ben Ali visits Mohamed Bouazizi at a hospital in Ben Arous, Tunisia, December 28, 2010
Il presidente tunisino Zine el Abidine Ben Ali fa visita a Mohamed Bouazizi in un ospedale di Ben Arous, Tunisia, 28 dicembre 2010

XI

Picture of Tunisia's former-president Zine El-Abidine Ben Ali.
Un'immagine dell'ex presidente tunisino Zine el Abidine Ben Ali.

XII

Tunisian street vendor Adel Khadri, 27, after setting himself on fire in the capital, Tunis, March 12, 2013.
Il venditore ambulante tunisino Adel Khadri, 27 anni, dopo essersi dato fuoco nella capitale, Tunisi, 12 marzo 2013.

XIII

Protesters holding a banner that reads, "April 6th Youth" in Cairo, Egypt, April 13, 2010.
Manifestanti mostrano un cartello con su scritto "Gioventù del 6 aprile", Il Cairo, Egitto, 13 aprile 2010.

XIV

Demonstrators commemorate the overthrow of former Yugoslav president Slobodan Milosevic, organised by Otpor! in Belgrade, now Serbia, October 5, 2003.
Dimostrazione per l'anniversario della caduta dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, organizzata da Otpor! a Belgrado, oggi Serbia, 5 ottobre 2003.

XV

Iranian President Mahmoud Ahmadinejad speaks at Azadi Square in Tehran, February 10, 2013.
Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad nella piazza Azadi di Teheran, 10 febbraio 2013.

XVI

Screenshot of Neda Agha-Soltan after being shot during anti-government protests in Tehran, Iran, published on YouTube, June 20, 2009.
Screenshot pubblicato su Youtube che mostra Neda Agha-Soltan, appena colpita da un colpo d'arma da fuoco durante le proteste contro il governo. Tehran, Iran, 20 giugno 2009.

XVII

The Qatari-Iranian-owned South Pars gas refinery on Iran's Arabian Gulf coast, May 27, 2006.
South Pars, la raffineria per la lavorazione del gas di proprietà iraniano-qatariana, situata sulla costa iraniana del Golfo Persico, 27 maggio 2006.

XVIII

Man wearing an anti-Ahmadinejad hat protests near the United Nations headquarters in New York, USA, September 23, 2009
Un uomo indossa un cappello contro Ahmadinejad vicino alla sede delle Nazioni Unite di New York, 3 settembre 2009.

XIX

Afghan woman at a fuel market in Kabul, Afghanistan, November 25, 2002.
Una donne afgana a un mercato del carburante di Kabul, Afghanistan, 25 novembre 2002.

XX

Highway #1 in Gazni Province, Afghanistan, June 2012.
La Route One nella provincia afgana di Ghazni, giugno 2012.

XXI

Saudi men practice "sidewall skiing" stunts with a vehicle in the city of Hail, Saudi Arabia, March 30, 2013.
Uomini sauditi eseguono il "passaggio su un fianco" nella città di Hail, Arabia Saudita, 30 marzo 2013.

XXII

A convicted felon in Marivan, Iran, is driven through town wearing a red scarf and dress, April 17, 2013.
Un condannato viene scortato per le strade di Marivan, Iran, con indosso una sciarpa rossa e un vestito da donna, 17 aprile 2013.

XXIII

Women in Marivan, Iran, demonstrate against the use of female dress as punishment for male criminals, April 17, 2013.
Le donne di Marivan, Iran, manifestano contro l'uso dei vestiti da donna per punire i criminali maschi, 17 aprile 2013.

XXIV

Demonstrators riot against university funding cuts in London, UK, November 10, 2010.
Scontri durante le proteste contro il taglio di fondi per l'università a Londra, Regno Unito, 10 novembre 2010.

XXV

CCTV footage of Riain Richards, 20, swinging a cat by the tail in Ramsgate, UK, November 2011.
In un filmato registrato dalle telecamere a circuito chiuso, Riain Richards, 20 anni, agita un gatto tenendolo per la coda. Ramsgate, Regno Unito, novembre 2011.

XXVI

Coal power plants in Neurath, Germany, February 10, 2012
Centrali a carbone a Neurath, Germania, 10 febbraio 2012.

XXVII

An open-cast coal mine, Cinera, Spain.
Miniere di carbone a Cinera, Spagna

XXVIII

A government job center in Madrid, Spain on May 28, 2010
Ufficio statale di collocamento a Madrid, Spagna, 28 maggio 2010.

XXIX

Protestors in Puerta del Sol, Madrid, May 20, 2011.
Manifestanti a Puerta del Sol, Madrid, 20 maggio 2011.

XXX

Demonstrators in Puerta del Sol, Madrid, Spain, May 18, 2011.
Manifestazione a Puerta del Sol, Madrid, 18 maggio 2011.

Screenshot of a blogpost signed "Culture Jammers HQ," published online by Canadian magazine Adbusters on July 13, 2011.
Screenshot di un articolo su un blog firmato "Culture Jammers HQ" e pubblicato online dalla rivista canadese Adbusters, 13 luglio 2011.

National Rifle Association Meeting in Orlando, Florida, USA, April 27, 2003.
National Rifle Association Meeting a Orlando, Florida, Stati Uniti, 27 aprile 2003.

Screenshot of the arrest of US Master Sergeant C.J. Grisham, recorded as video by Grisham's son, March 16, 2013.
Screenshot dell'arresto del sergente maggiore americano C.J. Grisham, videoregistrato dal figlio del militare, 16 marzo 2013.

Weapons confiscated by the Mexican Navy in Mexico City, Mexico, June 9, 2011.
Armi confiscate dalla marina messicana a Città del Messico, Messico, 9 giugno 2011.

Murder scene in Ciudad Juarez, Mexico, October 2011.
Scena di un omicidio a Ciudad Juárez, Messico, ottobre 2011.

Flat screen televisions for sale at an electronics store in New York, USA, March 10, 2010.
Televisioni a schermo piatto in vendita in un negozio di New York, Stati Uniti, 10 marzo 2010.

Coal miners at an artisanal mine in Nueva Rosita, Mexico, July 31, 2008.
Minatori di carbone in una miniera di sussistenza di Nueva Rosita, Messico, 31 luglio 2008.

Members of Parliament listen to an address by Kenyan President Mwai Kibaki in Nairobi, Kenya, March 6, 2008.
Membri del parlamento ascoltano un discorso del presidente keniano Mwai Kibaki a Nairobi, Kenya, 6 marzo 2008.

Current president Uhuru Kenyatta attends the opening of the 11th Parliament in Nairobi, Kenya, April 16, 2013.
L'attuale presidente Uhuru Kenyatta partecipa alla cerimonia di insediamento dell'undicesimo parlamento, Nairobi, Kenya, 16 aprile 2013.

Processing room at the Kenya Meat Commission (KMC) in Athi River, Kenya, September 16, 2009.
Lavorazione della carne all'interno della Kenya Meat Commission (KMC) di Athi River, Kenya, 16 settembre 2009.

Woman at the beach in Piaçabuçu, Alagoas, Brazil, November 10, 2008.
Donna su una spiaggia di Piaçabuçu, Alagoas, Brasile, 10 novembre 2008.

A cattle farm in Estancia Bahia, Brazil, August 8, 2008.
Un allevamento di bestiame a Estancia Bahia, Brasile, 8 agosto 2008.

Brazilian farmland.
Terreni agricoli, Brasile.

Amazonas state policemen expel members of the Landless Workers Movement (MST) from a property in Manaus, in the Brazilian Amazon, March 11, 2008.
Poliziotti cacciano esponenti del Movimento Sem Terra da un terreno di Manaus, nel cuore dell'Amazzonia, Brasile, 11 marzo 2008.

A Colombian man in a slum in Bogota, Colombia, April 1, 2006.
Un uomo in una baracca di Bogotà, Colombia, 1 aprile 2006.

Colombian soldiers with the bodies of five dead FARC rebels in San Rafael, Colombia, March 10, 2002.
Soldati colombiani con i corpi di cinque esponenti delle FARC a San Rafael, Colombia, 10 marzo 2002.

Nasa Indians prepare to remove soldiers from an army communications tower on their ancestral land in Toribio, Colombia, July 17, 2012.
Indiani nasa pronti ad allontanare i soldati da una torre militare di radiofrequenze situata nel loro territorio a Toribio, Colombia, 17 luglio 2012.

A demonstrator targeted by an anti-riot water cannon in Taksim Square, Istanbul, Turkey, May 31, 2013.
Un manifestante colpito dai cannoni ad acqua in piazza Taksim, Istanbul, 31 maggio 2013.

Police water cannons used on the streets of Derry, UK, during demonstrations, August 1969.
I cannoni ad acqua della polizia nelle strade di Derry, Regno Unito, durante le proteste dell'agosto 1969.

A list of Palestinian prisoners on hunger strike, during a protest in support of the strike in Jerusalem, April 20, 2012.
Una lista di prigionieri palestinesi in sciopero della fame, durante una protesta per sostenerli a Gerusalemme, 20 aprile 2012.

An Afghani detainee is carried on a stretcher before being interrogated by military officials in Guantanamo Bay US Naval Base in Cuba, February 2, 2002.
Detenuto afgano su una barella prima di essere interrogato dagli ufficiali dell'esercito nella base di Guantanamo, Cuba, 2 febbraio 2002.

Liquid food supplements and feeding tubes on display during a hunger strike at the US Naval Base in Guantanamo Bay, Cuba, August 7, 2013.
Integratori alimentari liquidi e sondini mostrati durante uno sciopero della fame nella base di Guantanamo, Cuba, 7 agosto 2013.

Ankle shackles on the floor of a conference room at Camp VI, a prison for detainees in the US Naval Base at Guantanamo Bay, Cuba, March 5, 2013.
Manette per caviglie sul pavimento di una sala interrogatori di Camp VI, prigione per detenuti della base di Guantanamo, Cuba, 5 marzo 2013.

Detainee looks through a slot in the door of his cell at Guantanamo Bay U.S. Naval Base, Cuba, December 2006.
Un detenuto guarda attraverso un'apertura nella porta della sua cella nella base di Guantanamo, Cuba, dicembre 2006.

Yemenis hold bread with the Arabic word for "leave" baked on, during a protest against then-president Ali Abdullah Saleh in Sanaa, Yemen, March 6, 2011.
Yemeniti mostrano pane con la scritta "vattene" durante una manifestazione contro il presidente Ali Abdullah Saleh a Sanaa, Yemen, 6 marzo 2011.

Yemeni, Syrian and Egyptian flags at a demonstration in Tahrir Square, Cairo. Slogan reads "God, Syria and freedom only" on the Syrian flag, April 8, 2011.
Bandiere yemenite, siriane ed egiziane alle dimostrazioni di piazza Tahrir, al Cairo. Sulla bandiera siriana si legge: "Solo dio, Siria e libertà", 8 aprile 2011.

Tibetan activist Jampa Yeshi self-immolates to protest a visit by China's then president Hu Jintao, in New Delhi, India, March 26, 2012.
L'attivista tibetano Jampa Yeshi si immola pubblicamente contro una visita dell'allora presidente cinese Hu Jintao a Nuova Delhi, India, 26 marzo 2012.

# WANTED CREATIVITY

FABRICA

Fabrica is looking for interesting and interested people to become research fellows. You might be a coder, graphic designer, musician, industrial designer, filmmaker, motion graphics artist, writer, illustrator, interaction designer, animator, some combination of these or even something else. You must be 25 years old or younger. Please see the Fabrica and COLORS Facebook pages for more information about current projects. And apply here: www.fabrica.it/apply

## ACTIVIST CONSULTANCY, USA
## CONSULENZA ATTIVISTA, STATI UNITI

**Micah White, a former editor at Canadian anti-capitalist magazine *Adbusters* and one of the leading creators of the Occupy Wall Street meme, opened his "boutique activist consultancy" in 2013. Clients can contact White for discreet support with strategy and tactical innovations in activism.**

Micah White, ex redattore della rivista canadese anticapitalista *Adbusters* e tra i creatori di Occupy Wall Street, offre la sua "speciale consulenza attivista" dal 2013. I clienti possono contattare White per ottenere un aiuto discreto nell'elaborazione della strategia e nello studio delle ultime novità nel campo della lotta civile.

→ Micah White, PO Box 71, Nehalem, OR 97131, USA. micahmwhite.com

## BALLOON MAPPING
## MAPPATURA CON PALLONI AEROSTATICI

**Use a large helium balloon on the end of a string to suspend a live-streaming camera above a rally and you've got your own low-flying satellite, letting you and your fellow demonstrators locate blocked streets, police positions and other protestors nearby. Over wide areas, use the open-source MapKnitter tool to create a real-time map.**

Agganciate una telecamera a un pallone aerostatico gonfiato a elio e legato a una corda, poi puntatela su una manifestazione e avrete il vostro satellite a bassa quota in grado di localizzare le strade bloccate, la posizione dei poliziotti e altri manifestanti nelle vicinanze. Il programma opensource MapKnitter vi permetterà di creare una mappatura in tempo reale delle aree più grandi.

→ Balloon mapping kit, US$95. publiclab.org/

## C.O.P. SUIT, DENMARK
## ARMATURA C.O.P., DANIMARCA

**Designed by students at the Copenhagen Institute of Interaction Design, the impact-resistant armor on the prototype C.O.P. Suit covers a system of dynamos. These convert the kinetic energy from fist pumping, chest thumping or even being the recipient of a beating into electrical power for a helmet-mounted megaphone.**

Progettata dagli studenti del Copenhagen Institute of Interaction Design, l'armatura resistente all'impatto C.O.P. Suit include una serie di dinamo che convertono l'energia cinetica dei pugni e degli spintoni in elettricità, utilizzata per attivare un megafono montato sul casco.

→ Copenhagen Institute of Interaction Design, Toldbodgade 37b, 1253 Copenhagen K, Denmark. info@ciik.dk

## BANNERS, UNITED KINGDOM
## STRISCIONI, REGNO UNITO

**Buy giant cloth banners for your protest from the very best: British textile expert Ed Hall has been sewing and painting political banners for 25 years. He has made over 400 and still makes roughly one a week. He only works for causes he believes in, however, so prepare for a debate.**

Se volete comprare un grande striscione di tessuto per la vostra manifestazione rivolgetevi al migliore: l'esperto britannico Ed Hall cuce e dipinge striscioni politici da 25 anni. Nella sua carriera ne ha prodotti più di quattrocento, e ancora oggi ne firma uno a settimana. Lavora soltanto per cause in cui crede, quindi dovrete essere convincenti.

→ Ed Hall, T +44 20 83180420, edmundhall44@aol.com

## DESTRUCTABLES
## DESTRUCTABLES

**Destructables is a website for creative protestors, featuring user-generated, step-by-step instructions that are then reviewed and rated by the Destructables community. Learn how to graffiti a wall with moss, follow a recipe for wheat-paste glue, create your own smoke bombs and find out the best way to gatecrash a conference.**

Destructables è un sito dedicato ai manifestanti creativi che offre istruzioni dettagliate scritte dagli utenti e successivamente commentate e valutate dalla community. Imparate a fare i graffiti col muschio, seguite la ricetta per la colla di frumento, create bombe fumogene artigianali e scoprite il modo migliore per imbucarvi a una conferenza.

→ destructables.org

## FROM DICTATORSHIP TO DEMOCRACY
## DALLA DITTATURA ALLA DEMOCRAZIA

**The must-have text for any doyen of direct action, Gene Sharp's *From Dictatorship to Democracy: A Conceptual Framework for Liberation* gives tactical advice for the non-violent ejection of authoritarian regimes. Banned in Burma, China, Egypt, and Serbia, it has been translated into 30 languages, and most versions have been made freely available online.**

Opera di riferimento per i protagonisti storici dell'azione di protesta, *Dalla dittatura alla democrazia* di Gene Sharp insegna l'uso della nonviolenza per spodestare un potere autoritario. Proibito in Birmania, Cina, Egitto e Serbia, è stato tradotto in trenta lingue. La maggior parte delle versioni è disponibile gratuitamente online.

→ fromdictatorshiptodemocracy.org

## EQUALITY HOUSE, USA
## EQUALITY HOUSE, STATI UNITI

**The Westboro Baptist Church in Topeka, Kansas, is notorious for its inflammatory anti-gay protests. In 2013, gay-rights activist Aaron Jackson bought a house across the street from the Church, set it up as a resource center for the charity Planting Peace, and painted its outside in rainbow stripes: the international symbol of gay pride.**

La chiesa battista di Westboro a Topeka, in Kansas, è famosa per le veementi proteste contro gli omosessuali. Nel 2013 l'attivista per i diritti gay Aaron Jackson ha comprato una casa di fronte alla chiesa e l'ha trasformata in un centro servizi per l'organizzazione benefica Planting Peace. Poi ha dipinto la facciata con i colori dell'arcobaleno, simbolo internazionale dell'orgoglio omosessuale.

→ Equality House, 1200 SW Orleans Street, Topeka, KS 66604, USA, T +1 510 590 2834, equalityhouse.org

## EFFIGIES, INDIA
## EFFIGI, INDIA

**Retired engineer Chandrakant Awaghade has been making effigies of evil figures to be burned at the Hindu Holi festival for over two decades. Over 20 assistants at his Mumbai workshop, most of them children, work under his guidance to produce one 15-meter-high figure a month from dry grass, bamboo, wire, newspapers and paint.**

Da oltre vent'anni l'ingegnere in pensione Chandrakant Awaghade crea effigi di figure maligne da bruciare durante Holi, la festa indù dei colori. Nel suo studio di Mumbai più di venti assistenti, in gran parte bambini, lavorano sotto la sua guida per produrre ogni mese un'immagine alta quindici metri usando erba, bambù, fili, giornali e vernice.

→ Chandrakant Awaghade, T +91 959 4593297, saiba_enterprises@yahoo.in

Gear Equipaggiamento · Groups Gruppi · Guides Guide · Meeting Points Luoghi di ritrovo · Tech Tecnologia · Training Addestramento

## FEMEN CAMP, FRANCE
## CAMPO FEMEN, FRANCIA

→ Femen, Lavoir Moderne Parisien, 35 Rue Léon, 75018 Paris, France. femen.org

**At Femen's training camp in Paris, women hone the physical and psychological skills they need to become more effective topless activists. The course teaches them how to maximize media exposure, how to shout, how to stand, never to smile, and the fastest ways to strip off a top.**

Al campo di addestramento Femen di Parigi le donne perfezionano le capacità fisiche e psicologiche indispensabili per diventare perfette attiviste in topless. Il corso insegna come massimizzare l'esposizione mediatica, gridare, manifestare, non sorridere mai e scoprire il seno in un battito di ciglia.

## LILA PILIPINA, THE PHILIPPINES
## LILA PILIPINA, FILIPPINE

→ LILA Pilipina Lolas Center, 120 Narra Street, Brangay Amihan, Quezon City, Metro Manila Philippines. T +63 435 4623.

**LILA Pilipina, also known as the League of Filipina Grandmothers, is a protest movement of now-elderly women who were kidnapped by the Japanese army during World War II and kept as sex slaves for soldiers. They demonstrate for the Japanese government to recognize this as a war crime – so far, in vain.**

LILA Pilipina, conosciuta anche come la Lega delle nonne filippine, è un movimento di protesta formato da donne anziane rapite dai giapponesi durante la seconda guerra mondiale e trattate come schiave del sesso per i soldati. LILA chiede al governo giapponese di riconoscere quelle azioni come un crimine di guerra. Finora invano.

## INTERVENTION CHOIR, PORTUGAL
## CORO DI INTERVENTO, PORTOGALLO

→ Facebook: Coro de Intervenção do Porto

**Ever since she drowned out the Portuguese president with song in October 2012, opera soprano Ana Maria Pinto and her repertoire of anti-fascist songs have been a fixture of the country's protests against budget cuts and taxes. Her Intervention Choir rehearses every Saturday in Porto. Audition to join, and make sweet music from civil disobedience.**

Nell'ottobre del 2012 il soprano Maria Pinto ha zittito il presidente portoghese con una canzone. Da allora il suo repertorio di brani antifascisti è una presenza fissa nelle manifestazioni contro i tagli alla spesa pubblica e l'aumento delle tasse. Le prove del suo Coro di intervento si svolgono ogni sabato nella città di Porto. Presentatevi alle audizioni e trasformate la disobbedienza civile in musica celestiale.

## INTERFERENCE ARCHIVE, USA
## INTERFERENCE ARCHIVE, STATI UNITI

→ The Interference Archive, 131 8th Street, Brooklyn, NY 11215, USA. interferencearchive.org

**The Interference Archive in New York, USA, has collected thousands of posters, fliers, signs, stickers, T-shirts, books, newspapers, games and videos that tell the story of radical political movements in the USA and abroad. The archive holds regular open events and is run by volunteers.**

L'Interference Archive di New York custodisce migliaia di poster, volantini, cartelli, adesivi, magliette, libri, giornali, giochi e filmati che raccontano la storia dei movimenti radicali negli Stati Uniti e all'estero. L'archivio organizza eventi aperti al pubblico ed è gestito da volontari.

## OBSERVER TREE, AUSTRALIA
## OBSERVER TREE, AUSTRALIA

→ The Observer Tree, Styx forest, near Mount Mueller, Tasmania, Australia. Forest area TN0448. observertree.org

**The Observer Tree is a platform 60 meters up a eucalyptus tree in the southern forests of Tasmania, Australia. On December 14, 2011, conservationist Miranda Gibson climbed the tree and stayed up it for 449 days to protest industrial logging. A little over three months later, the Observer Tree was declared a World Heritage site.**

L'Observer Tree è una piattaforma sospesa a sessanta metri d'altezza su un albero di eucalipto, nelle foreste meridionali della Tasmania, Australia. Il 14 dicembre del 2011 l'ambientalista Miranda Gibson si è arrampicata sull'albero e c'è rimasta per 449 giorni per protestare contro il disboscamento industriale. Tre mesi dopo l'Observer Tree è stato dichiarato patrimonio dell'umanità.

## PEOPLE POWER
## PEOPLE POWER

→ People Power, PC/Mac, US$10. peoplepowergame.com

**People Power is a downloadable computer game about politics, strategy and social change. The game casts you as a leader of a popular movement in a fictional world, taking on the police, the army and the media as you create a protest network and respond to news events.**

People Power è un gioco per computer basato sulla politica, la strategia e il cambiamento sociale. Il giocatore impersona il leader di un movimento popolare in un mondo di fantasia. Attaccate la polizia, l'esercito e i mezzi d'informazione, e intanto datevi da fare per creare una rete di protesta e reagire agli eventi.

## RENT-A-CROWD, USA
## AFFITTA UNA FOLLA, STATI UNITI

→ Community for Creative Non-violence Shelter, 425 2nd Street NW, Washington, DC 20001, USA. T +1 202 3931909.

**Farm out your right to free assembly at Washington, DC's Community for Creative Non-violence Shelter, where protesting can pay US$8.50 an hour. Homeless people are regularly recruited there to picket for local labor unions whose members don't want to take time off. Don't worry if you don't have representation: pickets will hire non-union workers.**

Appaltate il vostro diritto di protestare alla Community for Creative Non-violence Shelter di Washington, e potrete guadagnare fino a 8,5 dollari l'ora. I senzatetto sono reclutati regolarmente per manifestare al posto dei lavoratori dei sindacati che non vogliono perdere ore lavorative. Non preoccupatevi se non avete nessuna tessera, vanno bene anche gli esterni.

## MY FIRST DEMONSTRATION
## LA MIA PRIMA MANIFESTAZIONE

→ Download at scribd.com/410_NoNuke

**Japan's 2011 anti-nuclear protest was the biggest demonstration in the country since the 1970s. Many first-time protesters took part, and a widely distributed illustrated pamphlet called *My First Demonstration* gave advice on what to wear, what snacks to bring and featured a small child and a monkey explaining how to draw a nuclear hazard symbol.**

Le proteste antinucleare del 2011 sono state le più imponenti organizzate in Giappone negli ultimi quarant'anni. Molti dei partecipanti erano alla prima esperienza di protesta, e il libretto illustrato *La mia prima manifestazione* gli consigliava cosa indossare o quali snack portare. Nell'opuscolo c'erano anche un bambino e una scimmia che spiegavano come disegnare un simbolo di pericolo nucleare.

## PRO-TIBET PAGEANTS, INDIA
## MISS PRO-TIBET, INDIA

→ Dr. Mahesh Yadav, Aman Gandhi Film Productions, G2/12A, Indra Puri, Ashoka Garden, JK Road, Bhopal, India. T +91 971 3447676. misshimalaya2013@gmail.com

**Miss Himalaya is an annual beauty pageant with a twist. Entrants hail from the Himalayan areas of India, Nepal, Tibet and Bhutan, and are judged both for beauty and commitment to an independent Tibet. Participants in 2012 held signs that read, "Tibet is not a part of China" as they sashayed down the catwalk.**

Miss Himalaya è un concorso annuale di bellezza sui generis. Le partecipanti vengono dalle aree montane di India, Nepal, Tibet e Buthan, e sono giudicate in base all'aspetto ma anche all'impegno per la causa tibetana. Nel 2012 le ragazze hanno sfilato mostrando un cartello con la scritta: "Il Tibet non fa parte della Cina".

## OBSCURACAM
## OBSCURACAM

→ guardianproject.info

**The ObscuraCam app for Android smartphones instantly anonymizes your photos and videos, automatically detecting faces and blurring them, pixelating them out, or covering them up with a cartoon nose and glasses. It even removes metadata from photographs, leaving no record of your model of camera or when and where a picture was taken.**

L'applicazione per sistema Android ObscuraCam rende anonimi video e foto in un istante. Il programma cancella automaticamente i volti sfocandoli, pixellandoli o coprendoli con nasi finti e occhiali, e può persino eliminare dalle immagini i metadati, senza lasciare alcuna traccia del modello di macchina usato o del luogo e momento dello scatto.

## SUPER AMIGOS, MEXICO
## SUPER AMIGOS, MESSICO

→ Super Amigos, directed by Arturo Pérez Torres. Watch free at hotdocslibrary.ca

**In Mexico, a small gang of social activists takes the costumes of professional wrestling from the ring to the streets, becoming masked champions for local concerns, confronting corrupt landlords, organizing gay-pride rallies and challenging matadors to fights to the death. Meet Mexico City's real-life superheroes in the 2007 documentary *Super Amigos*.**

In Messico uno sparuto gruppo di attivisti vestiti da *luchadores* lotta contro le ingiustizie locali. Gli eroi mascherati affrontano i padroni corrotti, organizzano parate per l'orgoglio omosessuale e sfidano i matador in duelli all'ultimo sangue. Per scoprire i supereroi messicani del mondo reale date un'occhiata al documentario del 2007 *Super Amigos*.

## SATELLITE MODEM
## MODEM SATELLITARE

→ INMARSAT BGAN Satellite IP Modems, from US$1,495. hughes.com

**In 2011, governments in Libya, Egypt, Yemen and Bahrain began periodically restricting their national telecommunications networks to stop protestors reporting or receiving news. In 2012, the Syrian authorities shut down their system completely. With a briefcase-sized satellite modem, you can beat the blackout. Simply point it at one of three geostationary satellites and start streaming.**

Nel 2011 i governi di Libia, Egitto, Yemen e Bahrein hanno cominciato a limitare periodicamente le telecomunicazioni nazionali per impedire ai rivoltosi di ricevere e trasmettere notizie. Nel 2012 le autorità siriane le hanno chiuse del tutto. In ogni caso, per forzare un blackout vi basta un modem satellitare delle dimensioni di una ventiquattrore. Puntatelo contro uno dei tre satelliti geostazionari e avviate le trasmissioni.

## PLAZA DE MAYO, ARGENTINA
## PLAZA DE MAYO, ARGENTINA

→ Every Thursday, Plaza de Mayo, Buenos Aires, Argentina.

**From 1976 to 1983, Argentina's military government abducted, tortured, and killed an estimated 30,000 political opponents. These are "the disappeared," and every Thursday since 1977, their mothers and grandmothers have marched around the Plaza de Mayo in Buenos Aires, wearing white headscarves.**

Dal 1976 al 1983 il governo militare argentino ha rapito, torturato e ucciso circa trentamila oppositori politici. Sono i desaparecidos, e dal 1977 le loro madri e nonne li ricordano tutti i giovedì in Plaza de Mayo, a Buenos Aires, indossando un fazzoletto bianco.

## THE PROTESTOR'S HANDBOOK
## IL MANUALE DEL MANIFESTANTE

→ *The Protestor's Handbook* (2010). Bibi Van Der Zee UK£7.99 (US$12). guardianbookshop.co.uk

***The Protestor's Handbook* by UK journalist and activist Bibi Van Der Zee is a guide to planning, launching, and funding a campaign of direct action. It explains how to put pressure on politicians and businesses, and gives pointers on letter-writing, boycotts and protest marches.**

*The Protestor's Handbook*, scritto dalla giornalista e attivista britannica Bibi Van Der Zee, è una guida per pianificare, lanciare e finanziare una campagna di azione diretta. Leggendolo imparerete a fare pressione sui politici e le aziende, scrivere lettere di protesta, boicottare il nemico e organizzare una manifestazione.

## THE OCCUPIED TIMES
## THE OCCUPIED TIMES

→ theoccupiedtimes.org

**The *Occupied Times* of London, UK, is a not-for-profit monthly broadsheet newspaper printed in the UK and freely available online. First produced weekly from a tent outside St. Paul's Cathedral during the Occupy London protests in 2011, the paper carries no advertising, is funded through donations, and pays none of its contributors or staff.**

*Occupied Times* è un mensile senza scopo di lucro pubblicato a Londra, nel Regno Unito, e disponibile gratuitamente online. Inizialmente veniva stampato ogni settimana in una tenda davanti alla St. Paul's Cathedral durante le proteste di Occupy London del 2011. È un giornale che non contiene pubblicità ed è finanziato da donazioni. La redazione lavora gratis.

## VIBE APP
## VIBE APP

→ Free. vibeamond.com

**The Vibe mobile phone app first found fame in New York's 2011 Occupy Wall Street protests. The app allows demonstrators to communicate anonymously to a crowd, with messages identified only by GPS location and distance from recipient. Users can send a "whisper" to people immediately around them or a "shout" to protesters around the city.**

L'applicazione per smartphone Vibe, diventata famosa con le proteste di Occupy Wall Street del 2011, permette ai dimostranti di comunicare anonimamente con una folla attraverso messaggi identificati dalle coordinate GPS e dalla distanza dal ricevente. Gli utenti possono "sussurrare" alle persone più vicine o "gridare" qualcosa a tutti i manifestanti della città.

**Complete your collection, buy back issues, or subscribe to get the next four delivered to your front door.**

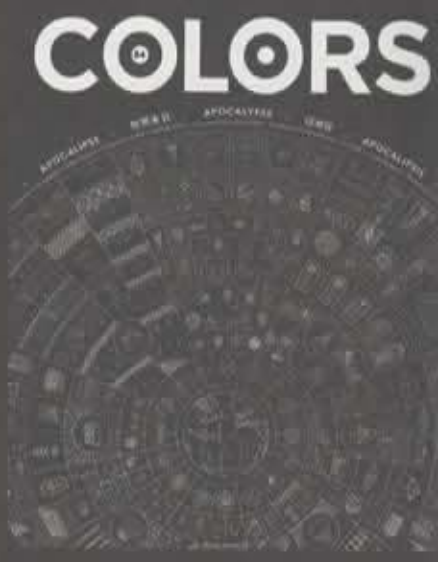
Completate la vostra collezione, acquistate numeri arretrati, o abbonatevi per ricevere i prossimi quattro direttamente nella buca delle lettere.

→ *colorsmagazine.com/buyandsubscribe*

87—LOOKING AT ART

86—MAKING THE NEWS

85—GOING TO MARKET




84—APOCALYPSE

83—HAPPINESS

82—SHIT

81—TRANSPORT

# WHO WE ARE AND WHERE WE'RE FROM


EDITOR-IN-CHIEF
Patrick Waterhouse, Bath

CREATIVE CONSULTANT
James Mollison, Nairobi

EXECUTIVE EDITOR
Cosimo Bizzarri, Reggio Emilia

ART DIRECTOR
Ramon Pez, Udine

ASSOCIATE ART DIRECTOR
Tim Wan, Peterborough

EDITOR
Caitlin Hu, Redding

STAFF WRITER
Luiz Romero, São Paulo

ILLUSTRATOR
Fanqiao Wang, Nanjing

PHOTO EDITOR
Mauro Bedoni, Padua

CONSULTANT PHOTO EDITOR
Lala Abril, Barcelona

CONTRIBUTING EDITORS
Jonah Goodman, Birmingham
Vidhi Shah, Mumbai

TEXT CONSULTANT
Tom Ridgway, Paris

CONTRIBUTING RESEARCHERS
Bobe Barsi, Budapest
Pauline Eiferman, Paris
Juan Pablo Gallón Salazar, Bogotá
Jonah Goodman, Birmingham
Michela A. G. Iaccarino, Naples
Reda Jouahri, Rotterdam
Joyce Lee, New York
Vidhi Shah, Mumbai

EDITORIAL DIRECTOR
Enrico Bossan, Padua

PHOTOGRAPHERS
Eunice Adorno, México DF
José Colón, Seville
James Mollison, Nairobi
Mauricio Palos, San Luis Potosí
Tréma Collective, São Paulo

FIXERS & INTERVIEWERS
Au Matt, Seoul
Yves Niyiragira, Nairobi

FRENCH TRANSLATION & EDIT
Joseph Denize, Paris

FRENCH COPY EDIT
Julie Kassandra Savary, Geneva

KOREAN TRANSLATION & EDIT
Jaeyong Park, Seoul

KOREAN COPY EDIT
Hyejin Jang, Seoul

ITALIAN TRANSLATION, EDIT & COPY EDIT
Anna Franchin, Pordenone
Andrea Sparacino, Palermo

PORTUGUESE TRANSLATION, EDIT & COPY EDIT
Leticia Lima, São Paulo

SPANISH TRANSLATION & EDIT
Clara Cabarrocas Piquer, Barcelona

SPANISH COPY EDIT
Fernando Linares Díaz, Madrid

INTERNS
Lucia Del Zotto, Pordenone
Deniz Donmez, Istanbul
Gabby Lord, Tamworth
Cristoph Miller, Wien
Giovanni Pezzato, Treviso
Sarah Roberts, Bolton
Kelly Tang, Brisbane
Smit Zaveri, Bangalore

ONLINE EDITOR
Caitlin Hu, Redding

WEB STRATEGIST
Reda Jouahri, Rotterdam

PRESS OFFICE
Angela Quintavalle, Padua
t +39 0422 516209
angie@fabrica.it

MANAGING EDITOR (on maternity leave)
Erica Fusaro, Venice

SALES AND DISTRIBUTION MANAGER
Paola Massari, Bologna
t +39 0422 516315
paola.massari@fabrica.it

PRODUCTION MANAGER
Mauro Bedoni, Padua

PRINTING
Grafiche Antiga, Treviso

PAPER
Arctic Paper Munken Print White
Schoellershammer Gobi
Schoellershammer Muskat

TYPEFACES
Fortescue Pro – Colophon
Graphik – Commercial Type
Maison Neue – Milieu Grotesque

DIRETTORE RESPONSABILE
Enrico Bossan
Reg. presso il Tribunale di Treviso
(n. 980 del 20/12/1995 del
Registro della Stampa)
N° iscrizione R.O.C. 387
ISSN numbers:
2280-7799 (Portuguese)
1121-8398 (French)
1121-824 (Italian)
1121-8371 (Spanish)

EDITORE
FABRICA S.p.A., via Villa Minelli 1
31050 Ponzano V.to (TV), Italy

PROPRIETARIO
Benetton Group S.p.A.
Villa Minelli 1
31050 Ponzano V.to (TV), Italy

STAMPATORE (PRINTING)
Grafiche Antiga
Via dell'Industria, 1
Crocetta del Montello, (TV), Italy



COLORS is a project of
FABRICA S.p.A. ©
UNITED COLORS OF BENETTON.
All rights reserved. Reproduction
without permission is prohibited.



COLORS [ 88 ]
Protest – a Survival Guide
Pubblicazione di Settembre,
Ottobre, Novembre 2013

SUBSCRIPTIONS
colorsmagazine.com/buyandsubscribe

SOUTH KOREA
(for Korean residents only)
Benetton Korea Inc.
t +82 2 5206362
kozilm@fnf.co.kr

REST OF THE WORLD
System Design Ltd.
t +852 25285744
sub@idnworld.com
idnproshop.com/subscribe/colors

DISTRIBUTION

AUSTRALIA & NEW ZEALAND
Systems Design Pty Ltd.
info@idnworld.com

BRAZIL
Editora Amarello
marina@amarello.com.br

CHINA, HONG KONG & TAIWAN
Systems Design Ltd.
info@idnworld.com

ITALY
Joo Distribution
info@joodistribuzione.it

SOUTH KOREA
Benetton Korea, Inc.
kozilm@fnf.co.kr

US & CANADA
Speedimpex USA, Inc.
t +1 718 392 7477

PHOTO CREDITS
1 Dmitry Rogulin/TASS
2 Stock archive (top)
Adrees Latif/Reuters
3 Courtesy of Marco Martinelli/tradingitalia.net (top), Nasser Nasser/AP
4 Mahmud Khaled/Reuters (top), Fayez Nureldine/AFP
6 Handout/Tunisian Presidency (top), Hibr/Flickr
7 Stringer/Reuters
10–11 Pedro Ugarte
12 Ben Curtis/AP (top)
Mikica Petrovic/AP
14 Mattias Lundblad
16–19 Javad Parsa
20 Maryam Rahmanian/Eyevine (top)
21–23 COLORS
24 Morteza Nikoubaz/Reuters (top), Natalie Behring/Reuters
25 Scott Nelson/Getty Images
26–29 Lynsey Addario/VII
30 James Robinson (top)
Mohamed Al Hwaity/Reuters
34 anonymous photographer
40 (1 and 2) Laurent Dubrule/Reuters, (3) Pawel Kopczynski/Reuters
40–41+ Front: (1) Pawel Kopczynski/Reuters, (2) Fabian Bimmer/Reuters, (3) Kenzo Tribouillard/AFP, (4) Valentyn Ogirenko/Reuters; Back: (1) Dale Carruthers/Sun Media, (3) Jorge Abrego/EPA
41 (4 and 7) Valentyn Ogirenko/Reuters, (5) Jacky Naegelen/Reuters, (6) Cezaro De Luca/Reuters
43 Guillaume Herbaut/INSTITUTE
44–47 James Mollison
48–51+ Simon Roberts
52 PA Archive (top)
56–59 James Mollison
60 Ina Fassbender/Reuters (top), José Colón
61–67 José Colón
64–65+ Front: (1) Esteban Felix/AP, (2) Tauseef Mustafa/AFP, (3) STR/AFP; Back: (3) Eidon photographers/Demotix
68 Daniel Ochoa de Olza/AP (top), Carlos Delgado
69 Paul Hanna/Reuters (top)
70–71 Mike Segar/Reuters
74 Shannon Stapleton/Reuters (top)
75 Adam Perry
77 COLORS
78–79 David Guralnick/The Detroit News
80 James Leynse/Corbis (top), José Luis González
81 José Luis González/Reuters
82–83 Mauricio Palos
84 James Leynse/Corbis (top), Tomas Bravo/Reuters
86 Eunice Adorno (top), David Deolarte/EPA
86 Eunice Adorno
88 Bob Krist/Corbis
89 Miriam Daly/Flickr
90 Jerome Delay/AP (top)
Noor Khamis/Reuters
91 COLORS
92 Tony Karumba/AFP
Thomas Mukoya/Reuters
94–95 Thomas Mukoya/Reuters
96 Clockwise from top left: Thomas Mukoya /Reuters, DJ Clark/Alamy, unknown, Daniel Beltrá/Greenpeace
97 Tréma Collective
98–99 Kim Badawi
100 Luiz Vasconcelos/Reuters (top), Jan Sochor/Demotix
101 Javier Galeano/AP (top)
Christian Escobar Mora/AP
102–104 William Fernando Martinez/AP
105 Jo Yong-Hak/Reuters
106 Truth Leem/Reuters (top)
Jo Yong-Hak/Reuters
108 Jo Yong-Hak/Reuters
109 Victor Fraile/Reuters
110–111 James Mollison
112 Osman Orsal/Reuters (top)
Stan Meagher/Getty Images
113 Abbas Momani/AFP
114 James Mollison
115 Darren Whiteside/Reuters (top), James Mollison
116–117 Bernat Armangue/AP
118–119 James Mollison
120 Ammar Awad/Reuters (top), Lynne Sladky/AP
121 Jason Leopold
122 Chantal Valery/AFP (top)
Bob Strong/Reuters
123 Brennan Linsley/AP
Ahmad Gharabli/AFP
124 Misam Saleh/AFP (top)
Manish Swarup/AP
126–127 Tom Lasseter



THANKS
Amirali Alavi, André Amaral, Vanina Batista, Olga Dolburt, Leo Drumond, Graeme Dunstan, Beka Economopoulos, Kerem Gürbüz, Mehdi Jaghouri, Simon Mehpare, Nessie & Meman Johnson, Charlotte Juillard, Memo Kozemen, Anna Kulachek, Yoana Kuzmova, Matteo Lizzi, Marco Martinelli, Barbara Mastrobuono, Carlos Mayorga, Isabella Melody Moore, Uygar Ozesmi, Rafaela Ranzani, Jamila Raqib, Indio San, Hester Scheurwater, Paolo Sidoti, Renata Simões, Rebecca Simpson, Pedro Ugarte, Giorgio Venturato, Ryu Yamamoto, Yosefa Loshitzky

[ 88 ] Protest · A Survival Guide / Protesta · Un manuale di sopravvivenza. Autumn 2013 · Quarterly edition / Autunno 2013 · Pubblicazione trimestrale
Poste Italiane Spa – Sped. in abb. post. D.L. 353/03 (conv. in L. 27.02.04, n° 46), art. 1, c. 1, DCB Milano. Australia AU$17.95 / Brazil R$33 / Canada CA$18.95 / Mainland China RMB89
Europe €13 / Hong Kong HK$89 / Korea KRW23,000 / Malaysia RM48 / New Zealand NZ$19.95 / Singapore S$19.50 / Taiwan NT$330 / UK £13 / USA US$16.95 WWW.COLORSMAGAZINE.COM